QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 24 Dicembre 1952
Anno VIII - N. 304
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-096, 40-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNA CRISI CHE SI PREVEDE LUNGA E DIFFICILE

Accettate le dimissioni di Pinay Auriol inizia le consultazioni

In un primo tempo il Presidente ha tentato di sostenere Pinay - Ma il Governo non aveva più base nell'Assemblea

Conclusioni di un esperimento

La crisi apertasi ieri in Francia con le dimissioni del Gabinetto Pinay, quale che ne sia l'esito, rappresenta qualche cosa di più che non una delle numerose crisi ministeriali alle quali la vita parlamentare della Repubblica è fin troppo abituata. E ciò non tanto per la durata in carica del Governo Pinay, più di nove mesi, modesta in sè, ma sempre ragguardevole secondo le misure francesi, quanto invece perchè questa volta più che la sorte di una qualsiasi compagine ministeriale era in gioco quella del cosiddetto «esperimento Pinay». E' a questo che gli avversari del dimissionario Presidente hanno voluto infiggere, provocando la caduta del Ministero, un colpo che, ove i loro piani dovessero realizzarsi in pieno, ne segnerebbe la fine.

Il problema che ha causato le dimissioni di Pinay è lo stesso per cui — mancata la soluzione da parte dei precedenti Governi Pleven e Faure — Pinay appunto era stato portato al potere: il problema dell'equilibrio del bilancio e più in generale di un assestamento finanziario ed economico della situazione francese. Pinay, succeduto in marzo a Faure, avendo imparata la lezione, si presentò con un programma nuovo, fondato sulla idea molto semplice di non aumentare le tasse, ma di provvedere a una loro migliore ripartizione e riscossione.

Nessuno dei competenti volle prendere sul serio l'esperimento del nuovo Presidente. Ma il *bonhomme* Pinay, il piccolo industriale di provincia fino allora quasi sconosciuto sulla scena politica, sapeva quello che si faceva, perchè conosceva quali forze del Paese rappresentava e che cosa queste volevano. Si trattava in primo luogo di trarre le logiche conseguenze dello slittamento verso la destra verificatosi nelle elezioni del giugno '51: ma destra moderata, quella degli indipendenti (ai quali appartiene Pinay medesimo) e del partito dei *paysans*, l'espressione tipica cioè della piccola e media borghesia francese. Pinay iniziò dunque l'esperimento, secondo lui necessario a realizzare le aspirazioni di questa destra, con una serie di misure le quali, apparentemente improvvisate di volta in volta, dimostrarono invece di rispondere ad un disegno unitario preciso e coerente.

Che era il seguente: evitare il baratro dell'inflazione, stabilizzando i prezzi e raggiungendo l'equilibrio del bilancio dello Stato, l'uno e l'altro fine da ottenersi senza aggravare la pressione fiscale. Era, come si vede, un aperto tentativo di tornare sulla via del liberismo, abbandonando quel dirigismo che era divenuto quasi un dogma della politica economica della IV Repubblica. Il neo-liberalismo, come fu anche chiamato, conseguì nei primi mesi un certo successo, confermato dall'esito discreto del prestito ancorato all'oro. Il franco apparve stabilizzato, l'inflazione arrestata, l'ascesa dei prezzi, che durava da tre anni, fermata. La grande massa dei consumatori e dei piccoli produttori poteva dirsi contenta di Pinay: e gliel'ha dimostrato in occasione di alcune recenti elezioni suppletive.

Ma non sempre il Parlamento rappresenta fedelmente le opinioni e gli umori del Paese. La maggioranza di Pinay, costituita dai moderati, radicali e democristiani, con l'appoggio dei gollisti dissidenti, si reggeva solo per l'astensione dei seguaci di De Gaulle dal prendere netta posizione contro il Governo; ma costoro non potevano certo essere contenti di un esperimento che rubava loro sotto i piedi il terreno dell'anticomunismo. Ovvia poi la ostilità per principio dei comunisti e comprensibile quella dei socialisti, anche essi contrari a un indirizzo che indubbiamente sacrificava gl'interessi della classe lavoratrice. Contrari a Pinay erano infine, nel Paese e nel Parlamento, anche gli esponenti della «destra economica», grande industria e finanza, i quali si erano dovuti ricredere dalla speranza dapprima nutrita di avere trovato in lui il loro uomo.

Tutte queste avversioni avevano indubbiamente anche dei moventi meno meschini degl'interessi di parte e degl'intrighi di corridoio. Non si può infatti negare che l'esperimento Pinay non era ancora una vera politica. Viveva più sulla capacità manovriera del suo autore e sui suoi abili espedienti che non sull'impostazione, in un'ampia, lungimirante e coraggiosa prospettiva, di tutti i problemi che oggi preoccupano la Francia. Soprattutto nella politica estera si è fatta gravemente sentire la carenza di Pinay, esclusivamente preoccupato di agire sul suo terreno prediletto, l'economia.

E intanto delle scadenze, non meno pressanti di quelle di tesoreria, venivano a maturazione. Scadenze in cui sono in gioco le posizioni essenziali della Francia nella politica mondiale e che si chiamano Indocina, Tunisia, Marocco, problema tedesco, esercito europeo. Il Governo di Pinay ha usato a loro riguardo la tattica peggiore, quella del temporeggiamento, senza prendere alcuna decisione impegnativa in nessun senso: continuazione in Indocina di una guerra senza possibilità di soluzione militare, ma che intanto paralizza la Francia in Europa; alternanza delle politiche della «mano tesa» e del «pugno chiuso» nel Nord Africa; reticenze e perplessità circa la Germania e l'esercito europeo. Due mesi fa sembrava che gli avversari di Pinay stessero per attaccarlo a fondo sulla politica estera, non potendo ancora osare di farlo sulla politica interna. Pinay riuscì anche questa volta a schivare la tempesta; le elezioni della Sarre vennero poi a rafforzare la posizione sua e di Schuman, il bersaglio principale dell'opposizione.

Ora invece l'esperimento ha mostrato i suoi lati negativi: l'arresto dell'inflazione ha portato a una stagnazione delle attività economiche, la disoccupazione è aumentata, la bilancia del commercio estero peggiorata. Il *deficit* del bilancio statale non sanato. Partendo da queste premesse, gli avversari di Pinay hanno potuto farlo cadere in sede di discussione del bilancio e del progetto di riforma fiscale. Messa molto rischiosa, dato che non esiste nè una maggioranza di ricambio, nè una precisa politica da sostituire a quella di Pinay. Questi non è certo l'uomo indispensabile; non sarà però facile trovargli un successore che sappia affrontare e avviare a soluzione i gravi problemi, interni ed esteri, della Francia.

f. v.

Primi nomi per la successione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 dicembre.

La crisi aperta la notte scorsa con le dimissioni presentate da Antoine Pinay al Presidente della Repubblica sarà certamente lunga e difficile. Vincent Auriol ha già avuto oggi molte consultazioni: stamane, in assenza del presidente dell'Assemblea nazionale, Edouard Herriot, che è rientrato a Parigi soltanto nel pomeriggio, egli ha ricevuto il presidente del Senato, Gaston Monnerville, e subito dopo ha avuto un lungo colloquio con una delegazione del gruppo popolare cattolico composta da Georges Bidault, Lecourt e Teitgen. Poichè la crisi è stata provocata dai popolari cattolici, è naturale che il Presidente abbia consultato per primi i loro rappresentanti.

Un inutile tentativo

Poi si sono recati successivamente all'Eliseo i capi dei diversi gruppi parlamentari che avevano finora costituito la maggioranza governativa: Yvon Delbos per i radicali, Chastellain per gli indipendenti, Barrachin per i gollisti dissidenti, Ramarony per gli indipendenti. Queste consultazioni non avevano però lo scopo di trovare un successore a Pinay, ma di cercare una formula di compromesso per far ritirare le dimissioni al Presidente del Consiglio.

Il modo del tutto inconsueto come si è verificata la crisi poteva d'altronde far pensare che fosse ancora possibile raggiungere un accordo: la notte scorsa infatti Pinay non si è dimesso in seguito a un voto contrario dell'Assemblea, ma prima ancora che questo voto avvenisse. Se il Presidente della Repubblica fosse riuscito oggi a convincere i popolari cattolici a modificare il loro atteggiamento, si sarebbe potuto considerare come non avvenuto l'incidente della notte scorsa e la seduta dell'Assemblea avrebbe potuto riprendere stasera allo stesso punto in cui era stata interrotta.

Ma questa soluzione ottimistica e accomodante sarebbe stata possibile soltanto se quella della notte scorsa fosse stato un incidente momentaneo e non la conseguenza fatale di una situazione che si era fatta ormai insostenibile. Da alcune settimane lo stesso Presidente del Consiglio sapeva di non poter più fare affidamento su una maggioranza sicura: soprattutto da quando egli si era salvato con uno scarto di appena sette voti, sapeva benissimo che il suo Governo aveva ormai una esistenza effimera e che, per conservare il potere, non gli restavano altre possibilità che quella delle continue concessioni agli interessi particolaristici dei gruppi, ciò che rendeva estremamente difficile lo svolgimento di un programma politico coerente.

Annunciando stanotte che si asteneva dal voto, ossia ritirandosi dalla coalizione di maggioranza, il gruppo popolare cattolico non ha voluto soltanto esprimere il proprio disaccordo sul progetto governativo per l'aumento degli assegni familiari ai lavoratori, esso ha voluto piuttosto condannare tutta la politica economica del Governo. Era già molto tempo che l'ala sinistra del partito era contraria a tale politica, accusata di aver fronteggiato alcuni aspetti dell'inflazione ma di non averne soppresso le cause. Si rimproverava inoltre a Pinay di non essere riuscito ad ottenere un ribasso di prezzi sufficiente a rivalutare realmente il potere di acquisto dei salari e che la sua formula fondata sulla fiducia si era dimostrata inefficiente tanto dal punto di vista di un incremento del risparmio quanto per incoraggiare la circolazione dei capitali.

In tutti i settori dell'assemblea, ma specialmente in quello popolare cattolico, aumentava di giorno in giorno il numero di coloro che erano portati dai fatti a considerare fallito l'esperimento Pinay: si prendeva è vero, atto, della stabilizzazione dei prezzi, ma si osservava che tale stabilizzazione era stata ottenuta a costo di una paralisi degli affari e d'un aumento della disoccupazione. In queste condizioni era fatale che, in seno al gruppo popolare cattolico, gli scontenti dovessero finire per avere il sopravvento su coloro che avrebbero voluto appoggiare ancora il governo, più per paura di un salto nel buio che per vera e propria convinzione.

L'annuncio ufficiale

La soluzione non poteva dunque consistere nel trovare un compromesso su un problema secondario come quello dei contributi familiari ed era perciò impossibile che i tentativi fatti oggi dal Presidente della Repubblica avessero successo. La crisi è stata annunciata ufficialmente stasera alle 18,30, quando Edouard Herriot ha letto all'Assemblea nazionale un messaggio del Presidente della Repubblica in cui annunciava di avere accettato le dimissioni del Governo, che rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino alla nomina di un nuovo Ministero.

Domattina Vincent Auriol riprenderà dunque le consultazioni, ma questa volta per arrivare alla formazione di un nuovo governo. Il punto di partenza saranno naturalmente i popolari cattolici, e a questo proposito si fanno i nomi tanto di Georges Bidault quanto di Pierre-Henry Teitgen. Date le origini della crisi, la soluzione più logica sembrerebbe essere di centro-sinistra, ossia la costituzione di un governo sostenuto da una maggioranza popolare cattolica, socialista e radicale. Pare però che ci saranno non poche difficoltà ad ottenere l'adesione completa ed incondizionata dei radicali, e nel caso che ciò risultasse impossibile qualcuno parla dell'eventualità di sostituirli nella coalizione governativa col gruppo gollista, che sembra ormai molto propenso alla collaborazione.

La combinazione fra popolari cattolici, socialisti e gollisti avrebbe una certa affinità nel campo economico, non fosse altro perchè tutti e tre questi partiti sono, in misura maggiore o minore, tendenzialmente dirigisti. Ma ne avrebbero molto meno nel campo politico. Riuscirà Georges Bidault a conciliare le divergenze, in nome magari della Resistenza, che è l'unico elemento politico, sia pure piuttosto astratto, comune ai tre partiti?

Se questi tentativi non avessero nessun risultato, il Presidente della Repubblica potrebbe forse dare l'incarico a un radicale, come René Mayer, oppure Queuille e se anche tale possibilità fallisse, dovrebbe rivolgersi probabilmente a uno sconosciuto, come era sconosciuto, dieci mesi fa, Antoine Pinay quando egli gli affidò l'incarico di formare il ministero.

La notizia della crisi ministeriale ha colto di sorpresa la Borsa, dove si prevedeva che Pinay avrebbe potuto superare anche questa volta la prova. Infatti ieri c'era stato un nuovo ribasso nel prezzo dell'oro e un miglioramento nella rendita. Il fatto nuovo delle dimissioni, benchè non fossero state ancora accettate dal Presidente della Repubblica, ha provocato dunque un certo allarme. I movimenti però non sono stati molto sensibili a causa anche dell'imminenza delle feste che ha limitato l'attività del mercato. Il contraccolpo più forte si è avuto nel prezzo dell'oro che ha subito un aumento di circa il tre per cento con un volume di affari di un miliardo e mezzo di franchi. L'aumento delle divise estere è stato contenuto invece in misure assai modeste: il dollaro è passato da 406 a 412 e il franco svizzero da 94 a 95,50. I titoli di stato hanno dato prova di buona resistenza.

Sandro Volta

UNA NOTA DI TITO IN RISPOSTA ALL'ITALIA

Belgrado respinge la proposta di un arbitrato della Corte dell'Aja

La Jugoslavia afferma che una soluzione può essere possibile solo con trattative dirette tra i due Paesi - Commento ufficioso di Roma

Belgrado, 23 dicembre.

Il governo jugoslavo ha respinto — con una nota consegnata oggi alle 13 — la richiesta italiana intesa a deferire alla Corte internazionale dell'Aja ogni decisione circa la validità degli atti dell'amministrazione jugoslava nella zona B del territorio triestino. Com'è noto, il 31 ottobre scorso il governo italiano aveva proposto che entrambi i governi rimettessero alla Corte la controversia insorta tra le due nazioni relativamente alla zona B, amministrata, a norma del trattato di pace, dalle forze armate del maresciallo Tito.

La nota di Belgrado afferma tra l'altro: «Il Governo jugoslavo è d'avviso che una soluzione della questione triestina non possa essere raggiunta sulla base della proposta italiana. Il richiamo italiano al trattato di pace — aggiunge la nota — cioè ad un trattato che l'Italia non desidera rispettare, non può essere inteso altrimenti che come una manifestazione della volontà di occultare la progressiva annessione della zona anglo-americana, annessione che l'Italia persegue fin da quando il trattato fu firmato, e particolarmente dal giorno della conferenza londinese delle tre Potenze».

La nota jugoslava afferma che ogni base di discussione è stata invalidata «dalla completa incorporazione nell'Italia del Territorio Libero di Trieste, conformemente al rifiuto italiano di osservare il trattato di pace». Il documento inoltre accusa l'Italia di mirare ad ulteriori guadagni territoriali lungo la costa orientale adriatica e chiede che Roma modifichi il suo atteggiamento politico verso la Jugoslavia in generale, ed in particolare in merito alla questione triestina. La nota conclude affermando che l'intera questione dovrebbe essere negoziata direttamente tra Roma e Belgrado.

Negli ambienti responsabili si fa osservare l'evidente imbarazzo del Governo jugoslavo, il quale soltanto dopo due mesi risponde negativamente ad una proposta che aveva lo scopo di chiarire l'atmosfera, sbarazzando il terreno di alcuni fondamentali punti di attrito nonchè di alcune questioni che suscitano ansietà in Italia.

L'obiezione secondo cui la questione non sarebbe giuridica è, nel pensiero degli ambienti italiani insussistente, in quanto si tratta proprio della interpretazione di un trattato, materia classica di competenza della Corte dell'Aja.

Resta il fatto — si osserva a Roma — che la Jugoslavia, con questo nuovo rifiuto, dà una ul[illegible]ore prova della sua volon[illegible] non vuole creare una atmosfera di distensione tra i due Paesi, e non perde occasione per deteriorare le relazioni con l'Italia.

Spaventosa collisione di due aerei in Corea

Seul, 23 dicembre.

Il Comando della 5ª Squadra aerea americana annuncia che stamane un monomotore mentre si levava in volo da un aeroporto alleato della Corea Occidentale, ha investito un trasporto aereo sanitario del tipo «C 47».

Tredici persone che si trovavano a bordo del «C 47», fra cui nove militari, feriti o malati, sono rimasti uccisi.

Einaudi restituisce la visita al Senato ed alla Camera

Roma, 23 dicembre.

Il Presidente della Repubblica si è recato questa mattina a Palazzo Madama ed a Montecitorio a restituire la visita che le rappresentanze parlamentari, guidate da Paratore e da Gronchi, gli avevano fatto ieri al Quirinale.

Egli si è recato prima al Senato poi alla Camera.

Lasciato Montecitorio, salutato da una vera folla di deputati, il Presidente Einaudi è tornato al Quirinale dove, alle 11, ha ricevuto il Corpo diplomatico per gli auguri di Natale e di Capodanno. La cerimonia si è svolta nel salone da ballo, uno dei più ampi del Quirinale, dove i capi-missione avevano preso posto nelle poltrone loro riservate. Era presente De Gasperi nella sua qualità di Ministro degli Esteri. Il decano, il nunzio apostolico Borgoncini Duca, ha pronunciato l'indirizzo di augurio, al quale Einaudi ha risposto. Poi, accompagnato da De Gasperi, il Presidente della Repubblica ha fatto il giro della sala, soffermandosi a salutare, nell'ordine di rango e di precedenza, ciascun capo missione.

Un diretto Milano-Venezia deraglia a 2 chilometri da Verona

Una vettura di 1ª e 2ª classe maciullata: tre morti e due feriti - Da operai addetti ai lavori era stato tolto un pezzo di rotaia - Un'inchiesta in corso: due fermi



Il pauroso spettacolo: la locomotiva del diretto rovesciata su un fianco e, più in su, tre vagoni incastrati. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 23 dicembre.

Un disastro ferroviario — grave per le circostanze in cui è avvenuto — si è verificato stamane a due chilometri dalla stazione di Verona. Erano le 10,35 quando il «409», proveniente da Milano e diretto a Venezia, infilava il bivio di Fenilone, in località Ca' de Recchi; per un contrattempo ancora inspiegabile un tratto di rotaia era stato asportato da una squadra di operai che lavoravano a riparare la linea. La locomotiva uscita dal binario si rovesciava lungo la scarpata trascinando il tender dietro di sè. La prima carrozza viaggiatori s'inchinava quasi intatta bloccata sull'unica rotaia. Il carro-bagagliaio e il carro postale, per l'urto violentissimo, retrocedevano proiettati contro la carrozza viaggiatori agganciata subito dietro. Divelte le pareti degli scompartimenti, scoperchiate le vetture, i due vagoni formavano un unico bolide che si arrestava solo all'estremità posteriore della carrozza viaggiatori. Dal groviglio di ferro e di tavole colava un filo di sangue nero e accanto una borsetta da donna. La gente accorsa guardava questo rigagnolo scuro e un presagio incombeva sulla scena: «E' una mamma con la sua bambina» diceva un ferroviere indicando quel filo di sangue tra il ferro.

Le vittime

Quanti sono i morti ancora chiusi nel viluppo tragico del treno 409? Stanotte le fiamme ossidriche lavorano a districare il groviglio: tre vagoni si sono fusi in uno nell'urto. Soltanto domani si potrà fare il bilancio esatto delle vittime. Secondo informazioni di sopravvissuti sembra però che non vi fossero molti viaggiatori sulla carrozza di prima e seconda classe che ha ingoiati i due vagoncini dei bagagli e della posta.

I morti accertati e identificati finora sono tre ferrovieri: l'ispettore dottor Cesare Carletti, da Verona, padre di tre figli; il conduttore principale Enzo Baldoni, da Mestre, e il bigliettaio Sante Cappelletti, da Venezia.

Due i feriti gravi: il messaggero postale Enrico Ortese, di 31 anno, da Brindisi, che viaggiava nel vagone della posta, e il capo treno Nicolò Borino, pure di 51 anno, da Venezia. La prognosi per questi due è riservata, ma non si dispera di salvarli. L'Ortese è rimasto per cinque ore prigioniero nel suo vagoncino con una gamba impigliata tra i rottami. Mentre gli operai lavoravano a liberarlo i sanitari gli iniettavano i cardiotonici indispensabili a sostenerlo nel gravissimo choc; gli è stata pure praticata la trasfusione del sangue finchè alle 16, finalmente, ha potuto essere liberato e trasportato all'ospedale.

Qui abbiamo potuto interrogarlo. «Noi messaggeri postali non vediamo mai nulla — ci ha detto; — sempre chiusi nel nostro vagoncino. Ho visto i pacchi e i sacchi della corrispondenza volarmi addosso. Un forte colpo e poi tutto buio. Ero seppellito sotto i cumuli della posta: mi sono divincolato ma non riuscivo ad uscire dai rottami. Cinque ore di freddo». Enrico Ortese, pallido e ancora sconvolto, se la caverà certamente: gli è stata riscontrata la frattura della tibia e del perone.

In un lettino accanto, nella stessa corsia, giace il capo treno Borino: suo figlio Enzo, che pure è ferroviere, subito avvertito della sciagura, è corso a Verona a confortarlo. Ma per lo choc il povero Borino non lo ha forse nemmeno riconosciuto. Egli versa in più gravi condizioni; fratture all'avambraccio e al piede sinistro, lussazioni e contusioni in varie parti del corpo.

Quali le cause di questa sciagura? Il Procuratore della Repubblica di Verona giunto sul posto ha immediatamente ordinato un'inchiesta e così pure le autorità ferroviarie hanno iniziato gli accertamenti tecnici. I dieci operai che avevano rimosso la rotaia si sono subito eclissati ma nel pomeriggio la polizia ha fermato il sorvegliante Jacomuzzi e l'addetto alla cabina di controllo, Giuseppe Cacciatore ed ha iniziato gli interrogatori.

Anche gli altri saranno certamente individuati ed interrogati entro la giornata di domani. Il giudice istruttore dott. Dassisti è sul luogo e l'istruttoria si può dire praticamente iniziata.

Il racconto del macchinista

Il disastro avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi se la vettura tragica fosse stata di terza classe e non di seconda e prima e se il sangue freddo del macchinista non avesse evitato un pauroso salto: il macchinista, Renato Contri, nativo di Terni ma abitante a Verona, è rimasto tutt'oggi accanto alla sua locomotiva rovesciata. Così egli ci ha descritto la scena paurosa. «Il treno era partito con qualche minuto di ritardo da Milano; altro tempo avevamo perduto nelle stazioni intermedie per dare modo ai viaggiatori di salire. Ci precedeva di sette minuti lungo questo stesso binario il «treno ante», cioè un convoglio straordinario istituito per le feste. Marciavo a 80 chilometri all'ora quando vidi lungo la linea un operaio agitare disperatamente il segnale di pericolo. Azionai la «rapida», cioè la frenata più istantanea, ma il treno continuò per una settantina di metri la sua corsa. Quando vidi avanti a me che mancava un pezzo di rotaia mi tenni stretto alla macchina e cercai di portare il treno più avanti possibile. Infatti, se la locomotiva si fosse rovesciata venti metri più indietro, tutto il convoglio sarebbe precipitato sui binari sottostanti, con un salto di una dozzina di metri. Superato il cavalcavia la locomotiva uscì dal binario. Probabilmente — ha continuato il macchinista Contri — gli operai hanno scambiato l'«ante» per il treno «normale»; appena passato lo straordinario hanno creduto di poter riprendere il lavoro senza badare alle segnalazioni che ogni convoglio reca sull'ultima vettura, per avvertire che un altro treno segue immediatamente: una bandierina verde». Un uomo dai nervi eccezionali Renato Contri. Durante la guerra per un bombardamento perdette tre vetture in coda al treno che egli guidava e continuò ugualmente a marciare finchè gli apparecchi dileguarono.

Il fuochista Francesco Montefameglio, che è rimasto leggermente ferito alle dita, si è trovato sepolto sotto il carbone e non sa altro.

Un treno attrezzi delle ferrovie dello Stato è subito giunto sul luogo allo scopo di recuperare la locomotiva e di rendere praticabile il binario.

Scene di panico si sono verificate nelle vetture di seconda e terza classe gremite di viaggiatori che sono rimaste indenni. Una signora aveva abbandonato la tragica carrozza pochi minuti prima del disastro per recarsi in coda a cercare un'amica. Ha perduto solo la valigia. Nella carrozza maciullata dai due vagoncini un signore aveva occupato da pochi istanti la ritirata quando si è sentito sbalzare contro la parete; è rimasto incastrato ma illeso tra i respingenti.

Nelle prime ore del pomeriggio il vecchio vescovo di Verona mons. Cardinale si è recato sul posto ed ha impartito piangendo la benedizione ai sopravvissuti e l'assoluzione alle salme. Veniva estratto in quel momento il corpo del povero dott. Carlotti. Era un funzionario molto noto a Verona perchè collaboratore di don Calabria, benefattore dei poveri e attivo dirigente delle ACLI. Egli era salito a Lonato e stava rientrando in famiglia con alcuni doni natalizi.

Gigi Ghirotti

ALLA RIPRESA DEI LAVORI DELLA CAMERA

Il Governo si prepara a fronteggiare le estreme

Le decisioni del direttivo del P.S.D.I: Codignola espulso; l'on. Calamandrei, sospeso, si è dimesso - Lo seguiranno gli on.li Mondolfo, Vittorelli e Cossu

Roma, 23 dicembre.

Dal primo pomeriggio di oggi vacanza anche per i deputati, che per ventitrè giorni consecutivi, battendo un record della legislatura, hanno discusso della riforma elettorale. Sarà una vacanza più lunga del previsto poichè, invece che il 27, i lavori riprenderanno nel pomeriggio del 29, e quindi più bene accetta.

Gli o.d.g. esauriti

Lunedì si riprenderanno i lavori al punto in cui sono lasciati oggi: esaurito ormai l'esame degli ordini del giorno (duecentosedici in tutto), si ascolteranno le esposizioni dei cinque relatori e la replica del Ministro dell'Interno. Poi si passerà alla votazione degli ordini del giorno, ed a questo punto probabilmente l'atmosfera «distensiva» che si è venuta determinando in questi ultimi giorni dovrà superare una difficile prova.

Non è a credere, infatti, che la particolare suggestione delle feste natalizie abbia influito sulla situazione sino al punto di smorzare le rispettive posizioni polemiche ed annullare i propositi di lotta a fondo con cui maggioranza ed opposizione hanno iniziato la discussione elettorale. La «battaglia» è sospesa, non certo scongiurata.

Una prima indicazione era stata nella stessa seduta di stamane l'intervento del capogruppo della Democrazia Cristiana allorchè si è trattato di prendere in considerazione quel famoso ordine del giorno a carattere preclusivo presentato da Bettiol e dagli altri capi-gruppi dell'intesa democratica nei giorni scorsi e poi messo da parte dopo le riserve che esso aveva provocato in vari ambienti.

Il capogruppo della maggioranza ha rinunciato a svolgerlo, confermando così l'impressione che la sua parte non desidera per il momento impegnarsi su quel discutibile documento, ma ha tenuto a precisare che, ciononostante, lo manteneva vivo nella sostanza e nella stesura. Il che ha determinato subito una eccezione di «improponibilità» da parte della estrema sinistra, che il vice presidente di turno ha aggirato diplomaticamente con una formula evasiva: la presidenza — è stato fatto notare — aveva già deciso di non pronunciarsi sulla proponibilità o meno degli ordini del giorno in sede di svolgimento rinviando ogni decisione al momento della votazione. La questione, quindi, è rinviata alla ripresa.

Per quanto è nelle sue possibilità, comunque, vi è da fidare nell'opera moderatrice del presidente Gronchi e lui stesso, ricevendo i giornalisti per gli auguri, ha tenuto a confermare che non lascierà intentata alcuna via per permettere che i futuri lavori parlamentari si svolgano nell'ordine e nella tranquillità.

Quanto alla maggioranza il bilancio dello stato della discussione è stato fatto dal suo più autorevole esponente, cioè dallo stesso Presidente del Consiglio nell'odierna riunione del gruppo parlamentare democristiano. Si è trattato, a quel che poi se ne è saputo, di un vero e proprio discorso politico, diretto ad illustrare e difendere ancora una volta gli scopi della riforma elettorale, e confortare i deputati della maggioranza a proseguire con la stessa tenacia già dimostrata, la lotta contro l'ostruzionismo

La «crisi» nel P.S.D.I.

In questa prospettiva il Presidente del Consiglio ha difeso il carattere democratico della legge, l'utilità della collaborazione tra i partiti del centro, la necessità di rintuzzare l'azione ostruzionistica delle due estreme senza peraltro discostarsi da quella linea di moderata fermezza cui si è sempre attenuto. «Da sinistra mi si accusa di essere sulla via della reazione — ha detto in proposito — da destra di essere troppo debole. La verità si è che io so bene di avere i mezzi costitutivi per attuare anche coattivamente la legittima volontà del Governo che interpreta il pensiero della maggioranza. Ma il problema è un altro: è stabilire il giusto limite poichè quando ci si pone sul piano inclinato non si può mai prevedere dove si va a finire».

E poi ancora: «Dopo la tattica sinora seguita verrà per il gruppo D.C. e per quelli degli altri partiti democratici il momento dell'attacco, nel quale la grande maggioranza del Paese ravviserà una doverosa iniziativa per la salvezza del suo libero regime democratico».

L'Esecutivo socialdemocratico ha risposto quest'oggi alla presa di posizione dei dissidenti con un provvedimento di espulsione ed uno di sospensione: il primo è stato preso nei confronti del prof. Tristano Codignola, il secondo dell'on. Calamandrei (che però, conosciuta la sanzione, si è dimesso dal partito). Si è seguita, come si vede, la tesi «media» dei provvedimenti disciplinari limitati e presi allo scopo di contenere il più possibile l'ampiezza della dissidenza. Il diverso trattamento tra Codignola e Calamandrei non deve stupire: a torto o a ragione i dirigenti del P.S.D.I. ritengono che il primo sia «l'anima nera» di tutto il movimento, il più attivo organizzatore della ribellione, la mente politica del gruppo. In Calamandrei si è voluto invece vedere un caso a parte, determinato principalmente dal temperamento indipendente del soggetto.

Il problema politico, è chiaro, sta ora nel vedere come il gruppo dei ribelli accoglierà i provvedimenti presi nei confronti dei suoi *leaders*. Si sa già che gli on. Mondolfo, Vittorelli e Cossu, i tre membri della direzione del P.S.D.I. dimissionari ma non espulsi dal partito, in una dichiarazione che sarà resa nota domani annunceranno che, in seguito ai provvedimenti presi dall'esecutivo del partito a carico dei loro colleghi, «si trovano nella dolorosa necessità di considerarsi anch'essi posti fuori del partito». Essi hanno convocato per il 28 prossimo il comitato della corrente, i deputati ed i senatori della sinistra, per l'esame della situazione.

e. f.

La Federazione di Firenze si dichiara autonoma

Firenze, 23 dicembre.

Si sono riuniti stasera i membri della corrente di sinistra del consiglio direttivo della Federazione fiorentina del P.S.D.I. che costituiscono la maggioranza in seno al consiglio stesso essendo in numero di 13, compreso il segretario provinciale, mentre le altre correnti di centro-destra sono rappresentate da otto membri. Questi ultimi non hanno partecipato alla riunione.

Al termine di essa è stato diramato un comunicato in cui è detto che la maggioranza del direttivo della Federazione provinciale fiorentina del P.S.D.I. ravvisa nella espulsione dal partito di Tristano Codignola «l'estremo tentativo della direzione di soffocare la legittima protesta degli iscritti contro la violazione dello spirito del deliberati di Genova» e delibera pertanto di proclamare l'autonomia della Federazione.

Stamattina il messaggio del Papa ai cattolici

Città del Vaticano, 23 dicembre

Domattina, vigilia di Natale, la Radio Vaticana alle ore 11 precise trasmetterà il messaggio del Papa ai cattolici di tutto il mondo. L'importante trasmissione sarà preannunciata dal suono delle campane di S. Pietro e durerà circa mezz'ora. Seguirà la lettura del messaggio nelle seguenti lingue: inglese, spagnola, olandese, portoghese, tedesca, francese, lituana, croata, romena, slovena, polacca, greca, slovacca e ungherese. Alle ore 23,40 la Radio Vaticana trasmetterà la Messa Natalizia del Papa. Il giorno di Natale continuerà la trasmissione del messaggio papale nelle lingue: cinese, inglese per l'India, lettone, araba, russa, ucraina, bulgara.

CRONACA CITTADINA

GENEROSO SLANCIO DEI TORINESI PER L'ASSISTENZA

Ottantamila pacchi dono distribuiti per il Natale

L'offerta di Einaudi per il pranzo organizzato dalla "Stampa Subalpina" - Una gallina in ogni pacco dell'Eca - I regali ai figli dei lavoratori dati dagli industriali - Doni per 60 milioni ai dipendenti del Comune

Alla vigilia ormai di Natale la gente affolla sempre più numerosa i negozi di giocattoli, di libri, di oggetti da regalo; dai fiorai, dominano i pini; ogni dieci passi, c'è un signore col panettone sotto braccio. Babbi e mamme si preparano per il lavoro di stasera: appena messi a letto i ragazzi, metter su presepi e piazzar alberi. La consueta calda, cordiale atmosfera di tutti i Natali. Ma forse più che le altre volte, c'è stato quest'anno un grande, generale slancio per render più lieti queste giornate anche ai meno abbienti.

Lo stesso Presidente della Repubblica ha voluto contribuire a questa generosa opera inviando ieri un'offerta di cinquantamila lire per il «pranzo dei poveri» organizzato dalla Associazione Stampa Subalpina. Il cardinale Arcivescovo, dopo aver impartito la benedizione, ha ieri iniziato la distribuzione di 400 pacchi preparati dalle patronesse della Pia Opera Cucina Malati Poveri. Il prefetto, il sindaco, il questore, i presidenti della Camera di Commercio e dell'Unione Industriale — conte Marone e ing. Gurgo Salice — hanno in mattinata assistito a Torino-Esposizioni all'inizio della distribuzione di ben 40.000 pacchi offerti ai bimbi dei loro dipendenti dagli industriali torinesi.

L'Ente Comunale Assistenza ha intelligentemente seguito criteri nuovi nel preparare i suoi pacchi-dono. Agli adulti assistiti, cioè donerà 11.500 pacchi, e in ognuno di essi ci sarà — oltre a 2 kg. di pasta, 1 di zucchero, caffè e cioccolata — una gallina. Le 11.500 galline, che gli interessati han mostrato di apprezzare moltissimo, son state fatte arrivare dalla Danimarca. E anche i bimbi degli assistiti, non riceveranno quest'anno dall'ECA i soliti dolciumi e giocattoli, ma tre etti di lana a testa.

Tralasciamo le altre iniziative dell'ECA — pranzo per 800 persone in via Moncrivello, e per 400 al Centro Raccolta Profughi — e veniamo al Comune. Alle 16,30, il sindaco distribuirà simbolicamente i primi buoni-pacco ai rappresentanti dei diversi servizi. Ognuno dei 6000 dipendenti del municipio riceverà infatti un pacco del valore di circa 5000 lire. Avrebbe anzi potuto valerne 10.000 se gli interessati non avessero deciso di rinunciare all'equivalente di mille lire per mettere insieme un fondo di circa 6 milioni da distribuire agli ex dipendenti del Comune che si trovino in stato di particolare bisogno (e che sono pertanto pregati di far subito domanda al sindaco). In totale quindi i doni natalizi del Comune hanno un valore di una sessantina di milioni.

Tra le altre iniziative, segnaliamo quella organizzata dall'Artigianato Nazionale Italiano a favore dei bimbi dei Mutilatini del «Collegio Santa Maria al Colle» e dei bimbi degli artigiani, ai quali tutti stamane alle 10 verrà offerto un pacco dono e uno spettacolo delle marionette Lupi nella Galleria Metropolitana in via Roma.

Non potendo citar tutti ci limitiamo a citare un calcolo secondo il quale sarebbero in questi giorni distribuiti a Torino circa 80.000 pacchi.

Il felice successo dell'iniziativa dell'Associazione Stampa Subalpina è stato come abbiamo detto coronato ieri dall'offerta del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, che l'ha fatta seguire dal «cordiale saluto ed ogni migliore augurio a tutti gli aderenti alla Associazione». Il generoso concorso dei sottoscrittori — diamo sotto l'elenco delle ultime offerte — permetterà domani alla Subalpina di riunire a banchetto 750 persone. Settecento invitati pranzeranno alla «Rotonda Moda» del Palazzo di Torino-Esposizioni, mentre il vicino ristorante San Giorgio al Valentino offrirà contemporaneamente altri ottanta coperti. Di questi, 16 sono riservati all'Istituto Difesa dei Fanciulli, 10 alla Nuova Crociata, altri ai poveri del Sacro Cuore di Maria e 84 a vecchi artisti: attori, cantanti, musicisti, scrittori, gente che conobbe tempi felici. Bimbi ed anziani così riuniti nella serenità di un'ora, in un signorile ambiente che proprio in quel giorno il proprietario del Ristorante signor Gallo ha voluto inaugurare per loro. Per gentile concessione dell'A.T.M., il biglietto d'invito sarà valido per una corsa tranviaria. L'assessore Luigi Chignoli ha assicurato la presenza di vigili urbani in servizio d'onore e d'ordine.

La S. A. Motta di Milano ha offerto 10 kg. di panettoni; la S. A. SAVAS Mirafiore di Canelli, ha inviato una cassa di 12 bottiglie di spumante Mirafiore; le Distillerie Buton di Bologna una cassetta di liquori; la Ditta Jomo, altri 100 buoni per il ritiro dei jogurt, presso le latterie torinesi.

Ultime offerte: Totale precedente L. 636.361; S. E. il Presidente della Repubblica 50.000; Giuseppina e Dino Gay 5000; Giorgio e Grazia 1000; Dr. Chiarella 5000; N. N. 1000; N. N. 500; Anita e Lella 2000; A. B. 500; un gruppo di Albergatori 30.000; A. T. 500; Sipra 20.000. Tot. L. 661.761.

Messe, tram e negozi a Natale e Santo Stefano

Il Cardinale celebrerà questa notte, in Duomo, il solenne pontificale di mezzanotte. In tutte le parrocchie sarà celebrata la Messa. Un secondo pontificale sarà officiato domani alle 11 dal Cardinale. Durante le due funzioni la cantoria del Duomo e i «pueri cantores» eseguiranno la Messa «Benedicamus Domino» a quattro voci, di Lorenzo Perosi: sarà un omaggio all'illustre maestro in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Dopo la notizia sulle funzioni religiose per il Natale, qualche utile informazione sui servizi pubblici. Stanotte il servizio tranviario sarà prolungato sino all'una per le linee 2, 5, 6, 9, 12, 15 e 21. Domani i tram cesseranno di funzionare a mezzogiorno, ad eccezione delle linee 8, 11, A e D, che partiranno dai capilinea del centro alle 12,15. Nel pomeriggio entreranno in funzione circa cinquanta pullman che faranno il percorso di 16 linee tranviarie, così suddivise: 2 (c. Racconigi, c. Ferrucci, v. Cernaia, v. Po, v. Vanchiglia, c. Regina, p.za Borromini); 4 (v. Cibrario, v. Garibaldi, v. Po, p.za Gran Madre); 5 (v. Monginevro, c. Vittorio, v. C. Alberto, v. Giolitti, v. Nizza, c. Belgio); 6 (Porta Nuova, v. XX Settembre, v. Garibaldi, c. Francia, Aeronautica); 7 (p.za Bengasi, v. Nizza, v. Madama Cristina, v. Rossini, c. Regina, p.za della Repubblica); 8 (Mercati nuovi, c. U. Sovietica, v. Sacchi, v. XX Settembre, v. S. Francesco d'Assisi, v. Milano, p.za della Repubblica, v. Bologna, Regio Parco); 9 (v. Pietro Micca, v. Arsenale, v. S. Secondo, c. Re Umberto, c. Orbassano, c. Sebastopoli); 10 (c. IV Novembre, c. Vinzaglio, v. Cernaia, v. Milano, c. Giulio Cesare, Monterosa); 12 (c. Peschiera, v. Frejus, c. Vittorio, v. XX Settembre, p.za Castello, c. Regio Parco); 13 (c. Giovanni Lanza, c. Vittorio, v. Cernaia, v. S. Donato, Lucento); 15 (Molinette, c. M. D'Azeglio, c. Vittorio, c. Re Umberto, v. S. Francesco d'Assisi, v. Milano, c. G. Cesare, c. Vercelli); 18 (p.za Carducci, v. Nizza, v. C. Alberto, p.za Castello, c. Palermo); 19 (ospedale Mauriziano, p.za Solferino, p.za Statuto, c. P. Oddone, stazione Dora, v. Stradella, Madonna di Campagna); 21 (Millefonti, v. Nizza, v. C. Alberto, v. P. Amedeo, c. Casale, Madonna del Pilone, Sassi); D (Porta Nuova, c. Vittorio, c. Vinzaglio, Porta Susa, c. Francia, v. G. Medici, v. Carrera); C (p.za Bengasi, v. Nizza, c. Vittorio, c. Inghilterra, c. P. Oddone, c. Umbria, v. Livorno, Madonna di Campagna). Ogni corsa costerà 50 lire. Saranno assicurate comunicazioni con le principali zone della città al termine degli spettacoli.

Oggi vi sarà sciopero, con sospensione del servizio per tutta la giornata, sulla Torino-Rivoli; nulla ancora è stato deciso per il servizio nel giorno di Natale. Domani sulla Ciriè-Lanzo sarà effettuato un servizio ridotto, con questi orari: *In partenza da Torino*: ore 7,05 per Ceres; 11,20 per Ceres; 14,30 per Ceres; 17,36 per Ceres; 19,40 per Ceres; 23,45 per Germagnano; *In arrivo a Torino*: ore 5,23 da Germagnano; 7 da Ceres; 9,02 da Germagnano; 10,20 da Ceres; 14,26 da Ceres; 19,20 da Ceres; 21,51 da Ceres.

Infine, l'orario dei negozi. Domani chiusura completa di tutti i negozi: uniche eccezioni le latterie (sino alle 13) e i negozi di fiori (tutto il giorno). Dopodomani, Santo Stefano: sino alle 13 saranno aperte le panetterie, le latterie e i negozi di alimentazione in genere; un'ora prima chiuderanno invece i negozi dei tessili, abbigliamento e merci varie.

DOPO VENTIQUATTRO ANNI DI INUTILI RICERCHE

Oggi Straqualorsi conoscerà sua madre

La partenza del giovane col diretto di ieri sera per Roma



Alle 20,50 il giovane Antonio Straqualorsi sale sul vagone del diretto che lo porterà a Roma. Di qui proseguirà per Frosinone e Roccasecca dove lo attende la madre

Antonio Straqualorsi, il giovane di 24 anni che ha finalmente ritrovato la madre, è partito ieri sera da Porta Nuova con il «rapido» delle 20,50. La spontanea generosità dei nostri lettori gli ha permesso infatti di compiere per Natale il viaggio ch'egli desiderava più d'ogni cosa al mondo. La mèta è Roccasecca, in provincia di Frosinone, dove, in una caserma adibita a ricovero per i profughi, risiede attualmente la madre. Dopo tanti anni di separazione, l'incontro avverrà proprio in occasione d'una delle festività che maggiormente fanno sentire la famiglia.

La vicenda dolorosa, e a tratti drammatica, di questo giovane già è stata da noi ampiamente divulgata. Dopo essere cresciuto nella zona di Alba presso una famiglia di contadini, egli veniva recentemente nella nostra città per lavorare come manovale in un cantiere edile. Il guadagno era però tale da non consentirgli di compiere a sue spese un viaggio sino a Roccasecca, nè la madre — povera più di lui — avrebbe potuto permettersi di venire a Torino. Lo Straqualorsi si rivolgeva al nostro giornale e il suo appello, semplice e sincero, trovava immediata eco tra i lettori. Nel volgere di pochi giorni sono giunte numerose offerte che ieri (al termine della sottoscrizione) hanno raggiunto un totale di lire 54.700.

Per di più un pensionato delle Ferrovie — il sig. La Candela — che fruisce di abbonamento gratuito su tutte le linee, si è offerto di accompagnare di persona il giovane. E con il La Candela ieri sera per l'appunto, Antonio Straqualorsi è partito. Prima che il treno prendesse l'avvio, egli ci ha detto: «Ringraziate a nome mio i lettori de "La Stampa": essi mi hanno fatto felice».

Ecco l'elenco delle ultime offerte: N. N., L. 200; Carlevari Enrico, 500; Un anonimo, 1000. Totale L. 1700. - Somma precedente lire 53.000. - Totale generale L. 54.700.

Colpito da malattia incurabile un pensionato si getta dal decimo piano di un edificio

La morte fulminea dopo il tragico volo - Le lettere del suicida alla famiglia e ad un amico

Anche ieri la cronaca ha dovuto registrare un nuovo terrificante suicidio: un uomo è salito sul cornicione d'una casa e si è gettato nel vuoto. Un volo spaventoso, da un'altezza di più di venti metri, conclusosi con l'orrenda morte dello sventurato.

Protagonista del tragico episodio è un geometra pensionato delle Ferrovie, Mario Peira, di 63 anni, abitante in corso Orbassano 75. Verso le 11 di ieri egli, con il bavero del cappotto rialzato ed il volto coperto da una sciarpa di lana, entrava nell'androne dell'alto palazzo di corso Mediterraneo 28, situato proprio all'incrocio con via Cassini. Passò dinanzi allo sportello in vetro della portinaia, poi si avviò speditamente verso l'ascensore. Salì fino all'ottavo piano, e continuò a piedi a percorrere due rampe di scale, fino a raggiungere la terrazza che si è sul tetto dello stabile. Aveva già deciso di uccidersi, e non cercava altro più che il momento propizio.

Scavalcò un basso parapetto e si trovò sul cornicione: ai suoi piedi un precipizio di oltre venti metri. La morte certa. Si spogliò del cappotto e della giacca, che depose accanto alla grondaia. Poi freddamente prese lo slancio. Il suo corpo — come proiettato con violenza — percorse in pochi attimi tutta la strada ed andò a sfracellarsi sul marciapiede opposto di via Cassini. Alcuni passanti udirono il tonfo, accorsero le spoglie sfracellate, rabbrividirono.

Le autorità richiamate sul luogo del suicidio trovarono nelle tasche della giacca deposta sul tetto della casa, due lettere. Una è indirizzata alla moglie Ilca ed alla figlia. L'altra è rivolta ad una famiglia amica: in esse il Peira raccomandava i suoi cari alle cure dei conoscenti. Nell'una e nell'altra missiva lo sventurato non fa cenno sui motivi che lo hanno spinto al folle gesto, ma si ritiene che la causa della tragedia sia da ricercarsi in una gravissima malattia che da tempo minava il pensionato.

Per apologia del fascismo

Condannati i due direttori del «Meridiano d'Italia»

Si è concluso ieri pomeriggio il processo contro i due direttori del «Meridiano d'Italia Illustrato» imputati, come è noto, di aver vilipeso, con una serie di articoli apparsi sul settimanale, le forze della Resistenza. Uno di essi, e cioè Francesco Servello, direttore politico, era pure accusato del reato di apologia del fascismo. Il dibattimento si era già svolto in parte nelle due udienze di ieri l'altro; durante il suo interrogatorio il Servello ad un certo momento aveva creduto di scagionarsi di parte delle proprie responsabilità asserendo che gli articoli incriminati erano stati scritti da cinque redattori e che essi ed il direttore responsabile, Ugo Franzolin, dovevano pertanto risponderne in base alla legge sulla stampa. Il P.M. dott. Proslo gli aveva fatto osservare che la estensione dell'imputazione anche ai cinque giornalisti non gli avrebbe alleviato la responsabilità derivante dall'essere stato egli l'ispiratore delle pubblicazioni; che tale provvedimento, inoltre, non era stato adottato — consentendolo la legge — per longanimità. La Corte è stata invece meno indulgente e con la sentenza pronunciata ieri ha ordinato l'invio degli atti processuali al giudice istruttore perchè sia proceduto anche contro i giornalisti: quanto al Servello lo ha condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione (senza condizionale perchè recidivo) per il reato di apologia del fascismo e l'ha assolto da quello di vilipendio per insufficienza di prove; ha condannato il direttore responsabile del periodico, Ugo Franzolin, a 6 mesi di reclusione con la condizionale per il reato di vilipendio. I difensori degli imputati, avvocati Nencioni e Brezzi, hanno appellato.

Seduta della Giunta comunale

La Giunta comunale ha tenuto ieri pomeriggio — prima di iniziare le vacanze natalizie — una seduta di ordinaria amministrazione. Sono stati approvati alcuni provvedimenti con carattere di urgenza e si è preso atto di alcune comunicazioni del Sindaco (fra cui quella riguardante la soluzione della controversia fra il Ministero dell'Interno e il Comune per il pagamento del personale sanitario addetto alle camerette di borgo San Paolo; controversia risoltasi a favore del Comune).

Le vacanze dureranno molto poco. Sabato alle 21 il Consiglio comunale è convocato per l'esame del bilancio preventivo.

STATO CIVILE

Vogliotti Maddalena ved. Ravia, a. 82, v. Campana 1; Fiorio Caterina ved. Mario, a. 78, v. S. Pancrazio 18; Bruno Riccardo fu Arnaldo, a. 55, Str. Valpiana 53; Calcati Fabrizio di Mario, mesi 1, via Saluzzo 34; Dinna Margherita di Natale, a. 42, c. Palermo 22; Cimma Enrichetta m. Maggio, a. 74, v. Forlì 41; Cappellari Maria di Dino, a. 2, v. Riccardi 60; Cornaldesi Corinna ved. Trecani, a. 71, v. Bologna 99; Facinola Apollinata ved. Bensone, a. 38, v. Vandalino 89; Ruggia Roberto di Giovanni, giorni 16, via Forlì 46; Benotti Franco di Giovanni, giorni 22, v. Zumaglia 56; Negri Rebaudo fu Ismaele, a. 78, v. Tronzano 28; Vignali Ercolia ved. Cailini, a. 69, via Galvani 28; Varvello Secondo fu Luigi, a. 62, v. Exilles 55; Boita Ernesta m. Ponsio, a. 55, Osp. M. Vittoria; Vaccari Domenico fu Giov. Battista, a. 84, Maria Vittoria; Gori Erminia ved. Pastrario, a. 79, Ist. Riposo Vecchiaia; Cravero Antonio fu Pietro, a. 86, S. Giovanni; Bendello Eugenio fu Filippo, a. 65, S. Giovanni; Grande Gerolamo fu Domenico, a. 63, Molinette; Cavallino Maria ved. Brianti, a. 81, Molinette; Lupo Teresina m. Caroglio, a. 50, Molinette; Martini Inas di Giuseppe, a. 44, Ist. Rip. Vecchiaia; Bossina Rosa m. Bossina, a. 66, S. Giovanni; Cafasso Giov. Battista fu Gioachino, a. 75, Ast. Martini; Gramero Celestino fu Pietro, a. 60, S. Luigi; Casini Renato fu Corrado, a. 74, Cottolengo; Liprandi Margherita fu Biagio, a. 62, S. Giovanni; Orlando Giov. Battista di Pasquale, a. 31, Ist. Regina Adelaide; Cena Domenico di Alessandro, a. 48, Ast. Martini; Gabelle Ernesta fu Luigi, Molinette.

Epilogo di una sorpresa in una casa di appuntamenti

Delusione degli intervenuti: processo a porte chiuse - La proprietaria dell'alloggio condannata ad un anno di carcere

Un pubblico numerosissimo affollava ieri mattina i corridoi della Pretura per assistere al processo a carico della trentenne Angela Gariglio accusata di aver tenuto una casa di appuntamenti in via Pinelli e di aver accolto nel suo ospitale alloggio una ragazza di 16 anni.

Ma l'attesa dei curiosi andò delusa perchè il Pretore dott. Stella, letto il capo di imputazione, ordinò che il processo proseguisse a porte chiuse.

Delle sorprese operate nell'appartamento dell'imputata, si occupò già altre volte la cronaca. Il 20 novembre scorso funzionari ed agenti del commissariato di P. S. San Paolo, conosciuta la parola d'ordine («Mi manda Enzo») per avere libero accesso nell'alloggio ospitale, poterono essere ricevuti senza destare alcun sospetto. Appena si furono accomodati in salotto, si fecero riconoscere. La Gariglio non perse la calma; si dimostrò stupita della visita e garbatamente protestò di essere vittima di una persecuzione. Infatti già altre volte, e proprio nel periodo in cui i mariti soffrono la solitudine (d'estate, cioè, quando le mogli sono al mare o ai monti) la polizia aveva operato sopraluoghi in casa sua, senza però scoprire niente di illecito. Questa volta invece trovò due coppiette; delle due ragazze una — bruna di capelli e di occhi — aveva solo 16 anni. Pertanto la padrona di casa venne denunciata a piede libero. Nove giorni dopo un'altra coppia veniva colta in intimo colloquio nello stesso appartamento ed allora la Gariglio venne tratta in arresto.

Le imputazioni a suo carico comportavano una pena complessiva che poteva arrivare ad un massimo di 5 anni e 8 mesi di reclusione. Spaventatissima si rivolse perciò non ad uno ma a due avvocati perchè la traessero dal grosso guaio in cui era caduta. Non la preoccupava certo pagare due parcelle poichè di soldi ne aveva fatti parecchi (tra l'altro è proprietaria di due appartamenti).

Fra i testimoni era presente ieri anche la minorenne; ma coloro che erano andati al processo per vederla provarono una grossa delusione: l'abito del «Buon Pastore», istituto in cui ora è ricoverata, l'aveva trasformata a tal punto che uno degli agenti che la vide in «deshabillé» non credeva ora ai propri occhi.

Ascoltata la requisitoria del P. M. avv. Mazzoleni e le arringhe dei difensori avvocati De Marchi e Ferraro, il Pretore ha condannato l'imputata a 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per avere favorito l'attività della minorenne ed a 6 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda per avere tenuto una casa d'appuntamenti clandestina. Uscita dall'aula con gli occhi rossi di pianto, la Gariglio si è diretta quasi di corsa fuori dalla Pretura dove due carabinieri l'hanno fatta salire su un'auto privata che l'ha trasportata alle carceri. Le era stato infatti accordato la particolare concessione di noleggiarsi un'automobile. I suoi difensori hanno già ricorso in appello.

Arrestato dalla Tributaria un contrabbandiere di sigarette

Mario Marinelli, soprannominato fra i contrabbandieri di tabacco del Piemonte e della Liguria il «re delle americane», è stato tratto in arresto dal nucleo della polizia tributaria di Torino. Non sono stati rivelati particolari dell'operazione nè l'ubicazione dei magazzini del Marinelli. E' stato possibile sapere soltanto che gli sono stati sequestrati 360 chilogrammi di tabacco e che in un mese egli ne ha contrabbandato per oltre tre quintali. Questa attività è riuscito a svolgere nonostante la stretta sorveglianza a cui la polizia lo aveva sottoposto dopo la concessione, dietro cauzione, della libertà provvisoria. Infatti egli era stato tratto in arresto a Cuneo in seguito ad una sparatoria fra contrabbandieri e agenti della Tributaria, avvenuta di notte al bivio di Genola, presso Savigliano. Come si ricorderà il Marinelli venne sospettato di essere a bordo di una delle due lussuose macchine da cui partirono le raffiche di mitra.

Mortale caduta di uno strillone travolto da una macchina in v. Cigna

Un drammatico, mortale incidente è accaduto ieri sera alle 21 circa in via Cigna. Lo strillone di giornali Gilcerio Calvi, di 68 anni, abitante in via Cottolengo n. 26, attraversava lentamente la strada appoggiandosi ad un bastone. Ad un tratto, con lo stesso bastone, restava impigliato in una rotaia, sicchè perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo. Nello stesso istante sopraggiungeva una macchina targata TO 106004, guidata dall'artigiano Giovanni Gallo.

«Non ho visto nulla — riferiva più tardi all'ospedale il Gallo —. Una macchina proveniente da corso Regina, a velocità piuttosto sostenuta, mi abbagliò con i fari mentre io svoltavo da via Cottolengo in via Cigna».

Disgraziatamente in quel punto si trovava a terra il Calvi che veniva inevitabilmente travolto. Con un'altra automobile di passaggio egli era prontamente trasportato all'astanteria Martini dove i sanitari non potevano far altro che constatarne la morte avvenuta da alcuni minuti, per lo sfondamento della base cranica. Il commissariato Borgo Dora, informato dell'accaduto, sta svolgendo indagini per stabilire se il povero strillone è deceduto in seguito all'investimento o se già si era mortalmente ferito precipitando al suolo.

— Un fragoroso scontro tra due vetture tranviarie è accaduto ieri sera alle 22 in corso Peschiera angolo corso Orbassano. Un tram della linea 16 diretto verso il Valentino veniva a collisione con una vettura numero 9 che procedeva alla volta di Porta Nuova. Nell'urto, violentissimo, diversi passeggeri del 16 venivano sbalzati contro le pareti e riportavano lesioni abbastanza gravi. Prontamente soccorsi, erano trasportati al vicino ospedale Mauriziano. Si tratta del 64enne Giovanni Monticone, del 60enne Giovanni Griffa, della 15enne Teresina Arisio, e del manovratore Carlo Aresi. Sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 8; minima — 1,4; media + 4,1. Umidità 71%. Pressione 739. Cielo sereno. Calma di vento. - Previsioni: cielo scarsamente nuvoloso. Nebbia in mattinata. Venti deboli. Su arco alpino cielo nuvoloso con intermittenti precipitazioni di neve.

Per il giovane operaio dalle mani mozzate

Il dolorosissimo, tragico caso dell'operaio Glauco Trivellato che ha perduto, in un incidente sul lavoro, entrambe le mani, orribilmente mozzate da una cesoia, ha suscitato viva commozione: e molti fra i nostri lettori ci hanno inviato delle offerte in suo favore, pregandoci di far giungere al Trivellato le espressioni del loro affetto e della loro solidarietà. Ecco le somme ricevute:

Casa Edit. Casanova L. 20.000; P. N. 1000; P. M. 5000; G. A. 1000; Prof. Giuseppe 5000; 5 sorelline 500; Filiberto, Angelo e Lucia 500; Rodolfo, Rina e Franco ricordando i loro cari defunti 500; Dott. Guido Guidi direttore «Rivista Torino» 5000; N. N. 500; C. T. 3000; Lina 500; Sergio 500; Spada Giovanni 1000; Nelli e Franco 1000; A.U.P.G. 1000; uno studente 500; dipendenti della legatoria della Società Editrice Internazionale (secondo versamento) 1200. Totale L. 46.700. Somma precedente L. 15.000. Totale gen. L. 61.700.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Questa sera la compagnia Milly-Rimoldi-Riva Silotti replicherà «Santarellina» di Meilhac e Milland: lo spettacolo avrà termine alle 23,30 in punto. Domani unica recita alle ore 16. Venerdì due rappresentazioni: alle 16 e 21,15.

Al Reposi: questa sera alle 21 compagnia Macario con la rivista «Pericolo Rosa».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.112*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Riviste Elena Giusti-Ugo Tognazzi in «Ciao fantasma».
Carignano (Comp. Milly-Rimoldi-Riva-Sisetti), ore 21,15: «Santarellina» di Meilhac e Milland.
Gobetti (Casaleggio) ore 21 «Giromin a veul mariesse».
Il Teatro (v. Sacchi 46) ore 21,15 «Il paese dei campanelli».
Metropolitano: ore 16,30 «Nani burloni» Marionette Lupi.
Reposi: ore 21,15 Comp. Riviste Macario «Pericolo rosa».

Circolo Artisti via Bogino 9: Società Incoraggiamento Belle Arti, 92a Mostra. Ore 17-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822) 17; 22-5 Veglia M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello.
Augustea: 21 Orsatti-Aurora.
Club Magenta 11: Veglionissimo De Benedetti Danze Galà 21-24.
Gaudio: 18,30, 21 Veglione.
Hollywood Danze 21,30 Veglionissimo.
La Serenella Orch. Baudino, canta Costanzo Veglione di Natale.
Melody, Bogino 17, t. 50.041-30.347, ore 21: Veglionissimo Or. Barbini
Millelaci Cigna 47 Veglia Natale.
Montecappuccini danze Veglionissimo.
Rinaldi v. Volta 6 ore 21 danze serata prolungata fino ore 2.
Saletta Danze 21 Veglia Natale.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682.470, ore 21 Orch. Allegri-Baiocco.Cabeana, c. Martorana Lotti Cortese

Pattinaggio Pellerina, t. 773-125
Piscina Coperta Stadio 16,30-20,45

PRONTO IL PEPE!
Che gusto!... Che sapore!... Che brio!... Che calore!... Pronto il pepe e pronto il buon umore... Questa sera al *Plateau Dancent Lutrario* gran Veglione di Natale con *Miss Rosso* e *Gemmy Sandra.*

LA SERENELLA
Stasera tradizionale grande veglia. Premi, cotillons, giochi, sorprese e... gymcana del ballerino.

DANCING HOLLYWOOD
Questa sera alle ore 21,30
Grandioso ed eccezionale
VEGLIONISSIMO DI NATALE
col complesso internazionale
Afro Cuban Stars
GIAN STELLARI-CHIRY
coi famosi negri Americani
FRED PALMER e AL TAMER
Ricchissimi cotillons e premi.

CASTELLINO DANZE
Oggi eccezionale debutto del
COMPLESSO BEZZI
con i famosi cantanti *Graziella Verunesi* e *Paolo Bacilieri*, provenienti dai grandi successi di Roma. La serata è di gala e prolungata fino alle ore 2. Presenta: «Renato 33» - Premi - Cotillons.

BUON NATALE
e buon divertimento questa sera da *De Benedetti Danze.* Ricchi doni e ritmi Andalusi. Sapete ballare? **L'ACCADEMIA DE BENEDETTI** con poche lezioni diurne o serali Vi mette in condizione di potervi divertire almeno a Capodanno. *Torino, p. Carignano 1, tel. 51.489.*

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Questa sera, ore 22
GRAN VEGLIONE DELLA BAMBOLA
Ad ogni dama l'omaggio di una bambola. Originalità - Cotillons. - Elezione «Miss Bambola».

ACCADEMIA DANZE GAY
«Bianco Natale»
Serata normale. Nuova rivista scenografica musicale
Allò! Allò! Auguri!
con la Orchestra *Angelini.*

ALBERGO RISTOR. REALE
S. Mauro Torinese. Stasera ore 21 nel salone delle Feste
VEGLIONE DI NATALE
con gran «Cenone». Danze, premi, cotillons. Prenotazione tel. 888.133.

NIRVANA DANZE
Via *Principe Amedeo 20*
Stasera, ore 21, Veglia di Natale. Cotillons e regali. *Orchestra D. Silvestro, canta G. Lamonica.*

LA ROTONDA
Palazzo Torino-Esposizioni
Questa sera, ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI NATALE
Orch. Mº Berrino, c. L. D'Alba.

APOLLO DANZE
Questa sera, ore 21,30
GRAN VEGLIONE NATALIZIO
Giochi e ricchi premi

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

EDEN DANZE
Questa sera, ore 21,30
VEGLIA DI NATALE
Cotillons - Premi - Sorprese
Prenotazione tavoli al 44.765.

SALA GAUDIO DANZE
Ore 21,30 *Veglionissimo*, Orchestra tipica Cuban's Boys. Tel. 60.775.

CAFFE' RISTOR. S. CARLO
Veglia danzante notte di Natale. Or. Canaro, c. Renato Salvadori.

RISTORANTE LAGRANGE
Cenone e Danze notte Natale. Cotillon. Or. Batt. Pren. tel. 49.588.

DA QUINTO
Via S. Massimo 5 - Telef. 80.979
Tradizionale «Cenone» di Natale.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Trinidad» con Rita Hayworth, Glenn Ford.
Astor: «Bagliori ad Oriente» A. Ladd, C. Boyer, D. Kerr.
Corso: «Gli occhi che non sorridono». Laurence Olivier, Jennifer Jones. Or. 14,30 17,10 19,40 22,10.
Doria: «La carrozza d'oro» tech. di J. Renour, con Anna Magnani.
Lux: «Le luci della ribalta» (Limelight), Charles Chaplin.
Maffei: «Il romanzo della mia vita» Luciano Tajoli, A. Lualdi.
Metro-Cristallo: Clark Gable, E. M. Marques «Il cacciatore del Missouri» technicolor. Mattinata ore 10,30 a L. 175.
Reposi: Comp. Riviste Macario.
Vittoria: «Tamburi lontani» in technicolor con Gary Cooper.

Alexandra: «5 poveri in automobile» Aldo Fabrizi, Isa Barzizza.
Alpi: «Il boia di Lilla» Rossano Brazzi, Yvette Lebon, Maria Grazia Francia, 1a visione per Torino.
Ariston: «Sirena del Circo» E. Williams, R. Skelton, MGM tech.
Augustus: «So che mi ucciderai» con Joan Crawford.
Capitol: «5 poveri in automobile», Aldo Fabrizi, Isa Barzizza.
Faro: «5 poveri in automobile» con Aldo Fabrizi, Isa Barzizza.
Gianduja: «Falco di Bagdad» Lucille Ball, John Agar, techn.
Hollywood: «I 10 della Legione» techn. B. Lancaster.
Ideal: «Giovinezza», Billi-Riva, Riv. Beniamino Maggio 16,15 21,15.
La Perla: «Falco di Bagdad» Lucille Ball, John Agar, techn. Segue Auto Paperino. Disney.
Massimo: «Un uomo tranquillo» tec., Wayne, O'Hara, Fitzgerald.
Nazionale: Europa '51, Bergman.
Principe: «I 10 della Legione» tec. «Topolino uomo meccanico».
Statuto: «Un uomo tranquillo» tec., Wayne, O'Hara, Fitzgerald.
Torino «Là dove scende il fiume» tech. James Stewart, Julia Adams.

Asti: Totò e i Re di Roma. A.10.
Cor: «Assedio Fort Pointe, techn.
Mignon: Regina dei pirati, tech.
Milano: «Trieste mia» e «Due bandiere all'ovest». Apert. 10.
Olimpia: «Pietà per i giusti».
Po: «Regina dei pirati».
P. Nuova: «Viso pallido». A. 10.
Regina Montagna dei 7 falchi, V.
Romano: Tenente Giorgio, Vitali. Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15.
S. Felice: «Padre della sposa» Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.

Esperia: «Spada di Montecristo» techn. Paula Corday, Montgomery
Italiano: «Bongo e i 3 avventurieri» tech. «Nel regno dell'aiex»
Mirafiori: «Tratta delle bianche».
Vinzaglio: «Andalusia» a colori.

Eliseo: «Totò e i Re di Roma» Totò, G. Pala, A. Tieri.
Frejus: «L'amore è bello» techn. Comp. Riviste Angelino.
Nuovo: «Corriere diplomatico». Tyrone Power, Patricia Neal.
S. Paolo: «Brigante di Tacca del Lupo» Nazzari, C. Greco, S. Ural

Belgio: «Figli dei moschettieri».
Corallo: «Largo, passo io» tech.
Eridano Figlia dello sceriffo, tech
Grepa: «Capitan di Castiglia», techn. Tyrone Power.
Radium: Sergente Madden e C.ia Riviste Pepè La Mara-Clabotto.
V. Veneto: «Sogno di Zorro» con Walter Chiari e Delia Scala.

Astra: «Damasco '25» H. Bogart.
Bernini: «Duchessa dell'Idaho» tech. E. Williams, Van Johnson.
Cibrario: «Benvenuto Reverendo» Aldo Fabrizi, Burcaso.
Excelsior: «Gianni Pinotto Africa strilla» Segue Regina aria, tech. Topolino Pippo attacchini, Disney
Manzoni Ore, Il luogo, la ragazza
Odeon: «Atollo K» Crick-Crock e «Lancieri del deserto» 2 films.
Star: «Ultima conquista» Wayne

Adua: Tempesta sul Tibet, Var.
Aurora Avvoltoi non volano, tech.
Brescia: Davide e Betsabea, tech.
Fortino: «Rosalba fanciulla di Pompei» Riviste Nino Re 21,15.
Nord: «Asso nella manica», Var.
Palermo: «Viva Zapata», Brando.
R. Parco Miniere di Re Salomone techn. Debora Kerr, S. Granger.
Sociale: «Kocise eroe indiano», techn. J. Chandler, John Ford

Cabiria: L'uomo dei miei sogni.
Colosseo: «Falco di Bagdad» Lucille Ball, John Agar, techn.

Italia: «Il mistero del V. 3» G. Ford. Riv. Rino Carilli 21,15.
Lingotto: «Jeff sceicco ribelle», segue Paperino scolatrice, Disney
Moderno: «Rosa nera» technic. T. Power, C. Aubry, O. Welles.
Nizza: «Collina felicità», techn.
Piemonte: «Corte di Re Artù», Bing Crosby, R. Fleming, tech.
Spezia: Conquistatori Sirie, tech.

Alba: «Avventure di Mandrin» Silvana Pampanini, Raf Vallone.
Apollo: «Totò e i Re di Roma» Totò, G. Pala, A. Tieri.
Diana: «Capitano di Castiglia» technic. Tyrone Power.
Dora: «Brigante Tacca del Lupo»
Edera Marchio del rinnegato, tec.
Lucento: «Ambra» tech. L. Darnell, Comp. Riviste Gina Bonetto.
Lutrario: «Rosa nera» technic. T. Power, C. Aubry, O. Welles.
Roma: Parrucchiere per signora.

Teatro REPOSI
Ore 21,15 (termina ore 24)
MACARIO
nella Super Rivista
PERICOLO ROSA
Il successo dei successi teatrali

Teatro GOBETTI
Compagnia Stabile M. CASALEGGIO
Stasera ore 21, giovedì ore 15,30 venerdì ore 15,30
Giròmin a veul mariesse
Sabato ore 21, dom. 15,30 e 21
'I re dël petrolio

FARO CLUB DANZE
Serata elegante ore 21,30
Grande Veglione di Natale
Novità di *Fred Buscaglione* e i suoi Asternovas
Canta *Fatima Robin's*
Prenotazioni telefono 86.434

DORIA
LA CARROZZA D'ORO
di *Jean Renoir*
con
ANNA MAGNANI
Il primo *Technicolor* italiano

Riduzioni E.N.A.L. oggi nei cinema e teatri: Gianduja, Ideal, Torino, Asti, Hollywood, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Teatro Gobetti, «Il Teatro». Lunedì e martedì riduzioni al teatro Alfieri.

ECHI DI CRONACA

LA GALLERIA «STROLOGO», *Via Pietro Micca 15, piano 1º, telefono 51-107*, nel porgere i migliori auguri per le Feste ai Signori Clienti e visitatori tutti, rammenta che l'Esposizione permanente dei più bei tappeti d'Oriente si può vedere solamente nella Galleria Strologo.

UN TAPPETO PERSIANO è il regalo più gradito e più apprezzato. *Agrò, via Po 27*, informa la sua affezionata Clientela di aver ricevuto dall'Oriente una raccolta di tappeti persiani caucasici e cinesi veramente eccezionale da non temere confronti per qualità e prezzi. L'imponente assortimento consente di trovare il tappeto persiano autentico di vecchia fattura ed il tappeto fine e bello a condizioni vantaggiose con le dovute garanzie. Una visita ve ne convincerà. Con l'occasione porge auguri di buone Feste alla sua numerosa Clientela. Agrò, via Po 27. Tel. 53-220.

ATTENZIONE! La grande fabbrica di abbigliamento *CAIT* di Sibona, vende a prezzi di assoluta convenienza 5000 paletots e soprabiti con pagamento a rate. Impiegati, operai! Visitateci e vi convincerete che la ditta CAIT vende realmente a prezzi di fabbrica. A tutti i compratori si regala un panettone. Ricordate *CAIT* di Sibona, via Basilica 5, Torino, p. 1º.

CALZATURE invernali di qualsiasi tipo e modello da *Gaidano, via Lagrange 8, tel. 46-671* a vendita rateale senza anticipo. Acquistando calzature con suole e tacchi brevettati «Martin's» la loro durata verrà quintuplicata. Suole e tacchi brevettati «Martin's» da Gaidano, via Lagrange 8, Torino.

E' FACILISSIMO ARREDARE LA CASA al *Mobilificio Piemontese, v. S. Tomaso 6* (cortile) qualità superiore e praticità. Prezzi spec. per augurare Buone Feste.

LA DITTA SIMONE PIERO via *Cernaia 25*, Torino (Biancheria fine per Signora e per Uomo) augura buone feste e ricorda alla sua affezionata Clientela il vasto assortimento di camiceria, pigiame, vestaglie, calze, cravatte, guanti, foulards, maglieria ecc. e facilita con prezzi vantaggiosi la scelta per i regali.

MEDIUM. Svelando il V. passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevevi da *Pedrazzini, v. Monginevro 86, tel. 380-048*, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, v. Cadore 37.*

LA MOBILIARE v. *Belfiore 19, tel. 683-317.* I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ROSSI. Vasto assortimento. Rateazioni. *Via Venti Settembre* angolo *Palazzo Città.*

CASABELLA MOBILI. Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 482-107.*

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Radiomessaggio del Papa - 11,45: Concerto sinfonico - 13,15: Canzoni italiane 13,15: Album musicale - 14,15: Chi è di scena?, e cinema - 16,30: Dischi - 17: Ritmi - 17,30: Parigi vi parla 18: Musica operettistica - 18,45: Il Presepio di Greccio - 19,15: Canzoni 20: Musica leggera - 21,?: La sirena della [illegible] 21,45: «Gianni Schicchi» di Puccini - 22,45: Colloqui con i personaggi del Presepio - 23,45: Messa di Natale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Programma italo-francese - 13,30: Tutti, non due - 14: Milleluci - 14,30: Orchestra napoletana 15,15: Orchestra 16,15: Orchestra melodica - 16,45: Concerto 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Missionari - 18,45: Dedicato a te - 19: Romanzo sceneggiato - 19,30: Danze - 20,30: Notte di Natale 23: Siparietto 23,15: Musica, dolce musica.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,50: Concerto - 21,15: Quando il tempo riscorge - 22: Bach: «Oratorio di Natale» 23,25: Grimm.



GAIDANO
augurando **BUONE FESTE**
RICORDA CHE NEL SUO NEGOZIO
VIA LAGRANGE, 8
SONO IN VENDITA
VASTI ASSORTIMENTI DI CALZATURE
INVERNALI A PREZZI IMBATTIBILI
VENDITA RATEALE
CALZATURE CON SUOLE E TACCHI BREVETTATI "MARTIN'S"

DURANDO
AUGURA ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA
Buone feste
MODE - CONFEZIONI
PELLICCERIE - STRENNE UTILI
DURANDO
TORINO, via Roma (fronte «La Stampa») ang. v. Pr. Amedeo
GENOVA - Via XX Settembre n. 160 R

REGALIAMO UN PANETTONE GALUP
SAPPIATE APPROFITTARE DELLA STREPITOSA LIQUIDAZIONE DI TESSUTI E CONFEZIONI:
CONFRONTATE:

TELA	SETA per biancheria gran réclame	L. 99 al mt.
FLANELLA	FELPATA disegni tinte solide per biancheria	L. 175 »
CREPELLA	pura lana colori assortiti altezza 130	L. 690 »
DAMIE'	per pullover pura lana cm. 130	L. 700 »
VELOUR	Una pura lana colori assortiti per paletot signora	L. 1100 »
PALETOT	extra lusso pura lana tinte nuovissime per signora	L. 1600 »
DRAPPERIE	e pettinati pura lana per abiti da uomo	L. 1800 »
DRAPPERIA	finissima disegni alla moda	L. 2200 in più
PANTALONI	confezionati per uomo tinte assortite al paio	L. 1500
IMPERMEABILI	doppio tessuto puro cotone makò	L. 5500 in più
PALETOT	lana purissima confezionati per uomo	L. 5900 »
ABITI e PALETOT	confezionati per ragazzi	L. 3900 »
COPERTE	LANA CAMMELLO per letto matrimoniale	L. 5000 »

PELLICCE! • PELLICCE! • PELLICCE!
Confezione accurata per Signora da L. 10.000 in più
MAGAZZINI ITALIANI
VIA XX SETTEMBRE 66 - TORINO
I PREZZI IN QUESTI GIORNI SONO SEMPRE PIU' BASSI!

Bacchetta
Piazza Repubblica 5, TORINO
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN CALZATURE PER
BAMBINI

COMUNICATO

La ditta A. Rolle, con sede in Milano, Via di Porta Tenaglia 6, riconosce e dichiara:

a) che la Società per Azioni Piaggio & C., con sede in Genova, è titolare del brevetto di marchio d'impresa n. 76282 costituito dal marchio «Vespa»;

b) che, conseguentemente la stessa Società Piaggio & C., ha in esclusiva il diritto di fare uso del marchio «Vespa» per contraddistinguere i suoi prodotti;

c) che pertanto essa ditta A. Rolle non aveva diritto di fare uso del marchio «Vespa» nella fabbricazione e posta in commercio di contachilometri per motoleggere;

d) che pertanto si impegna dall'ulteriormente utilizzare per i suoi prodotti in qualsiasi modo il marchio «Vespa».

La Società Piaggio & C. prende atto dei riconoscimenti e delle dichiarazioni che precedono e, dando volentieri a sua volta atto alla ditta A. Rolle che l'utilizzazione da lei fatta del marchio di sua proprietà è stata fatta in perfetta buona fede e senza intendimento di arrecarle danno, dichiara di considerare ad ogni effetto eliminata ogni ragione di controversia.

Scegliendo per i vostri REGALI una RIBER realizzerete il sogno della vostra Signora



Completa di:
POMPA DI SCARICO
RISCALDATORE
STRIZZATORE REGOLABILE - MONTATA SU ROTELLE
LAVA E RISCIACQUA 3 KG. DI BIANCHERIA
L. 97.000
ALTRI TIPI DA L. 60.000 IN PIU'
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Goldoni è per noi?

Popolare Goldoni fra noi? Parrebbe, ma non è. Intanto, se il comune lettore non lo trova, vorrà anche dire che non lo cerca: altrimenti non mancherebbero editori a provvedere. In una raccolta di classici, naturalmente, Goldoni figura, ma son poi così numerose le raccolte dei nostri classici in Italia? La collezione diretta da Ferdinando Martini, all'insegna di una scala, che fu l'ultima, penso, a essere indirizzata alle famiglie, dedicava tre volumi al teatro goldoniano, e io mi ci struggevo, all'età che il dolore degli orecchioni è un tranquillo motivo di stare a letto. Ma dopo, anche a cercarle per studio, non si trovavano, nemmeno da Laterza, e bisognava attingere la monumentale, incompleta edizione del Municipio di Venezia. Prima di questa guerra, il Mondadori affrontò il peso di «tutto Goldoni» e sia lode a lui e più all'esimio curatore Giuseppe Ortolani. Ma si tratta finora di otto volumi in fitte pagine di carta India: si può dire che sia questa la popolarità? I classici Utet, degnissimi, diretti da Ferdinando Neri, presentano due grossi tomi di commedie: ma undici su centoventi.

Tutto il resto, press'a poco, è nemmen facile a trovarsi, è stampa scolastica che il pubblico rifiuta o ignora; e i commessi di libreria ti rispondono mortificati che non hanno da servirti. (Tra la «scolastica» c'erano, molti anni fa — e non ci son più — una ventina di volumetti Sonzogno, curati da Eugenio Levi con introduzioni di gusto schematico ma sensibile, che hanno un po' avviato la critica su una strada meno antiquata).

Vediamo ora perchè il pubblico, a quel che sembra, non cerca più il vecchio Goldoni, il solo grande autore teatrale italiano prima di Pirandello. Può sembrare una ragione volgare, ma non cessa per questo di essere una ragione: il fatto che la maggior parte, e la migliore, di quelle commedie è in linguaggio veneziano, e si può anche accettare che un lettore occasionale giri il libro all'incontrario, rinunciando a capire.

Non sarebbe un grosso sforzo; ma quel linguaggio si presenta graficamente irto e tramato come il diagramma di un battibecco o un intricato pizzo buranese.

Il suono è dolce, femminile, svagato e curiosamente irreale; ma il lettore, se non sia anche cieco, è per sua natura certamente sordo.

Le recite goldoniane non sono frequenti, e i motivi sono di vario genere, ma c'è chi meglio di me potrebbe discorrerne. Pare che siano più fortunate all'estero che da noi, e l'Ortolani ha ricordato con soddisfazione una commedia data non molti anni fa per diciotto mesi, a brevi intervalli, nel Grande Teatro Drammatico di Leningrado: è vero che si tratta del *Servitore di due padroni*, rappresentata anche da noi dal Reinhardt e da Gandusio e dal Piccolo Teatro. Dico, una commedia in cui il teatro «puro», il teatro-gioco e l'archeologia teatrale han preso il sopravvento: si è scavato, secondo il gusto più favorito in Europa, nel filone più intellettualisticamente raffinato della commedia improvvisa e dell'attore-mimo. Ma pare che ancora ai nostri giorni si possa sentire, in lingua tagica, *Un curioso accidente*, in una repubblica sovietica piuttosto che sui nostri palcoscenici.

E quando pur si reciti, si tratta sempre di uno spettacolo eccezionale, con il tono di riesumazione, o con la scelta di scenari *in loco* che dànno, a mio parere, per felicissima che sia, un'alterazione della verità, la quale ha da essere del teatro e non della natura.

Si deve poi aggiungere che nemmeno la critica ha aperto la strada alla fortuna di Goldoni. Già, un certo persistente e spontaneo pregiudizio che il teatro debba andare in mano a critici addetti ai 'lavori; e poi, salvo qualche prezioso e difficile impegno (di Edmondo Rho) e le note sempre eccellentemente tramate, rincalzate e stimolanti del Momigliano, e un saggio di Gimmelli, gli studi si sono sempre bilanciati fra entusiasmo e riserve, e tra coltura storica e moralizzazione psicologica, tutto egualmente eccessivo e perciò non pienamente persuasivo.

Ma il giudizio dominante è quello, da De Sanctis al Croce, che nega al Goldoni il *quid poeticum*, la «divina malinconia», e gli riconosce solo la «capacità di un'ilare visione degli uomini». Quindi un minore, un intelletto inferiore a quello del Moliere, un letterato o artista, ma non propriamente un poeta. Gli manca, diceva il pur devoto Momigliano, «la complessità morale», che non è dir poco. Ma è un dire tuttavia insufficiente. Resta da giustificare l'originale espansione di quella che è la semplicità, la calma, la leggerezza, il sorriso, unico e inalterato, del Goldoni: attraverso il sorriso è una fuggevole increspatura del volto, un lume fermo, quando nasce dall'intimo della coscienza. L'uomo di teatro: grandissimo, padrone, come diceva la Vernon Lee, di «immensi poteri di dialogo leggero e d'azione leggera». Ma «uomo di teatro» non significa gran cosa: e la riforma teatrale del Goldoni è un merito storico che oggi non basta a ricrearci un gusto, un mondo, e lo stesso suo «realismo» non è più che una parola ambigua. C'è ancora nel Goldoni un resto di Arcadia e quella sua verissima Venezia è pure una Venezia di suoni carnevaleschi, di maschere, di peregrine giocosità, di capricci amorosi e di popolaresche orchestrazioni. Solo che Goldoni ha guardato, sin dal *Momolo cortesan* gli uomini «a viso scoperto» e, benchè un'unica parte di essa, la vita e forse, più della vita, la vitalità, irresistibile, di un gioco umano in bilico fra pensiero e buon senso, assurdità e naturalezza.

Forse la più suggestiva definizione dell'unità segreta e ammirevole del mondo goldoniano (Bacchelli l'aveva trovata nella umanità del «galantuomo») l'ha data oggi, benchè di sfuggita, Elio Vittorini, presentando la nuova straordinaria «strenna» Einaudi di quattro volumi delle commedie, decorate di illustrazioni quasi tutte del Longhi.

Il Goldoni, egli dice, ha il «rispetto per ogni cosa umana» e questa eguale importanza attribuita a ogni più umile cosa, questo riscatto del valore umano in ogni segno e gesto della vita, è mosso da un'ispirazione di libertà, è aperto a ogni possibile ampiezza e mutamento, è infinito. C'è da chiedersi ancora quanto resti d'indefinito e perciò quanto quel rispetto e quell'amore siano moralmente operosi.

Ma — lasciamo le ambizioni critiche — c'è la gioia dell'abbandono alla lettura. Una felicità pura, spontanea, fanciullesca. Nei quaranta testi dell'edizione Einaudi c'è il meglio di Goldoni. L'occhio corre dalle parole ai quadri e avverte la differenza che c'è tra una «stampa» fissa e una fantasia in movimento, e come la pittura si fermi al particolare, all'aneddotico, al meno vitale, o sia amena e indifferente, e le parole frizzino piene di godimento, di sapore, d'incantevole istinto.

Il «boccon de sirocco», quel «se consolemo un pochettin al sol» di Lucietta nel *Campiello*, ventilano e consolano anche noi. Amiamo il Goldoni, sereno padre. Egli è ancora un autore per noi. Sciocco chi pensa che in un'età di sciagure e di isterismi quel suo sincero ottimismo sia remoto e risibile: esso, più che riposo, dà il conforto e il palpito di un ideale di saggezza.

Franco Antonicelli

LA PARTENZA DI CHARLOT



Dopo le entusiastiche accoglienze romane, Charlie Chaplin manda l'ultimo saluto ai suoi ammiratori della capitale mentre sale sull'aereo che lo porta a Ginevra. (Telefoto)

COMMOVENTI LEGGI PROIBIZIONISTE

Il cerimoniale svedese per le sbornie quotidiane

Basta una tartina di piselli per eludere il codice - La giustificazione più umana: uccidere la noia - I pericoli di un invito a pranzo

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, dicembre.

Il costume bibereccio degli svedesi merita un articolo a sè per l'importanza che ha nella vita nazionale. E' un costume completo sia come cerimoniale che come legislatura che come influenza sociale. E' complessa perfino la sua storia.

Incomincia dagli antichi vichinghi i quali usavano bere birra. Gli eredi di quella grande razza di guerrieri continuano a bere birra. Poi venne, nel Medioevo, l'abitudine di bere una certa acquavite fatta con patate e con la polpa del legno. Gli eredi di quei devoti cristiani medioevali si fanno uno scrupolo quotidiano di bere anche oggi acquavite.

Poi vennero i contatti con la civile Europa e soprattutto con la Francia, dove gli svedesi appresero la nobile arte del bere vino. Ed è certo che non l'hanno più dimenticata. Al contrario, con l'entusiasmo caratteristico degli allievi, essi hanno appreso anche dai francesi la tradizione del cognac alla fine d'ogni pasto.

L'ultima prepotente influenza nel campo del costume internazionale, come si sa, è quella degli anglosassoni. E gli svedesi, che non hanno mai voluto sottrarsi neppure a questa influenza, hanno imparato a bere un buon *cocktail* prima dei pasti e un lungo *highball* dopo.

Il risultato di questo amalgamarsi di influenze, di queste stratificazioni di civiltà è che un invito a pranzo a Stoccolma è oggi una impresa di notevoli proporzioni. Si comincia con il rosicchiare qualche noce salata, qualche tartina al formaggio o qualche biscotto di farina di patate accompagnandoli con vermut e gin ghiacciati. Poi si passa ad una pizzetta di sapore nordico che va accompagnata con birra e acquavite. Questa acquavite che viene servita separatamente va bevuta secondo tutte le regole. Si alza il bicchiere all'altezza «del terzo bottone del gilè», si guarda negli occhi uno dei commensali, preferibilmente una signora (ma non la padrona di casa, sarebbe scorrettezza) e si dice «Skoll». Questa parola, secondo l'etimologia più probabile è un ricordo dell'occupazione vichinga della Gran Bretagna, e vuol dire cranio. E' rimasta nel cerimoniale moderno come una sopravvivenza di un antico costume: quello di bere nel cranio del nemico vinto.

Oggi, si capisce, queste cose non si fanno più: l'acquavite viene bevuta in leggerissimi bicchieri di buon cristallo. Durante questo brindisi non bisogna mai staccare gli occhi da quelli del commensale. Poi si alza il bicchiere e si fa un leggero inchino con la testa. Entro pochi minuti il commensale deve restituire il brindisi. Normalmente la piccola cerimonia finisce così. Ma un raffinato mi ha spiegato che oggi questo bicchiere di acquavite è *snaps*, non bisogna sprecare nulla. Perciò l'ultima goccia che resta in fondo al bicchiere dovrebbe essere versata nella birra.

In un batter d'occhio i bicchieri, che ci stanno davanti vengono sostituiti. Si passa prima ad un vino bianco che accompagna il *lut-fisk*, che è un baccalà dolciastro, piatto prelibato di stagione, e poi a un vino nero che accompagna la carne, che potrebbe essere tanto orso quanto renna, secondo il costume, ma è in pratica quasi sempre vitello tenerissimo. Il vino di porto accompagna il dolce, il cognac accompagna il caffè e — cosa incredibile, soprattutto per chi viene dalla Gran Bretagna — questa lunga faticosa escursione viene conclusa con del vino di Sherry, che è il principe degli aperitivi. (Il re è il vermout). Prima che ci si sia rimessi da tutto questo ci si trova in mano un enorme bicchiere di *whisky-and-soda*, oppure cognac con l'acqua di seltz, o ancora del gin annacquato.

Dato che l'invito a pranzo era per le sei o le sei e mezzo al più tardi, è facile che questi diversi carburanti tengano animata la serata fin verso mezzanotte. Ed è allora che, in previsione del freddo durante il viaggio verso casa, la padrona offre ai suoi ospiti un'altra tartina, con sopra un uovo, e altra birra e altra acquavite.

Non bisogna credere che questo costume sia riservato alle classi ricche, più influenzabili alle culture straniere: potrà variare l'ordine, la qualità o il numero degli ingredienti, ma l'effetto totale non cambia. Del resto l'alcoolismo è stato per diecine d'anni uno dei più gravi problemi nazionali svedesi.

E' a causa dell'alcoolismo che è sorto il grande movimento ginnastico che ha portato allo sviluppo della famosa ginnastica svedese. E' a causa dell'alcoolismo che sono sorte in Svezia innumerevoli società per la temperanza, che hanno più membri e maggiore frequenza della stessa chiesa di Stato, la Chiesa luterana. Ed è a causa delle eccessive bevute dei suoi cittadini che lo Stato ha sentito il bisogno di introdurre numerosi servizi sociali e anche le sue commoventi leggi proibizioniste.

Il proibizionismo ha sempre in sè un qualche cosa di comico, e anche il proibizionismo svedese non sfugge a questa norma. La legge stipula, anzitutto, che fino a mezzogiorno non si bevano alcoolici. Sono cose che è bene chiarire in un Paese dove nel giorno dell'onomastico vi servono birra e acquavite fin dalle 7 del mattino. Dal mezzogiorno alle 3 tanto gli uomini quanto le donne hanno diritto di bere 75 centimetri cubi di «liquido ad alto contenuto alcoolico». Birra e vino non sono neppure presi in considerazione.

Dalle 3 del pomeriggio in poi si ha diritto a bere un po' di più: altri 75 centimetri cubi per le donne e 150 per gli uomini. Questo alcool deve però essere accompagnato da cibo. E la formalità viene rispettata nei ristoranti (che funzionano sempre anche da bar e da caffè) in un modo curioso. La bibita alcoolica viene accompagnata da una tartina ai piselli che nessuno si sogna mai di assaggiare e va e viene dalla cucina per accompagnare l'alcool e difendere la legittimità, nel caso che nel ristorante si presenti l'«ispettore degli spiriti» per un controllo.

In obbedienza alla legge, i conti dei ristoranti hanno tutti un certo numero di caselle, che debbono essere riempite dal cameriere che serve al tavolo. Una casella dà il numero degli uomini presenti, l'altra quello delle donne, una terza dà il numero dei centimetri cubi di alcool e una quarta dà l'ora in cui è avvenuta la consumazione.

Quanto al bere in privato, gli svedesi comprano i vini e i liquori da un monopolio di Stato che li raziona con un massimo di tre bottiglie a testa al mese e con una forte tassa. La società per la temperanza del rione può intervenire, in questi casi, a farvi diminuire la razione. Ma tutto sommato, se i soldi glielo permettono (e sono pochi quelli che non se lo possono permettere), il buon cittadino svedese ha oggi le più ampie facilitazioni per la sua sbornia quotidiana. Se non lo fa, non è merito della società che gli sta intorno, ma puramente suo.

Un aspetto commovente di questo rito del bere svedese è la gran varietà di scuse che essi offrono al viaggiatore. Dicono anzitutto che nelle loro terre fa molto freddo. Poi dicono che fa parte della tradizione, una fiera tradizione di una razza robusta. E infine aggiungono: «Uccide la noia». Delle tre giustificazioni, quest'ultima è la più umana e, mi pare, la più profonda. Ma ce n'è anche un'altra, che mi pare sfugga loro: ed è che essi hanno continuamente bisogno di liberarsi da una timidezza, da una formalità e da una rigidezza profonde: tutto sommato debbono liberarsi da un puritanesimo più forte di loro stessi.

Il freddo e la noia sono due piccole scuse per liberarsi dalla legge morale esattamente come tartine di piselli o qualsiasi altra porzione di cibo immangiabile rappresentano una specie di alibi dinanzi alla legge dello Stato.

Il conto di ristorante più famoso — forse leggendario, ma certo significativo — è quello che porta scritto «una salsiccia, una patata, 22 *highballs*». E, manco a dirlo, salsiccia e patata se ne sono tornate intatte in cucina.

Riccardo Aragno

CONSEGUENZE GIURIDICHE E PRATICHE D'UNA SENTENZA

Responsabili i genitori che trasmettono tare ai figli

L'atto creativo deve essere consapevole, hanno detto i giudici, fissando un principio che non ha precedenti - Nessun limite alla tutela di quello che è il bene supremo: la vita!

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, dicembre.

La parola, in questo momento, è ai biologi e, dalle colonne di Minerva medicolegale, continuatrice del glorioso Archivio lombrosiano, il prof. Erminio Bossi ha opposto alla tesi dei giuristi quella che è legittimata dalle più moderne acquisizioni della scienza. Ma è ovvio che il dibattito è destinato a dilatarsi. Vedremo scendere in campo i cultori di tante altre branche della scienza e, coi sociologi ed i politici, anche i canonisti, cui non si potrebbe negare il diritto di interloquire, per quanto si sappia che, in questa materia, le loro idee, lucide e tradizionali, sono immutabili, o, per così dire, dogmatiche.

L'ampiezza che sta per assumere il dibattito è, del resto, pienamente giustificata. Il problema che si agita è nuovo, ma è di un interesse umano universale ed eterno: investe la liceità dell'atto creativo e le responsabilità che ne conseguono; i limiti che possono porsi al jus generandi; le barriere che han da frapporsi alla degenerazione della libertà sessuale; il fatto stesso della vita: l'essere e il non essere; l'essere e l'increato; l'essere e il non essere più... E' stato il tribunale di Piacenza a sollevare il problema con una sentenza (pres. Lanero, estensore Zanli) in cui è sancito il principio che «i genitori, siano essi legittimi o naturali, sono responsabili per fatto illecito, nei confronti dei figli, quando abbiano loro trasmesso, attraverso il concepimento, una condizione morbosa che ne menomi l'efficienza fisica».

Il caso che ha dato luogo all'affermazione di questo principio, che è senza precedenti giurisprudenziali e non può invocare, per fondamento, neppure un'attendibile ed acquietante elaborazione dottrinale, non ha niente di romantico: è a sfondo umile e melanconico: deriva dalle disgraziate conseguenze di un amore ancillare. Il signor C., scapolo, maturo e benestante, aveva assunto al proprio servizio una domestica, L. T., che, a dispetto della età giovanile, aveva già una certa esperienza della vita. Il signor C. ne approfittò per intessere con lei una relazione che non tardò a dare i suoi frutti. Senonchè il sig. C. era affetto da lue. E la creaturina nata dai suoi amori con la domestica venne alla luce maculata dalla terribile infezione, tarata dalla crudelissima insidia.

Ora è pacifico, come è risultato in corso di causa, che il sig. C. era pienamente consapevole di essere portatore del male, tant'è che, si era affidato alle cure di un medico e, nell'imminenza dell'evento, aveva provveduto a far ricoverare nell'ospedale di Cremona la giovane fantesca cui i medici avevano riscontrato i segni del contagio. Nessun dubbio quindi sul nesso di causalità fra lo stato morboso del sig. C. e le disgraziate condizioni in cui il frutto dell'infelicissimo amore si dischiuse alla vita. Del resto, il sig. C. aveva ammesso con tutti, lealmente, i rapporti avuti colla fantesca, nè deviò da questo suo atteggiamento [illegible], quando la creaturina, cui egli non aveva dato il proprio riconoscimento, si fece avanti, per mezzo d'un tutore, chiedendo che il genitore fosse condannato al risarcimento dei danni, in base all'art. 2043 del codice civile, per la menomazione fisica cagionatale in conseguenza della trasmissione del male.

« Atto consapevole »

Era la prima volta che una azione siffatta era esperita dinanzi ai nostri tribunali, ed i giudici di Piacenza, pur osservando, preliminarmente, che cotesto è «un capitolo non ancora definito, sia per gravi ragioni di natura etica, sia, particolarmente, perchè la scienza non è in grado, allo stato attuale, di assicurare sempre il rapporto di causalità di cui il diritto ha bisogno per chiamare taluno a rispondere delle conseguenze pregiudizievoli verso terzi di una sua azione illecita» hanno finito col risolvere la questione in senso affermativo, sulla base di argomentazioni di stretto diritto, ma che, nella sentenza, sono incalzate da un maestoso corteo di richiami e di insegnamenti morali.

L'ordinamento giuridico — ha detto il tribunale — ha per presupposto la persona soggetto di diritto, persona che nasce, cresce, si muove, opera, si estingue entro un'azione di protezione che ne garantisce la individualità, la dignità, il raggiungimento dei fini liberamente proposti, entro l'ambito della vita sociale e civile e col rispetto delle uguali libertà degli altri membri della convivenza. Ma correlativo a questo grande concetto della persona soggetto del diritto deve essere il suo comportamento. L'atto con il quale, cooperando con forza causale con le leggi della natura, si contribuisce alla continuazione della specie, deve essere un atto consapevole, all'altezza della dignità che l'ordinamento giuridico conferisce ed all'altezza delle funzioni e dei compiti che sono riservati al futuro soggetto del diritto.

«La vita — proclama il collegio con un tono accalorato e quasi enfatico, quale è difficile a riscontrarsi nelle sentenze — è un grande dono, un immenso dono! Ora, il trasmettere, attraverso la generazione, una condizione morbosa, suscettibile di trasformare questo immenso dono in una immensa infelicità, è illecito, è un fatto contrario al diritto, contrario al comportamento della persona, quale lo è imposto dall'ordinamento giuridico che la riconosce e la eleva. E poco importa, aggiungono i giudici, che l'azione non si rivolga contro un soggetto di diritto già esistente, ma si compia nell'atto stesso di dar vita al futuro soggetto del diritto. Se è fatto illecito trasmettere la lue a persona già esistente (e la legge considera tale fatto un reato, ponendolo all'art. 554 del C.P.) non si vede perchè non lo debba essere ugualmente la trasmissione ad una persona futura.

Un bene, sempre un bene

Non si può dire che questo argomentare abbia trovato consenzienti la generalità dei giuristi. Un magistrato di Roma, l'Elia, è insorto, denunciando la pericolosità del principio affermato dai giudici di Piacenza, pericolosità che balza in risalto appena si pensi allo sterminato campo di applicazione che il principio potrebbe avere in rapporto alle infinite ipotesi di trasmissioni ereditarie funeste che sono suscettibili di essere configurate: dalla menomazione estetica alla perversione morale. Per sostenere che il padre deve rispondere moralmente dell'atto creativo bisognerebbe presupporre un limite al jus generandi. Ora, un limite siffatto — un limite di diritto sociale e di natura preventiva — è invocato dal Musatti e con lui concordano i clinici, non tanto in difesa di un principio di eugenia, ma effettivamente per ragioni biologiche. Senonchè, rimanendo negli stretti limiti giuridici che l'impostazione della questione ha avuto, per parte dei giudici, il più geniale dei nostri glossatori, il Carnelutti, ha finito col giudicare la sentenza un «generoso strambotto».

Impostata la questione sul concetto di danno, quale è ipotizzato dal codice (una perdita subita od un guadagno mancato, in conseguenza dell'inadempimento di un'obbligazione) Carnelutti ha osservato che il soggetto nato luetico, il quale, secondo ogni probabilità non poteva nascere che così, avrebbe sempre acquistato qualcosa in confronto del nulla che è la non vita e in cui sarebbe rimasto se i due che lo han generato si fossero comportati, come dicono i canonisti, caste nisi caute. Secondo il Carnelutti, i giudici avrebbero dovuto affrontare, col problema ad essi sottoposto, quello del valore della vita. E, una volta affrontatolo, non lo avrebbero potuto risolvere se non nel senso che la vita è un bene. Se un malato val meno di un sano, a fortiori, la vita, anche di un malato, vale qualcosa, mentre la non vita non vale nulla. Non si tratta di un gioco dialettico ma del riconoscimento della più alta verità: a prescindere dalle possibilità, sempre maggiori, di guarire la lue, per chi non confonda il male con il morbo e col dolore, proprio la vita di un malato può raggiungere le vette più alte: «Se Leopardi fosse stato un atleta, mancherebbe assai probabilmente al mondo una delle sue bellezze più pure».

Di qui l'ampiezza e gli aspetti imprevedut che va assumendo il dibattito. Quali conclusioni se ne trarranno in via definitiva? E' difficile dirlo. Il problema risolto dai giudici di Piacenza nel senso di affermare la responsabilità dei genitori per le funeste accidentalità che possono coronare l'atto creativo si sfaccetta e si scompone in una moltitudine di problemi che interessano volta a volta il clinico, il giurista, il sociologo ecc. E la soluzione non è facile, a meno che non ci si attenga alla norma dei canonisti, secondo cui l'actus coniugalis, quando abbia per fine la procreatio, è sempre honestus e, si in gratia fiat, etiam potest meritorius.

Francesco Argenta

PICCOLO MONDO MODERNO

Ombre nella serenità del Natale bolognese

Il piccolo cercatore di carbone non sentì arrivare il treno
Trenta ragazzi d'una scuola sono in lutto per il loro professore

(Nostro servizio speciale)
Bologna, 23 dicembre.

Due storie di ragazzi che in questa vigilia natalizia, insolitamente dolce, sembrano più amare e patetiche, ora che le nevi e i venti gelidi dell'Appennino sono stati sconfitti dal giovane sole della pianura e la città è piena di voglie e di fantasie, e basta il suono d'una zampogna per trasformare i bambini d'un casamento popolare in tanti principi orientali.

L'altra mattina però il cielo non era gaio come adesso. Era un cielo livido e ostile, di quelli che inquietano i poveri, e si sentiva nell'aria l'odor della neve. Alberto Stagni prese il suo sacco e andò lungo la ferrovia, davanti a casa, a raccattare il carbone. E' un trenino che passa alla periferia di Bologna e muore nella bassa, al confine col Ferrarese, ed è stato molto sconquassato dalla guerra. Ora l'hanno rifatto, alle vecchie vaporiere hanno aggiunto le nuove automotrici, ma è un trenino ancora malfermo sulle gambe, che sobbalza sulle rotaie, e Alberto ne conosce i punti deboli: quei tratti di rotaia in curva, dove la pala del fuochista trema di più e lascia cadere qualche pezzo di carbone. Alberto ha otto anni, è sordomuto dalla nascita, e questo suo andare a carbone lungo la ferrovia è una delle non molte maniere che gli restano per rendersi utile alla famiglia: la mamma e due fratellini, di sei e di tre anni. L'altra mattina la mamma gli fece cenno di stare in casa coi fratelli, andava fuori lei a cercare qualcosa per la stufa, ma Alberto uscì lo stesso, col suo sacco. Quello era il suo lavoro, e un lavoro da maschio, precocemente isolato nei suoi pensieri. Non gli piaceva di rinunciare al carbone per fare la bambinaia.

All'uscita da una curva il macchinista vide un bambino che frugava tra i binari con un sacchetto in mano. I fischi acutissimi, disperati della sirena, lo stridere dei freni, gli urli del macchinista: Alberto non udì, non poteva udir nulla. Quando rinvenne all'ospedale nevicava da qualche ora. Gli avevano amputato la gamba destra.

Prima della disgrazia, Alberto aspettava con impazienza il giorno di Natale per fare una cosa: voleva salire in giostra, montare a cavallo di un bel cavallo, uno di quei cavalli ben bardati e piuttosto grossi, che mentre girano a tondo s'impennano e seguitano a dondolare, se il cavaliere li sa stringere ai fianchi e pungolarli con le gambe e con la punta delle scarpe. Con quel giro Alberto si sarebbe premiato da solo, in silenzio, per tutto il carbone raccattato quest'anno.

Lunedì mattina (questa è la seconda storia) morì un professore della scuola media «San Domenico». Era malato da tempo, ma aveva fatto lezione sino al sabato, come sempre, da quarantacinque anni in qua, per non privarsi neppure per una giornata sola della gioia che gli procurava la compagnia dei suoi allievi. La scuola era tutta la sua vita, come si usava dire una volta. Il vecchio professore era un uomo colto e sensibile, in gioventù era stato amico di Dino Campana e aveva combattuto lui pure qualche buona battaglia letteraria nelle pattuglie d'avanguardia, ma non aveva mai voluto passare al ginnasio superiore o al liceo, benchè possedesse tutti i titoli richiesti. Gli pareva molto più importante e meritorio fermarsi sulla soglia della scuola classica, e seguitare ad essere colui che riceve per primo gli scolaretti delle elementari e ne fa dei veri studenti. Dal grembiulone nero e dai giochi infantili alla toga «praetexta» e ai Commentari di Cesare. Premesso questo, è quasi superfluo spiegare quale fosse il segreto didattico del vecchio professore. Basterà dire che, con o senza il registro davanti, egli faceva sempre lezione, dentro e fuori della scuola, ma la faceva in una maniera affettuosa e sapiente che non è più tanto comune.

Era un maestro, un padre, un amico per i suoi ragazzi. Sono parole logore, lo sappiamo, ma non ne esistono di migliori nel vocabolario per definire le virtù di questo modesto sacerdote della dea Minerva. Si chiamava Luigi Gessi e aveva 74 anni. Il particolare più importante e più [illegible] di questa piccola storia è che gli allievi della «seconda A» amavano il professor Gessi proprio come un padre, un maestro, un amico. Quando sono tornati a scuola e hanno saputo che egli era morto, e anzi che si era già fatto seppellire senza dirlo a nessuno, per arrecare il minimo disturbo possibile («mors sola fatetur - quantula sint hominum corpuscula», solo la morte dimostra quale meschina cosa siano i corpi degli uomini, diceva Giovenale); i trenta ragazzi della «seconda A» si sono molto accorati. Hanno pianto, hanno appeso il suo ritratto nell'aula, con davanti un mazzo di fiori ogni giorno, e alla unanimità hanno deciso di mettere il lutto. Trenta fettucce nere sul bavero di trenta giacchette, trenta ragazzi che il giorno di Natale porteranno quel segno in memoria di un vecchio, che fu «soltanto» il loro professore.

Si ha un bell'essere scettici e fiutare la retorica in ogni cantone; ma è meraviglioso scoprire che qualche volta si può conquistare il cuore dei ragazzi, ed esserne amati, anche facendo il custode del tempio di Minerva. Un tempio che è assai meno frequentato di quelli dedicati a Marte, Ercole, Venere e Mercurio.

g. v.

Ritiro di passaporti a persone recatesi in Austria

Roma, 23 dicembre.

Sono stati ritirati i passaporti a circa 50 persone che si sono recentemente recate in Austria, in violazione alle disposizioni temporaneamente adottate dal Governo italiano in materia di passaporti. Tra i colpiti dal provvedimento figurano il gen. Guidotti, l'organizzatore sindacale Amino Pizzorno di Genova, Mario Piccinini di Reggio Emilia, l'industriale romano Leonida Rech, la signora Roveda e le due sorelle del fisico Pontecorvo.

Come si ricorderà, le autorità italiane avevano stabilito che per recarsi in Austria tra il 15 ed il 20 dicembre occorreva avere un passaporto convalidato. Essendo risultato che, malgrado il divieto, alcuni cittadini, o via Svizzera, o dai Paesi d'oltre cortina, sono egualmente andati in Austria entro i limiti di tempo indicati e senza aver chiesto ed ottenuto la prescritta convalida dei documenti di viaggio, è stato necessario prendere provvedimenti contro i trasgressori.

Attualmente è stato ripristinato il normale traffico con l'Austria e sono state abolite tutte le restrizioni, essendo venute a cessare le cause che ne avevano determinato l'adozione.

Secondo l'*Ari* è stato ritirato il passaporto anche ad un gruppo di cittadini italiani recatisi in Paesi dell'Europa orientale con passaporti non validi per quegli Stati. Facevano parte del gruppo il segretario del P.S.I. di Cuneo, dott. Pellegrino, la signora Antonicelli, il prof. Cartagenova, già consigliere comunale di Genova, ed il consigliere comunale di Roma Nicolò Licata.

“TORNI DOPO CAPO D'ANNO„

Vuole andare in carcere ma le guardie lo respingono

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 dicembre.

Il signor Derek Pickering, un impiegato di Birmingham, di 45 anni circa, è un uomo con dei principi ben determinati: egli si rifiuta nel modo più assoluto di pagare le multe stradali, e preferisce andare in prigione, quando naturalmente riesca ad entrarvi. Oggi infatti, a Birmingham, le autorità delle locali carceri, si sono rifiutate di ammettere nel loro triste edificio questo risoluto signor Pickering, e ciò sebbene egli fosse ufficialmente «autorizzato» a farsi incarcerare per 14 giorni.

La vicenda, per poter essere compresa, deve essere narrata dal principio, ed è necessario allora riportarsi a sette giorni or sono. Una settimana fa, infatti, il signor Pickering appassionato automobilista e motociclista, veniva multato da un poliziotto per avere parcheggiato, di notte, la sua automobile senza lasciare accesi i fanalini posteriori. In Inghilterra, perfino le multe stradali sono di competenza della magistratura e pertanto, il mattino successivo, Derek Pickering si presentava in tribunale, ove il giudice, dopo avere vagliato i fatti, lo condannava a pagare due sterline di multa.

Il signor Pickering rifaceva allora esattamente quello che aveva fatto alcuni anni prima, in occasione di un'altra multa: diceva cioè al giudice di riconoscere la sua colpevolezza, ma di non essere disposto a pagare le due sterline. E aggiungeva: «Mi dica, allora, signor presidente, quanti giorni di carcere debbo fare, dato che preferisco un periodo di prigione allo sborsamento di due sterline».

Il giudice rimaneva sconcertato per qualche istante, poi dichiarava: «Caro signor Pickering, lei è il primo caso che trovo di uno che preferisce il carcere a una multa. Ad ogni modo, se lei proprio insiste, la sentenza è questa: quattordici giorni di carcere se la multa non viene pagata entro i prossimi sei giorni».

Stamane Pickering s'è presentato al carcere.

— Desidera?

— Sono venuto per farmi mettere dentro —. E qui Pickering mostrava la sentenza della magistratura.

— Ma lei vuole proprio venire in prigione? — chiedeva l'ufficiale stupito.

— Certo, è mio diritto.

— Sì, questo è vero... però... però, non possiamo accettarla.

— Perchè? è mio diritto.

— Sì, ma veda, siamo sotto Natale. Vogliamo fare festa anche noi. Accettiamo solo quei delinquenti che non possiamo proprio lasciar fuori.

— Ma, allora?

— Non si preoccupi. Passi il Natale a casa, signor Pickering, e torni fra qualche giorno, magari dopo capodanno.

E con un festoso «buon Natale» il poliziotto chiudeva il portone.

m. c.

LANA
V. Converso
VIA ROMA, 5
VIA PO, 28
C.so G. CESARE, 70

CONSEGNA IMMEDIATA
Vespa
Modello 1953
Prezzo invariato L. [illegible]
Rateazioni da . . . » [illegible]
Anticipo . . . . » [illegible]
UNA GRADITA SORPRESA a tutti quelli che prenoteranno entro il 31 dicembre
RICORDATE:
COVOLO ANTONIO
C. Giulio Cesare 155, t. 21-135

a me non la fanno...



io non dimentico mai
LE COMPRESSE DI
ASPIRINA
BAYER

REGALI UTILI...
VISITATE I MAGAZZINI
Stemag
Frigoriferi - Lucidatrici - Aspirapolvere - Cucine - Fornelli Scaldabagno - Lava-asciugabiancheria - Rasoi elettrici
VIA PO, [illegible] Tel. [illegible]
VIA CERNAIA, 11 Tel. [illegible]
VIA MESSINA 32, Tel. [illegible]



VASTO ASSORTIMENTO
PELLICCERIA
Fratelli GIORGI
Via S. Francesco da Paola, 18 piano terreno - Telef. 53-820

Regali
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO
ANCHE A RATE



ORIS
Nuovo modello ORIS: estivo placcato oro 18 microm 15 rubini L. 6.500
Dal 22 novembre al 31 dicembre a tutti gli acquirenti di un orologio anti-shock verrà offerto in omaggio, dal rappresentante generale della Oris, una penna originale a sfera.

A Vigevano sarà eretto un monumento al calzolaio

15 ditte francesi rappresentate alla Mostra-mercato che s'aprirà il 6 gennaio

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 23 dicembre.

Un gruppo di giornalisti ha tenuto a battesimo il monumento che Vigevano erige in onore del *Calzolaio d'Italia*, di tutta l'Italia, pur celebrando soltanto l'80° anniversario della sua fortuna dovuta all'arte delle scarpe. Nel 1872 la crisi della seta ridusse il Vigevanese pressochè alla miseria e, di punto in bianco, il Vigevanese passò ad occuparsi di scarpe. E non mica soltanto qualcuno, tutti. Scarpe e nient'altro, si può dire. Uomini e donne confezionavano scarpe e andavano a venderle per il mondo. Adesso è il mondo che va a Vigevano a comperare scarpe. In qualche particolare circostanza, ci va soltanto per vederle, come succede in occasione della sua Fiera annuale, dove il fior fiore della calzatura si raccoglie in una mostra, non limitata alla sola produzione locale. Acquisito il titolo di «Capitale della scarpa», è naturale che le scarpe vi convergano da tutte le parti. (Quest'anno 15 ditte francesi vi interverranno come *presenza simbolica*. A titolo d'onore. I loro modelli sono *fuori concorso*, non già tuttavia nel significato comune dell'espressione, e cioè di valori extra che si astengono da una gara perchè vinta in anticipo: è precisamente l'opposto. E' ammesso, per opinione generale, che la scarpa italiana sia imbattibile per originalità di disegno, eccellenza della materia prima, perfezione della manifattura. Essa è imbattibile anche per l'altezza dei prezzi. Nessuna gara quindi, ma il piacere di essere presenti).



Il gruppo dei giornalisti ha *tenuto a battesimo* il monumento al *Calzolaio d'Italia*, ripetiamolo. Si è raccolto per vederlo e parlarne. Non lo ha inaugurato. L'inaugurazione avverrà il 6 gennaio, primo giorno della *XVI Mostra-Mercato Internazionale delle Calzature*, con il probabile intervento del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi. La presenza del ministro Campilli è già assicurata.

Il calzolaio ha già un altro monumento, sulla terra. In Germania, dove ne ha uno anche il conciatore. Quello di Vigevano riassume le due cose in una. Il gruppo scultoreo vero e proprio presenta un lavoratore della scarpa che spiega i segreti del suo lavoro al figlioletto destinato a seguirlo sulla stessa via, ma uno dei tre bassorilievi del basamento raffigura bottali e altre macchine della conceria. (La conceria industrializzata è un affare complicato. Già la scuoiatura dell'animale avviene a macchina per non deteriorare la pelle, questa pelle è misurata a macchina mediante la luce, è pulita, ripulita, trattata con il tannino, trattata con il cromo, battuta, ribattuta, sempre a macchina. Il tannino domanda una quarantina di operazioni, il cromo — per le calzature estive — almeno 80. Il martelletto del calzolaio che induriva il cuoio è sostituito da un cilindro di acciaio che ci passa sopra esercitando una pressione di 50 mila chilogrammi per ogni centimetro quadrato. L'ultima novità è stata creata per dar lucentezza al cuoio. Si tratta di una grande macchina (tedesca) dove il cuoio entra dentro attaccato con un pasticcio chimico ad una grande lastra di vetro. Esso è bagnato e percorre una certa strada. Quando l'ha finita, eccolo asciutto, eccolo staccato dal vetro e lucido, per l'appunto come il vetro, con cui ha fatto il viaggio).

Un altro bassorilievo mostra gli antichi artigiani seduti al deschetto (nonno, figli, nipoti): in un angoluccio è ospitato San Crispino, protettore dei calzolai. Un terzo bassorilievo effigia le varie lavorazioni a macchina (nonno, figli, nipoti. La tradizione continua: l'unica differenza è che gli antichi lavoravano seduti, i moderni lavorano in piedi). L'opera, alta complessivamente 5 metri e mezzo, è dello scultore G. Battista Ricci.

La scarpa italiana si presenta a questa sedicesima edizione della sua Fiera, abbastanza soddisfatta per l'anno che muore. Ciò nei confronti del mercato interno, dove, anche se i pagamenti vanno avanti a cambiali, il consumo è forte e la clientela è seria. Essa è meno soddisfatta per l'esportazione. I suoi prezzi che abbiamo veduto *imbattibili in altezza*, soffrono anche per pesantezze doganali e altri fastidi. (Per recarsi in Svizzera, un paio di scarpe italiane di circa 1500 lire, paga, come spese complessive viaggio, da 3 a 4 franchi svizzeri). a. a.

Mostre d'arte

De Pisis alla «Bussola»

In occasione delle feste di fine d'anno, la Bussola presenta una mostra antologica di Filippo De Pisis, composta di dipinti di varie epoche, prestati da collezionisti torinesi. E ci sarebbe assoluto da stupire che la sola nostra città possa offrire una tale messe di opere scelte di questo prestigioso artista, se non conoscessimo, di lui, la inarrivabile fecondità. Certo è questo di gran lunga l'insieme più importante che di De Pisis si sia visto a Torino, e il primo che possa dare un'idea degli sviluppi della sua pittura dagli inizi, più che trent'anni or sono, sino a oggi.

Il luogo di De Pisis, nella nostra arte contemporanea, è qualcosa di affatto particolare, una posizione di libertà assoluta fuori da qualunque schema di «movimenti» o «tendenze», di programmi tendenti a destra o a sinistra. E anche questa nuova mostra serve a darne testimonianza evidente.

Al modo di un'ape che travola, il suo bene egli lo ha preso un poco dappertutto: una specie là dove nessun altro dei suoi contemporanei avrebbe pensato di andarlo a cercare. In un secolo preoccupato di primitivismi, di arcaismi, di medievalismi, di cezannismi, di negrismi, egli ha guardato, soprattutto, al bel Settecento veneto, ha guardato alle sensuali sottigliezze di certi ferraresi, al colore di certi impressionisti. Ma è stato, il suo, un delibare più che uno studiare: il suo studio vero, egli l'ha istituito tra sè e il mondo, in quell'incessante confronto sull'opera delle proprie immediate sensazioni, spesso anche fugaci sino a poco più che un sospiro. Un controllo, divenuto poi col tempo, e il crescere delle virtù pittoriche sino a un inarrivabile virtuosismo di tocco, un velocissimo scambio, un modo di dipingere come per una serie di rapide, furiose battaglie senza esclusione di colpi, nell'impegno di tutta la personalità eccitata.

Nature morte, fiori, figure, paesaggi, tutto serve a pungolare l'estro di De Pisis. E nella mostra odierna si possono ammirare non pochi tra i frutti più sapidi del suo operare, in tutti i campi. Settantacinque pezzi la compongono, forse un po' affollati, specie quelli dell'ultimo periodo: ma parecchie decine di essi sono di prima scelta, e figurerebbero con onore ovunque. La seconda sala, in ispecie, è una vera raccolta di capolavori. Essi ci illustrano un poco tutti i lati del talento di De Pisis, oltre alle tappe della sua formazione ed evoluzione. E così, oltre il De Pisis gaudioso, o gentile, od orgiastico, al De Pisis chiaro e sonoro, che è la sua immagine più nota, si vedrà apparire certo carattere più fondo, oscuro e talvolta tenebroso, con certi strappi di colore lividi o sinistri: e si riconoscerà in lui una natura assai più complessa e tormentata, assai meno aperta di quanto comunemente si creda.

* *

Al Circolo degli Artisti, si è aperta la consueta mostra natalizia — la 92a della serie — della Società di Incoraggiamento alle Belle Arti. Sono una novantina di opere, tra pitture e sculture, un poco di ogni qualità, anche se questa volta s'è avuto un principio di selezione. Il carattere dominante è quello di un certo tradizionalismo, proprio dell'ambiente: ma non mancano le note vivaci di giovani alquanto spregiudicati, che portano una nota nuova nell'atmosfera di quella che è un poco una festa in famiglia.

Segnamo, tra i nomi meglio noti, gli anziani Rossetti, Cesare Maggi, Alessandro Lupo, Romolo Bernardi, Bosia; e quindi Valinotti, e Zolla, e Boccalatte, e Beglione, e Arduino, e Morbelli, e Vellan, e Boetto, e Gamba, e Merlo, e Meaturino. E poi un poco più giù, in fatto di generazioni, ecco Giulio Da Milano, e Terzolo, e Mino Rosso, e Emprin, ecco Mario Liso, e Corsetti. E poi ecco la pattuglia dei venturieri Garille, e Garino, e Pontecorvo, e Politi, e Scroppo, e Macciotta; e tra i giovani più timorati, ecco Ettore Fico, e Ottavio Mazzonis.

Tra le sculture, si notano quelle di Orsolini, di Baglioni, di Terracini, di Tarantino, di Alloati padre e figlio, di Aurelio Quaglino, e le terrecotte di Audagna e di Borello.

* *

Nella saletta del Metro-Cristallo, mostra di Paolo Bianchi, specialista del piccolo formato, che nelle sue minuscole tavolette usava cogliere aspetti di Torino e della periferia. Ora egli s'è spostato, è andato a Parigi, e di lì ha riportato una messe abbondante di minuscole vedute dei luoghi più noti della metropoli francese nel suo usato stile, talvolta gustoso.

* *

Gigi Volterrani è un precoce quindicenne che espone al Grifo una serie di disegni a inchiostro e di acquerelli, tutti di paesaggio. C'è in lui una grande facilità, che volge talvolta al meccanico: nelle cose migliori tuttavia si nota un principio di costruzione per via del colore, che lascia bene sperare per il futuro. a. r.

BORSE

Da un'apertura calma ed esile, propria di un mercato alla vigilia di una ampia parentesi festiva, la quota si è improvvisamente addensata in una chiusa espressione di sostenutezza ad ampia base operativa. Insistenti compere hanno speciale le Assicurazioni Generali su un largo terreno di rialzi, inclusive le compere di Bast. di Fiat, di Sip; buono il comportamento delle Rumianca e delle Montecatini, mentre le Anic sono apparse in ripresa. Particolarmente vivace il denaro sugli Immobiliari. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa ancora interessato da compere. Diritti Magneti Marelli 190. La Borsa rimane chiusa a partire da domani 24 corrente e si riaprirà lunedì prossimo 29 corrente.

	22	23		22	23
Ren.02	67 —	67 —	Medit.	5875	5950
Ren3½	67 85	67 85	Merid.	1820	1820
» t. c.	68 10	68 10	Tor.N.	135 —	135 —
Red3½	79 50	79 50	Italgas	1295	1294
» t. c.	79 60	79 60	Sip	1420	1425
Ren5%	98 —	98 —	Terni	265 —	267 —
» t. c.	98 10	98 10	P.O.E.	515 —	520 —
Red5%	93 —	93 —	Unes	666 —	675 —
» t. c.	93 10	93 10	Sia	3550	5613
Ric3½	72 65	72 65	Sesa	2730	2780
» t. c.	72 75	72 75	Vizzola	2950	2950
Ric5%	95 —	95 —	Marelli	690 —	696 —
» t. c.	95 10	95 10	Fiat	602 —	607 —
Bin 59	97 40	97 70	Savigl.	—	—
» 60	97 40	97 60	Nebiolo	14 —	14 —
» 61	97 50	97 50	Incet	137 —	137 —
Fer3%	95 75	95 75	Mone.	980 —	980 —
Eli 4½	87 25	87 25	Finsid.	662 —	666 —
Int 4½	99 —	99 —	Ilva	350 —	350 —
Irm4½	97 75	97 75	Ansald	190 —	190 —
Irm5%	95 10	95 10	Viscosa	1480	1470
Irit.4½	225 —	230 —	Chatill.	2350	2350
Ims5½	93 40	93 90	Cir	2550	2520
Fer4½	90 75	90 50	Sniasp	822 —	825 —
»5%35	87 —	87 —	Anic	155 —	159 50
»5%37	85 50	85 50	Rum ca	83 25	84 25
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	2340	2390
» 4%	95 —	95 —	Mcatini	1190	1200
» 3,5%	85 —	85 —	Zucch.	1335	1340
I. Nap.	93 50	93 50	Unica	89 —	89 —
Imi 6%	95 —	93 10	Cart.I'.	4450	4500
»XI-5½	92 75	92 50	Burgo	8580	8620
»XV-5½	93 25	93 25	FormR.	18.000	18.000
Meb5½	20 —	21 —	Piem.F	975 —	980 —
»7%48	20 —	21 —	M.A.I.	15.750	15.500
»7%49	20 —	21 —	Biella	80 —	80 —
Fid5%	100 —	100 —	Valdar.	4300	4310
» 6%	93 40	93 20	Mar.E.	1238	1246
Pir.5%	91 —	91 —	Sade	1160	1175
» 6%	97 50	91 50	Fornar	245 —	260 —
Oliv7%	104 —	104 25	Siam	350 —	350 —
Magn.7	97 30	97 30	West.	260 —	260 —
Eter7%	103 50	103 50	Param	604 —	600 —
Vit.7%	92 40	92 40	Gilard	310 —	310 —
Gest7%	93 875	95 50	Pirelli	1327	1335
Sav.7%	24 50	24 50	Saffa	1265	1277
West.7	87 50	87 50	Lig.gas	1450	1522
Frua6%	85 —	85 —	Talco	18.500	18.400
Dart7%	103 —	105 —	Borgos.	14.400	14.500
Sade6%	94 25	93 50	Coton.	675 —	675
Visc6%	89 65	89 65	Fiano	262 —	262 —
Gal.6%	97 —	97 —	Lanca	3540	3540
Stipel 6	97 65	97 75	Amiata	5720	5730
Timo 6	93 50	93 50	Acq.P.	4710	4730
Telve 6	94 —	94 —	Florio	23 —	23 —
For.7%	92 —	92 —	BaniSt.	8070	8350
Esse6%	91 10	91 10	Silos	16.750	16.750
A.Gen.	12.120	12.330	Risan.	4875	4960
A.Toro	10.000	10.075	Eternit	319 —	330 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; dollaro canadese 639.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7250-7300; marengo 5730-5850; sterlina cartacea 1600-1610; dollaro carta 630 634; franco svizzero 147-148; franco francese 160-164; oro fino 770-780; argento 16-16,50.

FALLIMENTI. — SANREMO: **Tarconi Emilia**, commerciante; sent. 19 dicembre; curat. dr. Bertelli; verif. 9 febbraio; giud. Cantrino. — **Russo Michele**, Riva Santo Stefano; sent. 19 dicembre; curat. rag. Cervetti; verif. 30 gennaio; giud. Cioffi.

CRONACHE DELLO SPORT

Preparazione e tattica degli svizzeri per i due incontri con gli "azzurri"

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 22 dicembre.

(l. f.) *Carlo Bouvrot riveste da parecchi anni la carica di segretario generale della Commissione tecnica elvetica, che anche in Svizzera è tutt'altro che un consulente. E' con lui che oggi abbiamo scambiato qualche parola sugli imminenti incontri calcistici fra la Svizzera e l'Italia. Il nostro interlocutore, detto fra parentesi, trae non poco della sua autorità, che a giusta ragione gli compete in campo calcistico, dal fatto che nel passato era stato autorevole consigliere del famoso allenatore austriaco Carlo Rappan, allora commissario unico per la Nazionale rosso crociata e inventore del tanto a suo tempo celebrato sistema del «catenaccio», per quanto adesso non più così in auge.*

Trattandosi dunque di un tecnico per eccellenza del calcio, era logico anzitutto chiedergli i motivi per i quali tutti indistintamente i giocatori della vecchia guardia che nel passato avevano pur fornito meritevoli prove, sono stati di colpo estromessi dalla Nazionale che si incontrerà a Palermo con l'Italia. La risposta è stata categorica: «Già da parecchio tempo, e per essere più precisi dallo scorso agosto, avevamo deciso di rinsanguare i quadri della squadra elvetica, specialmente in vista dei campionati mondiali del 1954 eliminando man mano gli elementi che hanno oltrepassato quella che potremmo chiamare a un dipresso l'età massima di un giocatore di calcio, cioè suppergiù i 30 anni, dopo i quali comincia la parabola discendente. Contro l'Ungheria schierammo, come si ricorderà, una squadra piuttosto giovane, la quale, se nel primo tempo rivelò pregevoli qualità di rendimento, doveva poi per forza di cose soccombere di fronte all'eccelsa classe dei giocatori ungheresi».

Se la squadra fosse stata composta con un maggior numero di anziani e un minor numero di giovani reclute, sarebbe stata forse più fortunata? E' difficile dirlo. «Comunque — ci dice sempre il nostro interlocutore — si ritenne utile fare una nuova esperienza e perciò in occasione dell'incontro con la Germania si rifece un passo indietro richiamando in squadra gli anziani con risultato stavolta ancora meno soddisfacente del primo, cioè con una sconfitta di 5-1».

Carlo Bouvrot dopo un momento di riflessione riassume così il suo pensiero: «La verità è che a parere della Commissione Tecnica l'epoca dei vari Jacker, Bocquet, Eggimann, Friedlaender, Bickel e via discorrendo è definitivamente tramontata: furono eccellenti a suo tempo, ma oggi sono troppo lenti. E del resto, se per dannata ipotesi a Palermo si dovesse perdere, è meglio subire una sconfitta con dei giovani giocatori anzichè con degli anziani. Perchè i giovani, anche perdendo, hanno sempre qualcosa da imparare facendo tesoro per l'avvenire, mentre gli anziani... D'altra parte in questi ultimi tempi essi hanno realizzato ragguardevoli progressi e siamo perciò fiduciosi».

Insomma gli svizzeri, come del resto hanno tante volte affermato, pur mirando al presente, guardano soprattutto all'avvenire, cioè alla preparazione di un'efficiente squadra per i campionati del mondo. Ora è evidente che le partite di Palermo e Bellinzona devono ai loro occhi rappresentare anche un eccellente collaudo per le nuove e giovani forze immesse nelle due squadre.

Bouvrot ci ha poi gentilmente confermato che a Palermo i rosso crociati adotteranno la stessa tattica che la scorsa settimana nella partita di allenamento contro il Reims ha dato risultati così ottimi. In sostanza si tratta di una tattica che si avvicina notevolmente al «catenaccio» con la variante che il centro mediano giocherà in una posizione avanzata. «Ciò che è assolutamente escluso — precisa — è che si possa adottare il sistema. Quanto poi alla tattica della squadra B, essa si imperniera risolutamente sul catenaccio, tenuto conto del fatto che il terzino Gyger lo pratica già da tempo alla perfezione».

Ritornando alla Nazionale A, può anche darsi che nella ripresa si proceda a qualche mutamento di carattere tattico, sebbene al riguardo nulla di preciso sia stato ancora stabilito. Qualche preoccupazione cagiona alla commissione tecnica il lungo viaggio che dovranno affrontare i rosso crociati, ma tutto sommato i suoi membri, come Carlo Bouvrot, sono fiduciosi, per non dire sicuri, che gli elvetici nulla tralasceranno di intentato per contrastare il successo agli azzurri. Sta il fatto che anche negli ambienti sportivi si è molto ottimisti e in ogni caso assai più di quanto non si fosse alla vigilia della partita con il Reims, vinta per 5-1.

Intenso lavoro dei granata sotto la guida di Carver

I giocatori del Torino hanno fatto ieri conoscenza con i sistemi d'allenamento di mister Carver. Al mattino alle 10, tutti al campo per palleggi prolungati seguiti da esercizi atletici diretti quest'ultimi dal prof. Comucci. Al pomeriggio nuova adunata per una partita fra titolari e riserve, durata circa cinquanta minuti. Carver ha voluto rendersi conto della situazione dei granata, ed ha per questo schierato la squadra forte di tutti gli uomini disponibili.

Assente Molino, che continua isolatamente una preparazione graduale e lasciato a riposo Giovetti per un leggero stiramento, i titolari contavano su: Fuccioni; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Molfrasio; Marzani, Sentimenti III, Tontodonati, Buhtz, Balbiano. La formazione allenatrice aveva tra gli altri Serone, Pratesi, Rimbaldo, Cortelezzi, Berala e Romano.

Sono stati segnati due goals, uno per parte, rispettivamente da Sentimenti III e da Pratesi. Ma il risultato, come si sa, non conta; in allenamento vale più che altro il gioco svolto ove deve servire ai tecnici preposti per trarre le conclusioni per l'avvenire. Bisogna dire senz'altro che i granata, dall'una e dall'altra parte, hanno giocato con notevole impegno. Carver aveva insistito particolarmente per il gioco a terra, e si è visto la cura con cui tutti cercavano di trarre giovamento dalla lezione avuta.

Sulle rimesse laterali si è studiata la posizione degli uomini per lasciare sempre un terzino libero di copertura. Questo non è che l'inizio della difesa di zona, che Carver insegnerà ai suoi nuovi giocatori.

Tra mattino e pomeriggio l'allenamento è durato oltre due ore, e per oggi è in programma un nuovo lavoro con convocazione anticipata alle 9, tanto più che con il pomeriggio inizierà anche per i granata il periodo di riposo per le feste natalizie. Gli allenamenti riprenderanno sabato, mentre si è rinunciato alla gara amichevole già programmata per domenica.

La prima lezione pratica di Carver, dopo quella teorica di ieri, lascia dunque intendere che il gioco del Torino subirà un'evoluzione, se non una rivoluzione. Il concetto della difesa di zona, che la stessa Juventus non ha ancora abbandonato, è difficile da apprendere e da applicare, ma il Torino che ha gli uomini migliori appunto nei settori difensivi dovrebbe assimilare — sia pure con difficoltà perchè non si cambia da un giorno all'altro tattica di gioco senza risentirne all'inizio un certo disagio — i nuovi criteri di Carver.

Essenzialmente il Torino ha bisogno, in attesa che rientri Wilkes, di assumere uno schieramento stabile all'attacco con l'assegnazione di un titolare per il posto di centravanti, passato da Giovetti a Pratesi ed a Tontodonati senza che ancora si sappia quale sarà il prescelto.

Sanguinoso incontro di pugilato a New York

New York, 23 dicembre.

Un accanito combattimento si è svolto ieri sera alla «Parkway Arena» tra i pesi medio-massimi Walter Cartier (New York) e Pierre Langlois (Francia). Il confronto si è chiuso in favore del francese. Al termine dell'incontro ambedue i pugili però erano alquanto malconci: Langlois sanguinava profusamente da un taglio al naso, da una ferita riaperta al sopracciglio sinistro e da una spaccatura ad un angolo dell'occhio destro; Cartier sanguinava da una profonda ferita al naso e da un taglio del labbro superiore.

Lorenzi e Neri dell'Inter si allenano a Palermo

Palermo, 23 dicembre.

Allo Stadio della Favorita, nel pomeriggio di oggi, i calciatori Neri e Lorenzi dell'Inter, convocati per la squadra nazionale italiana «A» che giocherà domenica prossima a Palermo contro la Svizzera, hanno svolto un allenamento atletico, compiendo di corsa qualche giro del campo, palleggi e tiri di prova.

Era assente Giovannini, il terzo convocato dell'Inter per la squadra nazionale, recatosi a visitare suoi parenti a Trapani: il giocatore Giovannini è atteso di ritorno stanotte a Palermo.

Il nuovo Consiglio direttivo del «Racing Club 19»

L'associazione torinese di automobilismo sportivo «Racing Club 19» riunitasi ieri sera in assemblea straordinaria ha eletto il nuovo Consiglio direttivo; ne fanno parte: S. Ammendola, N. Bertone, G. Corisasco, conte L. Della Chiesa, G. Giusti, G. Puma, M. Meynardi, D. Vico. Nella prossima riunione del Consiglio direttivo verrà nominato il presidente.

Forse Turpin contro Humez pel titolo mondiale dei medi

Londra, 23 dicembre.

Il «manager» di Randolph Turpin, George Middleton, ha dichiarato che non accetterà l'offerta dell'«International Boxing Club» per un incontro per il titolo dei medio-massimi con Moore. Il primo obiettivo di Turpin è il titolo dei medi, ha precisato il «manager» inglese. Solo in seguito si batterà con Archie Moore. Turpin, come è noto, la settimana scorsa rinunciò al titolo inglese dei medio-massimi, dichiarando che intendeva concentrare gli sforzi sul titolo mondiale dei medi.

Turpin, ex-campione del mondo di questa categoria, ha anche avuto il titolo inglese. Ora spera di incontrarsi con il francese Charles Humez in un incontro che il «British Board of Control» riconoscerà valido per il titolo dei medi.

Da parte sua Archie Moore, il nuovo campione dei medio-massimi, ha il contratto per l'incontro di ritorno con l'ex-campione Joey Maxim entro novanta giorni, ma non è certo che Maxim lo richiederà. Se ciò dovesse verificarsi, Moore sarebbe disposto a battersi con Turpin entro novanta giorni e ad ogni modo dopo che l'inglese abbia liquidato la questione dei medi.

Colnago e Merlo festeggiati a Casale

Casale, 23 dicembre.

A coronamento della corsa disputatasi con tanto successo a Casale nello scorso agosto, per il 2° Circuito Motociclistico del Monferrato, i vincitori sono convenuti in questa città per ricevere dagli organizzatori e dalle autorità locali il premio alla loro ardua fatica. Hanno pronunciato discorsi di circostanza il presidente del Moto Club di Casale, comm. Ubertazzi, il senatore Lovera, il sindaco prof. Angelino e l'ing. Barione in rappresentanza della Federazione motociclistica italiana. Sono state consegnate le coppe a Giuseppe Colnago, Ernesto Merlo e Enrico Lorenzetti, primi nelle rispettive categorie di 500 cmc., sidecars e 250 cmc.

Inoltre il Moto Club di Casale ha offerto una medaglia d'oro ai campioni del mondo Umberto Masetti e Enrico Lorenzetti e ai campioni d'Italia Alfredo Milani e Ernesto Merlo, e al più volte campione Nello Pagani. Infine motociclisti e sportivi casalesi hanno voluto testimoniare la loro simpatia e la loro ammirazione al corridore concittadino Colnago, offrendo a questi una medaglia d'oro a ricordo e a premio delle sue ardite imprese sportive.

Gei operato al menisco

Genova, 23 dicembre.

Il calciatore Gei, della Sampdoria, è stato operato oggi dal prof. Maraggi, al menisco, in una clinica di Rivarolo. L'operazione è riuscita felicemente; fra una decina di giorni Gei potrà lasciare la clinica.

Operaio straziato dallo scoppio d'un ordigno

Aosta, 22 dicembre.

Un mortale incidente sul lavoro è accaduto stamane verso le 9,30 alla Nazionale Cogne. Tre operai — Giacomo Ferrero, di 36 anni, da St. Vincent, Silvestro Bondet di 33 e Antonio Damiani, di 35 — stavano sezionando, al parco rottami degli altiforni, alcuni residuati bellici destinati ad essere fusi, allorchè improvvisamente il Ferrero che lavorava con la fiamma ossidrica, provocava l'esplosione di un pezzo che, ritenuto scarico, conteneva invece ancora l'esplosivo. Il poveretto veniva investito in pieno dallo scoppio e riportava l'asportazione totale della calotta cranica.

Sulla ferrovia Roma-Livorno

310 pali elettrici piegati da una gru su un carro

Firenze, 23 dicembre.

Un singolare incidente è accaduto sulla ferrovia Roma-Livorno nel tratto Vignale-Scarlino. Sull'ultimo vagone d'un treno merci partito da Livorno per Grosseto, era stata caricata una gru del peso di 20 tonnellate, destinata al porto di Napoli.

Oltrepassata Vignale, la grossa macchina, evidentemente male assicurata, spezzato un cavo d'acciaio che la teneva al centro del carro, e sporgendo sul lato sinistro, urtava contro i pali di ferro che sostengono i fili dell'alta tensione: prima che il personale si avvedesse dell'accaduto, circa 310 pali erano stati piegati dalla gru o numerosi segnali asportati o contorti.

Alla stazione di Scarlino, il carro con la gru veniva staccato. Alcune decine di operai accorrevano a riparare i danni, che, seppure non ancora accertati, si valutano in cifra considerevole.

Le previsioni del tempo

Sulla pianura padana, il cielo sarà interessato da una scarsa e variabile nuvolosità, localmente più intensa e prevalentemente stratiforme. Qualche isolato fenomeno a carattere nevoso sui rilievi alpini e appenninici. Visibilità ridotta in mattinata, con tendenza a migliorare nel corso della giornata per il parziale dissolvimento della nebbia. Venti deboli settentrionali. Temperatura media stazionaria. Mar Ligure poco mosso; mosso il Tirreno. La situazione meteorologica nel suo complesso non presenta variazioni di rilievo, mentre la distribuzione barica, fino a ieri stazionaria, sembra oggi evolversi lentamente.

L'anticiclone atlantico con massimo a sud-ovest della penisola iberica rimane stazionario in intensità e posizione. Una perturbazione a carattere caldo, collegata alla vasta zona depressionaria con minimo sull'Islanda, potrebbe nel tardo pomeriggio interessare la nostra regione, solo con fenomeni nuvolosi senza peraltro apportare un eccessivo peggioramento nello stato del tempo. Nelle prossime ventiquattr'ore non si prevedono mutamenti sostanziali. Amim

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	−4	5,4	Perugia	1,1	6,5
Bolzano	−9	6,5	Roma	3,1	9,4
Torino	−1,4	8	L'Aquila	5,2	5,6
Milano	0	9,4	Napoli	3,7	9,8
Genova	6,9	14	Bari	5	9,8
Firenze	3,2	10,6	Reggio C.	9,5	12,8
Bologna	2	8,8	Palermo	6,3	11,4
Venezia	0,5	6	Messina	9,4	11,7
Trieste	5,8	7,8	Catania	8	16
Pisa	1,4	11,4	Cagliari	2,1	13,8
Ancona	5,8	7,6	Sassari	5	14







SENTENZA

La CORTE D'APPELLO DI TORINO Sez. 1a Pres. Dr. Dematteis Francesco, est. Dr. Malinverni Stefano nella causa promossa dalla Manifattura di Lane in Borgosesia con Sede in Torino, difesa dagli avv.ti Vittorio Ferreri, Raimondo Testa ed Angelo Villa

CONTRO

S. a r.l. «Eivo & C.» Filatura di Vergnasco corr.te in Cerrione (Vergnasco) difesa dagli avv.ti Piero Calliano e Antonio Bodo, con sentenza in data 27 giugno 1952, mentre ha respinto l'istanza della Manifattura accolta dal Tribunale della concessione di una provvisionale per danni, ha confermato con le maggiori spese le pronunce sotto trascritte della sentenza 16-9-1950 del Tribunale di Biella, Pres. ed Est. G. Perotti:

DICHIARA

che i vocaboli «Silvana» e «Borgosesia» per contraddistinguere filati di lana costituiscono marchi depositati di cui l'attrice Manifattura Lane di Borgosesia ha diritto esclusivo;

DICHIARA

costituire contraffazione dei suddetti marchi l'impiego dei vocaboli «Silvana» e «Borgosesia» da parte della convenuta Società a Responsabilità limitata Eivo & C. Filatura di Vergnasco, corrente in Cerrione, per contraddistinguere filati di lana non provenienti dalla Manifattura Lane di Borgosesia;

DICHIARA

costituire concorrenza sleale mettere in vendita filati di lana con la dicitura «Silvana» e «Borgosesia» atta a creare confusioni con i prodotti della Manifattura Lane di Borgosesia, da lungo tempo conosciuti con la semplice indicazione di «Lana di Borgosesia» e di cui un tipo è pure contrassegnato con l'indicazione «Silvana»;

INIBISCE

alla convenuta di fare uso per l'avvenire della denominazione «Borgosesia» per contraddistinguere filati di lana e di mettere comunque in evidenza il nome «Borgosesia» in etichette, cartellini, scritte pubblicitarie per indicare detti filati;

CONDANNA

la convenuta predetta, al risarcimento dei danni tutti e patiti e patiendi dall'attrice in conseguenza della contraffazione e concorrenza di cui sopra, danni da liquidarsi in separata sede;

ORDINA

il sequestro e la distruzione dei pacchi, involucri, cartellini, etichette relativi a filati di lana della convenuta recanti le diciture «Silvana» e «Borgosesia» ovunque si trovino, e a spese della convenuta medesima;

ORDINA

la pubblicazione del dispositivo della presente sentenza a cura dell'attrice e a spese della convenuta sui giornali «Il Biellese» di Biella, «Corriere della Sera» di Milano, «Gazzetta del Popolo» e «La Stampa» di Torino;

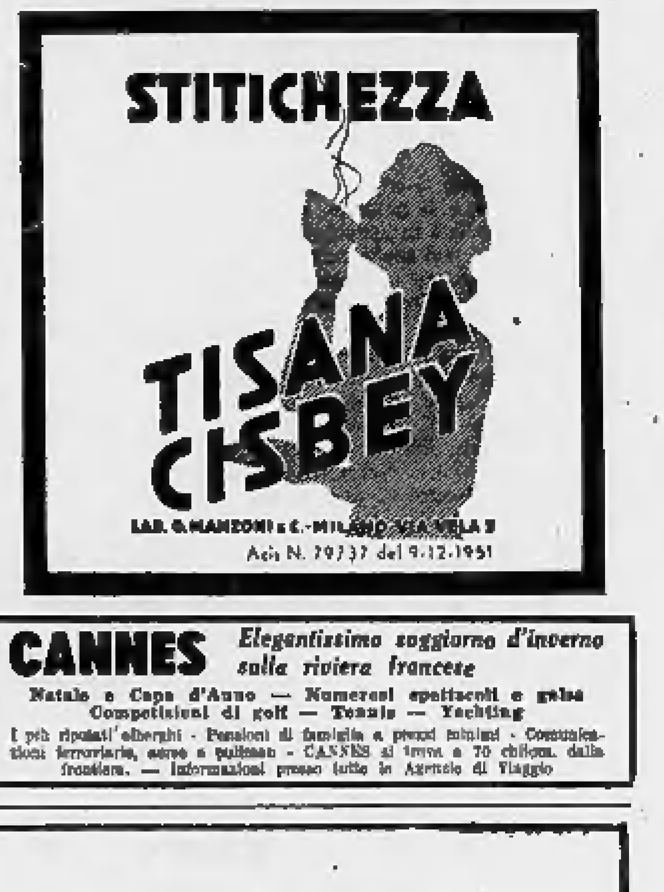
CONDANNA

la convenuta a rifondere all'attrice le spese tutte di causa come liquidate.

Biella, 12-16 settembre 1950.

F.ti G. PEROTTI, Estensore — PANGRAZZI - TACCONI

Il Cancelliere F.to VERDOIA



CANNES *Elegantissimo soggiorno d'inverno sulla riviera francese*
Natale e Capo d'Anno — Numerosi spettacoli e galas
Competizioni di golf — Tennis — Yachting
I più riputati alberghi - Pensioni di famiglia a prezzi minimi - Comunicazioni ferroviarie, aeree e pullman - CANNES si trova a 70 chilom. dalla frontiera. — Informazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio



— SULLO SCHERMO —

Luci della ribalta di Chaplin, al Lux

Con l'apparire di *Limelight* sui nostri schermi si conclude il faticoso e trionfale giro di Chaplin in Europa. Prima Londra, con un trasparente fervore per l'eccezionale figliol prodigo; poi Parigi, con straripanti entusiasmi; infine Roma, con fragoroso tripudio. E, a ogni tappa, nuovi schermi s'accendevano e s'accendono di *Limelight*; le copie del film nelle cabine di proiezione si moltiplicano; e per alquanto tempo le ultime si sgomitoleranno all'unisono con le prime, nel raccontare la storia del vecchio comico e della giovane ballerina. Raramente artista ebbe in vita sua un così vasto e quasi simultaneo successo. E il trionfo di Chaplin è un po' quello del cinema; ed è giusto che sia così, perchè nel suo nome si possono riassumere e ritrovare i fasti di quest'arte, fin da quando il film muto cominciò ad avere una dignità e un significato.

Charlot, Charlie, Charles: sono i tre momenti che il nome di Chaplin ha vissuto, fino alle accoglienze di questi giorni. Il «vagabondo», l'unica maschera del nostro tempo; l'aspra satira di *Tempi moderni*, de *Il dittatore*; e la drammatica elegia di *Luci della ribalta*. A lungo si scrisse qui del film, subito dopo la sua presentazione a Londra. Le cronache riportarono poi gli echi della critica inglese e di quella francese. La prima, come sempre piuttosto compassata, non lesinò ferme riserve; e la seconda si abbandonò a ditirambi quasi incredibili, fra i quali spiccavano alcuni precisi dinieghi. Ora è la volta della critica italiana, di solito molto più severa di quella d'oltr'Alpe e d'oltre Manica. Ma qualunque ne possa essere il giudizio, a questo non verrà certo meno il profondo rispetto che a Chaplin e al suo film è più che dovuto. Dopo un lungo silenzio un grande, canuto artista ci offre una sua nuova opera, alla quale ha con ogni fervore lavorato per circa tre anni; ciò dovrebbe bastare, per mettere in forse certi stroncatorini di professione.

C'è un'enorme «carica» di patetico, in quest'ultimo film di Chaplin: un patetico che si effonde dalla sua persona, dalla sua vita. Non è autobiografia, come taluno ha detto: perchè sarebbe superficiale, e persino offensivo, lo scorgere in Calvero un Chaplin che invano rievoca i suoi passati trionfi de *Il monello* e de *La febbre dell'oro*, de *Il circo* e de *Le luci della città*, triste e sconfitto per gli insuccessi de *Il dittatore* e di *Monsieur Verdoux*. Se mai, per Chaplin, Calvero è in minima parte un presentimento, narrativamente obiettivato, staccato. La vecchiaia, il tramonto, la solitudine; e la fine, con la morte sempre più onnipresente, e che poi appare improvvisa. E Chaplin vuole essere a volto nudo, come non era mai apparso sullo schermo; quel volto che hanno visto la folla londinese e i bambini romani. Rinuncia a ogni alibi; e se la parola non potesse apparire irriverente, si potrebbe dire che «improvvisa» un nuovo attore, e drammatico, che ha la sua voce, il suo sguardo infossato, le sue guance vizze. E impone al suo personaggio, persino con qualche compiacimento, la rinuncia a una giovinezza che gli si offrirebbe, molto per gratitudine, un po' per pietà; e vuole essere soltanto un piccolo, stanco, alcoolizzato Hans Sachs, nel mondo del music-hall londinese prima dell'altra guerra.

A rivedere per la terza volta il film le impressioni non mutano. Chaplin, da quell'espertissimo uomo di cinema che è, ha dapprima puntato su alcune «situazioni» pateticamente irresistibili: il vecchio comico beone e decaduto, la giovane ballerina da lui salvata dal suicidio e poi guidata al successo, l'amore di lei per un giovane musicista, e da lei respinto perchè sente di dover sposare il provvidenziale, insostituibile amico. Infine la morte del vecchio, dopo un effimero trionfo; e la morte avviene tra le quinte, di fianco alle luci della ribalta, mentre a quelle stesse luci la nuovissima «stella» continua a intessere le ghirlande delle sue aeree danze. Queste situazioni sono talmente «situazioni» che sarebbero potute molto facilmente cadere in un *Ridi pagliaccio* più o meno alla rovescia; o, molto meno facilmente, avrebbero potuto dar vita a un dramma intenso, e di un'alta, umana poesia. Chaplin si è creduto anche drammaturgo; ma la costruzione e i dialoghi, in tutta la parte centrale della vicenda, mostrano parecchie incrinature, cadono nel verboso, nell'approssimativo. Sono gli schemi, di questi personaggi e di queste situazioni, a superare malgrado tutto certi grossi scogli; è la «carica» drammatico-patetica, di quegli schemi, a convincere lo spettatore non molto esigente. In questa parte centrale, di un gran film c'è il solidissimo scheletro; ma le carni sono piuttosto esangui; e alcune inflessioni possono apparire persino un po' gratuite, o contraddittorie. Si giunge all'aforisma, a una filosofietta spicciola, di certo vecchio piccolo teatro; alla tiratina, al pistolotto; con strani effetti quasi anacronistici. E allora, se Chaplin si rivela un incisivo attore drammatico quando si concede di non parlare, Claire Bloom si afferma notevole attrice malgrado le battute che deve talvolta servire.

Ma superata questa parte centrale del film, decisamente statica e verbosa e sommaria, il gioco delle «situazioni» si avvalora, e sprigiona pagine sentite, tocchi efficaci, accenti esaltanti. Basterà ricordare l'episodio dello spegnersi delle luci della ribalta sul volto di Calvero, lasciato da tutti solo sul palcoscenico, mentre Teresa se n'è andata con l'impresario; e l'episodio dello schiaffo a Teresa, per sconfiggere l'isterico panico che l'ha presa; e poi, tra le quinte, la preghiera perchè a Teresa arrida il successo; e il seguirne poi la prova dall'alto del palcoscenico, tra funi e bilance, dall'una e dall'altra passerella. Allora, fra questi tocchi d'artista, le varie situazioni s'impongono, e giungono al calcolatissimo e drammatico finale, ben preparato, in contrasto, dal «numero» de *Il concerto*, spassosissimo duetto Chaplin-Buster Keaton.

Il concerto è il quinto dei «numeri» che abilmente interrompono azione e dialoghi; e tutti e cinque ci riaprono qualche spiraglio su quel mondo ormai favoloso che fu il mondo di Charlot, del «vagabondo», dell'insuperabile mimo. Ci prende allora una sottile malinconia, in una nostalgica gratitudine, in uno struggimento quale ben di rado uno schermo ridesta; e applaudiamo, con rinnovata gratitudine, anche Chaplin che non sempre riesce a essere Calvero, e Calvero che non sempre è di Chaplin, ma ne sarà pur sempre il più commosso e commovente congedo.

m. g.

TRINIDAD, di V. Sherman (Ambrosio). — Si rivede volentieri (homines sumus) Rita Hayworth, la bella delle belle; delle tante «atomiche» venute dopo, molte delle quali si diedero a conoscere per mezze cartucce, la sola genuina, la antonomastica.

Che questi anni di sua movimentata vacanza dallo schermo, siano su lei passati come acqua sul marmo, non potremmo giurare; se si debbano lamentare danni, nella bella persona, e quali e quanti, lo sapranno i truccatori: certo è che non saltano all'occhio, e che a non voler essere dei gran pignoli, si deve riconoscere che non è mutata, che muove, si atteggia, balla, s'attorce e snoda con la soffice dolcezza d'un tempo; e che insomma il suo imbottito e le sue molle, non hanno ceduto. Perchè, che abbia ormai i suoi annetti, non si potrebbe negare.

Trinidad, il film che le hanno confezionato per la sua *rentrée*, ricorda molto «Gilda», che fu l'ultimo e più strepitoso successo commerciale della sua carriera; e come tutte le copie, è riuscito inferiore all'originale.

A Trinidad, isola del golfo di Caraibi, certo Neal Emery, pittore senza fortuna, è trovato morto in circostanze misteriose. La sua vedova, la bellissima Chris, danzatrice in una «boîte de nuit», propende per il suicidio; ma la polizia ha forti motivi per sospettare d'un delitto. Corteggia e protegge Chris, un equivoco e potente personaggio del luogo, Max Fabian, che come poi si saprà, capeggia una banda intesa a vendere i piani delle armi segrete statunitensi a Paesi stranieri. Che costui non debba essere estraneo alla morte di Neal, è il chiodo dell'ispettore, il quale prega Chris di volerlo aiutare nell'indagine, facendo seco lui (il Fabian) della civetta e della ficcanaso. E la prega anche a tenere di ciò il segreto con tutti, anche col cognato.

Perchè arrivato di fresco, e ignaro della morte del fratello, c'è un cognato, Steve, il quale, quando la sa, si riempie il capo di sospetti verso la bella Chris, che peraltro come donna gli piace un mondo; molto più che la vede strofinarsi, giusta le istruzioni dell'ispettore, all'odiosissimo Fabian. Ecco la situazione equivoca (Chris è tenuta al segreto, non può rivelare al simpatico giovanotto che fa la civetta per commissione) sulla quale il film oscilla tanto che può (con immeritati ceffoni dell'innamorato e sempre più geloso cognato alla innamorata cognata), per poi precipitare, attraverso emozionanti avventure, al prevedibile epilogo, chiarificatore di malintesi, fausto agli innocenti e nefasto ai colpevoli.

E' un film campato nel più assurdo «romanzesco», e a farci critica attenzione, si vede che sta insieme come può, scricchiolando. Ma per virtù di ricetta, mentre corre sullo schermo, tiene desta l'attenzione. Glenn Ford, che da tempo «lega» bene con la Hayworth la seconda e la sferza con intelligente disinvoltura.

l. p.

Al Conservatorio

Ensemble d'instruments à vent du Conservatoire de Paris... Invece di questo straniero nome sociale vorremmo scrivere il nome d'una compagnia italiana. Lo desidereremmo non per stupido nazionalismo, ma pel vantaggio della cultura italiana. Quante volte vengono fra noi, e non accade raramente, speciali gruppi di strumentisti, recanti speciali musiche, ci ridomandiamo perchè non si costituiscono anche in Italia società analoghe. In Italia dove certo non mancano i competenti. Difettano, di solito, la volontà, lo studio, la fermezza. Mancano quindi al gusto del pubblico occasioni di arricchirsi, e, aggiungiamo, ai professionisti della musica possibilità di guadagno e di soddisfazione. Speriamo.

Fernand Oubradous, direttore dell'*Ensemble*, che iersera ha dato concerto ai soci della Pro Coltura femminile, è probabilmente angustiato un poco dall'esiguo numero di composizioni, fra antiche e moderne, dedicate ai suonatori di flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto. Cercando, tuttavia, si trova. Eppoi l'esistenza di tali società può suggerire ai contemporanei qualche tentativo interessante. Egli ha riunito opere piacevoli, e taluna poderosa, sorte appunto per piccole brigate di esperti.

Quella che Mozart compose «freitolosamente» a Vienna nel 1782 per coppie di oboi, di clarinetti, di corni e di fagotti, e intitolò *Serenada*, ma annunciò, a suo padre, come *Nacht Musique*, vorrebbe, se i titoli avessero compito determinato, ben altra denominazione. Il carattere più diffuso è infatti malinconico. Un tempo è tessuto, con evidente eccezione nella consuetudine, con un certo rigore contrappuntistico, e l'ultimo è mosso da una quasi tragica energia, che è accentuata dai corni. Ma più notevole è la integrazione delle forze creative nel disusato complesso timbrico e anche nel proprio timbro di ciascuna voce: un'espressione, una individuazione coloristica, quasi sorprendenti nel decennio in cui l'opera nacque, (e più tardi fu arrangiata per gli archi).

Essa primeggiò nel programma, che pure conteneva un *Concerto* di Vivaldi, nel quale il flauto e l'oboe dialogano, mentre il fagotto tiene il basso. La *Petite Symphonie* per dieci fiati, composta da Gounod dopo la rinuncia al teatro, e piccole cose, quali la *suite Cheminée du roi René*, che il Milhaud trasse dalla musica pel film *Cavalcade d'Amour*, scritta in collaborazione con l'Honegger, e le *Pièces pittoresques* trascritte per i fiati. Buona l'esecuzione. Applausi.

a. d. c.

Come i contribuenti dovranno denunciare i redditi

Roma, 23 dicembre.

Il Ministero delle Finanze ha diramato alcune norme delucidative in merito alla denunzia dei redditi. Dopo aver ricordato che la mancata presentazione entro il 31 marzo 1953 ha per conseguenza l'applicazione a carico del contribuente dell'ammenda che viene scritta nel certificato penale e che i redditi tassati o tassabili per l'esercizio 1952-53 verrebbero iscritti a ruolo per l'esercizio 1953-'54 con l'aumento del 10%, le norme ministeriali passano a precisare che non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione nel 1953 le seguenti categorie di contribuenti.

1) I possessori di soli fabbricati il cui reddito sia inferiore a lire 150 annue, caso rarissimo;

2) I possessori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile quando, nell'insieme, tali redditi, uniti agli eventuali redditi da lavoro dipendente, non superino la franchigia di lire 240 mila. Qualora però i possessori di detti redditi si trovino iscritti nei ruoli dell'imposta di R. M. dell'esercizio 1952-53 — avverte il Ministero — è consigliabile che essi presentino la dichiarazione anche se il reddito conseguito nel 1952 non abbia superato le 240 mila lire;

3) I possessori di soli redditi di terreni, quando tali redditi rivalutabili ai fini dell'imposta complementare non superino le 480 mila lire al lordo della franchigia di lire 240 mila e delle detrazioni per carichi di famiglia;

4) I possessori di soli redditi da lavoro dipendente quando il complesso delle retribuzioni di ogni specie ricevute durante l'anno 1952 non abbia superato l'importo di lire 480 mila al lordo della franchigia di lire 240 mila e delle detrazioni per i carichi di famiglia. Anche in questo caso il Ministero delle Finanze consiglia di presentare la dichiarazione, pur se il complesso delle retribuzioni non ha raggiunto le 480 mila lire.

Precisa ancora il Ministero che debbono presentare la dichiarazione tutti gli altri redditiuari, e particolarmente:

1) I possessori di un reddito di fabbricati non inferiore a lire 150 annue, ancorchè non abbiano altri redditi, ed i possessori di un reddito di fabbricati ancorchè inferiore a lire 150, ma che abbiano altri redditi;

2) i possessori di redditi di capitale (interessi) e di redditi perpetui, censi, decimo, redditi derivanti da contratti, redditi derivanti dall'esercizio di usi civici, di qualsiasi entità;

3) I possessori di redditi sopra indicati quando tali redditi, insieme con gli eventuali redditi di lavoro, superano la franchigia di lire 240 mila.

4) I possessori di redditi di qualsiasi specie che, insieme, superano le 480 mila lire, al lordo della franchigia di lire 240 mila e delle detrazioni per carichi di famiglia, e vanno perciò assoggettati all'imposta complementare.

Un'importante precisazione la Direzione generale imposte dirette ha diramato agli uffici dipendenti circa la dichiarazione del capo-famiglia. Gli esoneri e gli obblighi concernenti le imposte sui fabbricati e sulla ricchezza mobile vanno riferiti ad ogni singolo possessore di redditi; però — avverte il Ministero — non pregiudicano l'obbligo che è fatto al capo-famiglia per sua comodità di unire alla propria dichiarazione quadri distinti per i redditi della moglie e delle altre persone a suo carico firmati dal possessore.

Invece gli esoneri e gli obblighi concernenti la dichiarazione dei redditi ai fini dell'imposta complementare vanno riferiti in ogni caso al capo-famiglia in proprio, anche per i redditi della moglie e di altre persone a carico; e al capo-famiglia spetta sempre l'obbligo di comprenderli nella dichiarazione a suo nome ogni qualvolta il totale dei redditi propri, della moglie e delle altre persone a suo carico ecceda le lire 480 mila; quand'anche egli fosse in proprio nullatenente, e la moglie e le altre persone che posseggono i singoli redditi soggetti all'imposta sui fabbricati e sulla ricchezza mobile non avessero singolarmente l'obbligo di presentare la dichiarazione.

SEDICI MORTI E QUARANTACINQUE FERITI

Il drammatico racconto dei naufraghi del "Champollion,,

Passeggeri ed equipaggio salvati da una piccola lancia guidata da un capitano libanese

Al "si salvi chi può,, molti si sono gettati in acqua, ma non tutti sono giunti alla riva



I naufraghi del "Champollion" raccolti sulla spiaggia dai soccorritori. (Telefoto)

(Nostro servizio speciale)

Beirut, 23 dicembre.

Questa notte a Beirut nei dodici ospedali sono ricoverati tutti i superstiti del «Champollion» per i quali il viaggio di crociera si è trasformato in un incubo di naufragio. Sedici persone sono perite miseramente; tra i morti vi è un ragazzo di dodici anni che ha resistito a tutto, ed è caduto dalla scala di corda che lo portava alla salvezza: è caduto su quella stessa barca che doveva portarlo alla vita, ed è morto prima di toccar terra. I feriti sono 45.

I superstiti a bordo si erano raccolti, uomini di tutte le religioni (mussulmani, ebrei, cattolici, protestanti) in massa sul ponte di passeggiata del transatlantico spezzato, alla pioggia, per levare in comune a Dio la preghiera di salvezza.

Miracolosamente la salvezza è giunta loro per merito del coraggio di due valorosi fratelli marinai libanesi.

Ma ecco tutta la storia secondo quanto è stato narrato dagli stessi superstiti, dai salvatori e dalle autorità. I passeggeri dormivano quando il «Champollion» andava in secca alle quattro (italiane) del mattino di lunedì. L'urto è stato tanto leggero che pochi di essi si sono risvegliati. Ma le carene erano state tagliate e mentre la nafta usciva dai grandi serbatoi, la cambusa di prora, ove erano contenuti i generi alimentari veniva invasa dalle acque miste a petrolio, e si poteva salvare solo del pane e dello zucchero. Di questo sono vissuti tutti, bevendo vino di poche bottiglie pure salvate prima che l'acqua salisse.

Alle 6 del mattino il comandante Henry Bourde, ordinava a tutti di salire sul ponte e, nel salone di prima classe, riferiva sull'accaduto. Occorreva attendere l'alba e i soccorsi. Il mare peggiorava. All'alba uno scricchiolio annunciò che la nave si stava spezzando: una crepa serpeggiava lungo una delle murate e il capitano diede ordine che tutti salissero sul ponte superiore. L'acqua potabile mancava. Il telegrafo non funzionava più e quando la falla e la frattura si spalancarono venne a mancare anche la corrente elettrica che forniva l'illuminazione.

Nella giornata di ieri i più speravano che i soccorsi sarebbero venuti presto. Diciassette marinai erano riusciti a prender terra, sebbene faticosamente. Dal ponte tratto tratto si vedeva nereggiare la folla sulla spiaggia e si notava il movimento delle imbarcazioni. Ma quando cadde la sera molti temettero e si inginocchiarono a pregare.

Un sacerdote cattolico si offerse di dire la Messa e gente di tutte le fedi gli si raccolse intorno, pregando sotto la pioggia.

Stamane, mentre il mare continuava a tormentare la nave, e non vi erano cenni di salvezza, il panico strinse al mare molti di bordo. Il capitano riunì tutti e disse loro che chi voleva abbandonare la nave poteva farlo. Settanta persone circa saltarono in mare e cinquantacinque raggiunsero la spiaggia. Quindici, invece, non si videro più. Il tratto di mare da percorrere era breve, solo 60 metri, ma le onde erano alte e violentissime.

Alle 13 una piccola lancia a motore, pilotata dal proprietario, capitano Raduan Balpajy, l'unico a bordo, giunse sotto il «Champollion» e si formò aggraffata dai marinai. Scale di corda rotolarono giù e i passeggeri scesero: fra questi tre donne con bambini fra le braccia.

Cinquanta persone circa si trovarono presto stipate a bordo, e percorsero col cuore fra i denti il tratto fino al porto di Beirut, poichè alla riva era impossibile far ormeggiare la lancia. Due ore dopo il capitano tornava con cinque volontari, provvedendo a caricare altri passeggeri e marinai. In un terzo tentativo altri superstiti venivano evacuati. L'urlo di plauso della folla dalla riva giungeva a ondate sul vento fino alla nave.

Frattanto il fratello del capitano, Salah Balpajy, con un motoscafo si staccava dalla costa e riusciva a imbarcare una dozzina di persone. Quindi tornava per un secondo tentativo. Sulla via del ritorno l'imbarcazione si capovolgeva. I naufraghi, raggiunta la riva, venivano raccolti dai volontari della Croce Rossa che li spogliavano, li abbeveravano di cognac, li strofinavano con coperte asciutte e li portavano sulle ambulanze.

C'erano ancora una quarantina di marinai sulla nave, e al crepuscolo ormai tutti pensavano che Raduan Balpajy non ce l'avrebbe più fatta, con la sua lancia.

Ma un aereo inglese riusciva a sorvolare il transatlantico e a mollare un cavo che veniva assicurato a bordo e sulla spiaggia. Dopo trenta ore, finalmente, il collegamento sembrava stabile. Però i marinai erano titubanti: come organizzare l'evacuazione su quel cavo ondeggiante nell'oscurità? Quand'ecco sopra le onde lo scoppiettio di un motore: era la lancia del libanese, fra gli applausi entusiasti della folla a riva, ed i marinai a bordo, tutti, uno alla volta, sono scesi nella lancia. Il capitano del «Champollion», Bourde, è stato l'ultimo a lasciare la nave. Appena a terra si è fatto accompagnare via, in attesa dell'inchiesta per la perdita del piroscafo.

Non si sa ancora se sia stato il vento a gettare la nave sulla scogliera, o se sia stato commesso un errore a bordo: lo scambio delle luci di posizione dell'aeroporto internazionale, nella tempesta, con quelle dell'ingresso del porto.

I superstiti sono raccolti in dodici ospedali: in massima parte in buone condizioni, e alcuni dopo un periodo di riposo, continueranno il pellegrinaggio a Betlemme e Gerusalemme per Natale. Ma 45 persone tra passeggeri ed equipaggio sono ferite.

Eliav B. Simon dell'U. P.

IL VILLAGGIO DI CASELLE SOTTO L'INCUBO DELLA DISTRUZIONE

La spietata marcia della valanga ha costretto gli abitanti alla fuga

(Dal nostro inviato speciale)

Fanano, 23 dicembre.

Ieri, alle Caselle, quattro uomini hanno tirato giù dal letto la vecchia Antonia, la hanno messa a sedere su una sedia, poi, con quel leggero ma dolorante carico sulle spalle, sono apparsi fra i castagni che incoronano il monte, fra questi vecchi alberi scampati alla guerra che, in questi giorni, fanno anche essi tutto il possibile per attanagliare, per frenare, con le loro vecchie radici, questa terra che si muove, si spacca, precipita sotto i piedi degli uomini.

Antonia Monterastelli, ottanta anni passati, è la più vecchia delle Caselle e fino a ieri, un po' per la sua paralisi e molto per il suo attaccamento alla casa e al campicello, costituiva la «unità» più difficile da sgomberare. I suoi quattro sediari hanno cercato di farla ridere, «nonna, vi portiamo in processione come il Papa», le dicevano mentre attaccavano la salita, i quattro chilometri di mulattiera per arrivare alla borgata più vicina, ma la nonna non ha risposto. Piangeva. Dall'alto del suo scranno la paralitica ha potuto vedere meglio dei suoi portatori, meglio anche dei fotografi e dei cinematografari che arrancano su questa colata di argilla, la voragine che si è aperta sotto la sua casa. Le è bastata una occhiata per capire tutto e per non capirci più nulla nello stesso tempo.

Il campicello, l'orto, i castagni ci sono, ma sono precipitati giù in basso, in un enorme pozzo profondo settanta, ottanta metri. La frana ha frantumato e impastato ogni cosa, ha cambiato un pendio in un fossato, una depressione in una altura, dove c'era un arido greppo ha messo a nudo una sorgente che sgorga veloce, un'acqua segreta di cui nessuno sospettava l'esistenza e la terribile forza. La terra c'è, ma è ridiventata primitiva, come quando i Monterastelli e i Benassi, che sono quasi i soli cognomi alle Caselle, incominciarono a lavorarla, e metterci sopra un po' di bestiame: buoi, pecore, capre, galline.

Chi è mai salito alle Caselle per queste ripide mulattiere che uniscono, per modo di dire, le varie frazioni al comune? Il sindaco e i carabinieri stanno a Fanano, la chiesa e la bottega dei generi alimentari — i due viaggi da fare la domenica — sono anch'esse lontane, ore di strada. Le Caselle sono certo più note nell'Illinois, nella California, in Francia che non in Italia o a Modena addirittura. Si tratta, infatti, di una dozzina di case in tutto e di settantante famiglie, con una cinquantina di «unità» da sfollare, appena un puntino sulla carta dell'Alto Appennino modenese, ma al quale guardano con ansia e con nostalgia centinaia di boscaioli, di minatori, di pastori che sono andati e che vanno a cercare fortuna oltre le Alpi e oltre l'oceano, oppure nella Valle Padana.

Tutti partono ma tutti tornano quassù quando sono vecchi e hanno un gruzzolo da parte. Ciò che è ora più crudele è che la frana ha sconvolto i campi e minaccia le case anche degli stessi «americani» che erano rimpatriati appena qualche anno fa, e che ora devono rimettersi in viaggio, ricominciare tutto da capo, come la nonna Antonia. Una emigrazione, un viavai per le mulattiere del mondo.

Il Pizzo Monticelli, ossia il monte a cui stanno aggrappate le Caselle, incominciò a «muoversi» venerdì notte, ma a poco a poco. I pali della luce elettrica scricchiolavano, i fili si tendevano e si spezzavano. Molti, vedendo la mattina quei guasti, pensarono a un atto di vandalismo. Caselle ha la luce da meno di un anno, e i montanari sono sospettosi di natura. Poi, all'improvviso, è venuto il disastro. La frana, che ha un «fronte di distacco» di 250 metri e una profondità iniziale di ottanta, si è abbattuta sui castagneti e sui campi e, dopo una lenta marcia per circa ottocento metri di lunghezza in linea d'aria, e allargando il proprio fronte sino ai seicento metri circa, ha raggiunto a fondo valle il fiume Leo e la strada.

Il fiume è ostruito in due punti ed è nato un laghetto che oggi è stato attaccato con qualche debole mina. La strada, che congiunge Fanano a Ospitale, è stata anch'essa sepolta sotto un manto di terra, di rocce e di alberi, alto tre metri. Ospitale è perciò senza una strada per il Modenese, è isolato quasi come ai tempi in cui S. Anselmo lo fondò per dare ricetto ai pellegrini romei, ma chi sta peggio è Caselle. La frana, non contenta di avere devastato venticinque ettari di bosco e di orti, i poderini degli «americani», seguita a corrodere la terra fin presso le case, le attacca da dietro ora per ora, le acque delle sorgenti ne accelerano l'azione distruggitrice. Se queste acque non saranno presto deviate, se nevicherà o pioverà un po' forte, Caselle, la piccola Brooklyn del Frignano, spirerà sul suo mobile e aspro letto di argille e di sassi.

g. v.



Quando l'atteso Natale bussa alle porte non vi è più tempo di far giungere un dono a celebrazione della festività. Pensate in precedenza a chi merita il Vostro ricordo e rammentate che l'omaggio di una bottiglia di Cordial Campari è antica tradizione ed espressione di buon gusto.

Cordial CAMPARI Liquor



ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA"

Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si ammacca. Non assume cattivi odori

IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO:

Caudano TORINO P. CARLO FELICE, 28



...la "campagna invernale DUCATI".

DUCATI 65 norm. L. 129.500
DUCATI 65 sport. » 144.500
DUCATI 48 c. s. » 99.500

Gomme Pirelli

massime facilitazioni di pagamento

DUCATI BOLOGNA

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA:
TORINO - *RAMAT* - Via S. Francesco d'Assisi, n. 31

ULTIME NOTIZIE

LA NUOVA LEGGE SULL'IMMIGRAZIONE

Spiacevole regalo di Natale degli Stati Uniti all'Europa

La protesta di molte nazioni - Inammissibili controlli sulle navi - Molti uomini dell'equipaggio d'un transatlantico francese rifiutano di rispondere alle domande degli ispettori americani - Preoccupazioni anche in America

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 dicembre.

A mezzanotte entra in vigore la nuova legge sull'immigrazione che il Congresso americano ha approvato nonostante che il Presidente Truman la avesse respinta e rinviata al Senato per sostanziali modifiche. Questo sgradito regalo di Natale fatto dagli Stati Uniti all'Europa, sarà causa di numerosi e spiacevoli inconvenienti alle centinaia di migliaia di europei che per motivi di lavoro o di affari immigrano o debbono temporaneamente visitare gli Stati Uniti. Se i controlli e gli interrogatori che da oggi vengono imposti agli stranieri, venissero applicati da un Governo europeo ai cittadini americani, provocherebbero fondate accuse di violazione dei diritti umani fondamentali di cui gli Stati Uniti si proclamano campioni e difensori in tutto il mondo.

Una legge razzista

La maggior parte della stampa americana e quasi tutti i portavoce del Governo americano la hanno riconosciuto deplorando, talvolta in termini assai aspri, la macchinosa, restrittiva, razzista e arbitraria legge. Buona parte dei senatori e deputati l'hanno criticata, in privato ed anche in pubblico; ma, venuti al momento del voto, hanno mostrato di agire e legiferare in modo diverso da come parlavano.

Una delle cause che nei decenni antecedenti alla guerra contribuì ad inasprire l'opinione pubblica giapponese contro gli Stati Uniti, è da addebitare alla legge contro l'immigrazione degli asiatici inclusa nella legge del 1924. Oggi, ammoniscono uomini politici, economisti, diplomatici e parlamentari americani, la discriminatoria offensiva legge Mc Carran può contribuire a creare in Europa sentimenti antiamericani assai dannosi.

Questi avvertimenti hanno per ora poca o nessuna influenza da questa parte dell'Atlantico, sebbene sia il generale Eisenhower che il futuro ministro della Giustizia, si siano uniti a Truman a Stevenson ed alle menti più illuminate d'America nel sostenere la necessità che nel prossimo avvenire si proceda almeno alla completa revisione delle norme di applicazione della legge. Queste avranno domani la prima prova del fuoco quando il transatlantico francese Liberté attraccherà al molo nello Hudson.

In violazione ad una consuetudine secolare e a precisi accordi internazionali sul movimento dei marittimi, la legge prescrive infatti che il libretto di navigazione non sia più sufficiente per lo sbarco temporaneo e che gli equipaggi di tutte le navi mercantili che entrino in un porto americano debbano subire una investigazione personale prima di poter scendere a terra, sia pure in licenza di poche ore. E se la nave dovesse fare più scali in porti americani, come spesso accade difatti ai mercantili, l'operazione di controllo dovrà essere ripetuta ad ogni scalo.

Gli ispettori alla immigrazione dovranno interrogare uno per uno tutti i membri dell'equipaggio, il quale, prescrivono i nuovi regolamenti, dovrà essere e rimanere schierato sul ponte finchè le operazioni di controllo non siano terminate. Solo quei marittimi che, a insindacabile giudizio dell'ispettore, risulteranno immacolati e daranno prova di non nutrire pensieri o inclinazioni antiamericane e soprattutto comuniste o socialiste, o che non appartengano a sindacati o organizzazioni che gli americani giudicano sovversive o che comunque siano giudicati degni di poter mescolarsi anche solo per una ora alla popolazione americana, riceveranno il permesso di scendere a terra, per comprare un pacchetto di sigarette o bersi un bicchiere di birra. Nulla per essi gli Stati Uniti, in base alla nuova legge, possono adattarsi a riconoscere i precedenti accordi internazionali.

Gli uffici di immigrazione americani si mostrarono disposti ad imbarcare un ispettore per ogni transatlantico in modo da far compiere la vessatoria inquisizione a bordo delle navi e durante la navigazione. Ma chiesero che le compagnie si assumessero il carico di pagare una cabina di prima classe ed una diaria di dieci dollari giornalieri ai loro ispettori. Poichè a tal modo solo le compagnie sarebbero state penalizzate per adempiere alle imposizioni della nuova legge, cosa evidentemente ingiusta, si giunse ad un compromesso: il Governo americano pagherà trasporto e diarie, le compagnie di navigazione terranno a disposizione del funzionario straniero una cabina. Ma questo, come il Governo inglese tenne subito a far osservare, era un accomodamento transitorio adottato solo per non arrestare da un giorno all'altro il traffico marittimo. In realtà il problema è assai più complesso perchè nessun Governo che si rispetti può autorizzare sul suo suolo (ed ai fini del diritto internazionale una nave è parte del territorio nazionale) le operazioni inquisitive alle quali si abbandoneranno gli ispettori americani.

Il rifiuto dei francesi

Come dice una seconda nota, ancora più risentita e sostenuta della prima, presentata oggi dal Governo inglese a quello americano, una eguale nota è stata presentata anche dai Governi olandese e francese, mentre il Governo italiano era stato fra i primi ad esprimere la sua preoccupazione per l'increscioso stato di cose. La Gran Bretagna non mette in causa il diritto del Congresso degli Stati Uniti di emettere leggi per regolare l'immigrazione e non chiede quindi l'annullamento della legge Mc Carran, ma sottolinea ancora una volta il grave pregiudizio ch'essa porta alle relazioni anglo-americane.

Un atteggiamento più irritato però è stato assunto dal primo equipaggio che cade sotto le forche caudine della nuova legge, quello del Liberté che per oltre un quarto ha rifiutato di rispondere alle domande dell'ispettore americano imbarcato a che da Cherbourg in poi ha passato al setaccio i novecentosessanta membri dell'equipaggio francese. Duecento settanta marinai in conseguenza non potranno scendere a terra domani mattina quando il transatlantico attraccherà nel porto di New York.

Scenderanno i passeggeri i quali dovranno subire uno per uno gli interrogatori degli ispettori americani. E la nuova legge è così complessa che essi stessi non sanno come regolarsi in molti casi dubbi sicchè si prevede che un ancora indeterminato numero di passeggeri dovrà rassegnarsi a passare il Natale a Ellis Island, la tristamente famosa isoletta del porto di New York dove da quasi 30 anni vengono trattenuti gli stranieri giudicati indesiderabili o comunque sprovvisti di sufficienti documenti per l'ingresso negli Stati Uniti.

Negli ambienti diplomatici europei non si nasconde la preoccupazione per le ripercussioni che la applicazione della legge Mc Carran-Walter potrà avere sulle opinioni pubbliche europee e si teme che sotto la pressione di questo fondato malcontento si debbano mettere allo studio sistemi per la introduzione di misure di assoluta reciprocità nei confronti della ammissione sul suolo nazionale dei cittadini stranieri sia per quanto riguarda la concessione dei visti che per quelli di soggiorno.

Gino Tomajuoli

La valanga dell'Alberg



Sotto l'enorme massa nevosa, ventitre turisti che in torpedone si recavano a trascorrere le vacanze natalizie nelle Alpi austriache hanno trovato la morte. (Telefoto)

Dura risposta a Gronchi

La Pira ritiene illegittima la decisione della Camera

Firenze, 23 dicembre.

Il Sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, ha inviato oggi al presidente della Camera dei Deputati on. Giovanni Gronchi, la seguente lettera:

«Signor Presidente, non so se il mio atteggiamento è stato "irriguardoso". So, invece, che l'atteggiamento della Giunta delle elezioni e della Camera — atteggiamento lesivo di una norma così fondamentale dell'ordine giuridico (art. 14 pfeleggi) — è stato illegittimo.

«Non ho risposto alla sua lettera perchè in una situazione così palesemente ingiusta come quella creatasi nei miei riguardi la sola risposta consentita è quella che il Vangelo suggerisce: "E se qualcuno vi respinge, nell'uscire da quella casa o da quella città, scuotete la polvere dai vostri piedi" (S. Matteo X, 14-15).

«Con ossequi - La Pira».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IL PROCESSO DI METZ

I lavori forzati a vita ai due medici assassini

Due imputati latitanti sono stati condannati a morte e uno assolto

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 23 dicembre.

Il capitano Henrley, commissario del governo, ha chiesto la pena di morte per gli imputati Haagen e Bickenbach nonchè per il prof. Hirt, latitante, accusati di avere usato uomini come cavie per i loro esperimenti scientifici. Hirt aveva fatto uccidere fra l'altro 80 ebrei nelle camere a gas del campo di concentramento di Struthof per procurarsi pezzi anatomici coi quali arricchire la sua collezione personale. La morte per un simile mostro è dunque una pena relativamente lieve e alla quale egli si sottrae del resto, poichè si trova in zona britannica in Germania e gl'inglesi hanno rifiutato di consegnarlo alla giustizia francese.

Ma Haagen e Bickenbach invece sono presenti ed essi dovranno pagare. Hanno tentato di giustificare il loro operato dichiarando che avevano ricevuto ordini precisi, ma il capitano Henrley non lo ammette: «La responsabilità del medico è una cosa che non si accorda mediante una procura e gl'imputati non possono invocare gli ordini ricevuti da Himler o da altri». Il capitano ha poi definito Haagen: «E' un maniaco dell'esperimentazione, un curioso e un sadico», e ha aggiunto: «Haagen e Bickenbach non hanno fatto esperimenti scientifici, bensì esperimenti criminali». E ha concluso: «Non si lavora in un campo di concentramento, bensì nei laboratori. Non si accetta di sostituirsi al boia! La partecipazione a un delitto non può essere altro che un delitto. La Germania nazionalsocialista aveva designato gli incaricati per un determinato lavoro perchè sapeva che poteva fare assegnamento su di loro... Chiedo dunque di applicare la pena massima: la pena di morte. Qualsiasi indulgenza non potrebbe essere considerata che come un'approvazione e un incoraggiamento per l'avvenire». Sulla requisitoria del commissario del governo si è chiusa l'udienza di stamane.

Quella del pomeriggio, destinata alle arringhe, si è iniziata in un'atmosfera burrascosa, perchè molti ex-deportati erano nell'aula. Il primo avvocato difensore che ha preso la parola è stato Maitre Gesuffre de la Pradelle. Compito difficile per un francese difendere due tedeschi colpevoli dei delitti che abbiamo riferito nei giorni scorsi. L'avvocato ha tentato di spiegare che nel '43 c'era in Germania un'epidemia di tifo e mancavano i vaccini e ciò potrebbe giustificare i tentativi di Haagen per scoprirli. Ma è difficile, anche per un avvocato, pensare davvero una cosa simile come è difficile ammettere la tesi che, poichè soltanto nel '48 l'U.N.O. ha creato un diritto internazionale dell'uomo, i delitti commessi prima di quell'epoca siano meno importanti. E Maitre de la Pradelle, pur sostenendo queste tesi senza convincimento, ha chiesto alla fine una pena moderata, perchè a parer suo gli atti del dottor Haagen non erano atti criminali, bensì atti medicali.

L'avv. Hoffett, che ha preso la parola dopo Maitre de la Pradelle, dà la colpa alla mentalità germanica di Haagen, «che è passato accanto a cose orrende senza volerle vedere».

Terzo avvocato a parlare è stato Maitre Barthelemy secondo cui tutti gli esperimenti fatti da Bickenbach hanno rispettato le norme stabilite dall'Accademia di medicina.

L'ultimo avvocato, Maitre Eber, ha tentato poi di portare il processo nel campo della procedura.

Il presidente del tribunale ha di nuovo sospeso la seduta e il tribunale si è riunito per deliberare sulla domanda d'incompetenza presentata dall'avvocato Eber.

Alla ripresa dell'udienza, respinta la richiesta dell'avv. Eber, la Corte si è trattenuta per poco nell'aula; si è poi nuovamente ritirata per emettere il verdetto. A tarda ora della sera il Presidente ha letto la sentenza che condanna gli imputati Haagen e Bickenbach ai lavori forzati a vita. Degli altri tre imputati, tutti contumaci, Hirt e Rhul sono stati condannati a morte, mentre Bong è stato assolto.

l. m.

Arrestati i rapinatori del cassiere dell'E.C.A.

Ferrara, 23 dicembre.

A pochi giorni di distanza dall'audace furto di 3 milioni e 800 mila lire in contanti commesso, come è noto, ai danni dell'Ente Comunale di Assistenza di Ferrara, la polizia ha messo le mani sui malviventi.

Sono stati arrestati due giovani: Luigi Busoli, di 21 anni, figlio di un detenuto attualmente in espiazione di pena per vari reati contro la proprietà nell'isola d'Elba, e Marino Malaguti, di 20 anni, entrambi da Ferrara.

Una perquisizione effettuata nelle loro abitazioni ha portato al rintraccio, presso il Busoli, di 1 milione e [illegible] mila lire, e presso il Malafuti di 1 milione e 65 mila lire: in totale 2 milioni e 157 mila lire sui 3 milioni e 800 mila lire sottratte.

Un brillante di 82 carati

7 condanne al Tribunale nel processo degli zingari

Roma, 23 dicembre.

Si è conclusa in Tribunale la vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonisti «il re degli zingari», alcuni gioiellieri milanesi e un brillante di 82 carati. Rapidamente il sunto della storia. La mattina del 10 luglio di due anni or sono si presentarono nel negozio di Davide Ventrella, uno dei più importanti gioiellieri di Roma, due donne: una anziana e una giovanissima. Chiesero di poter vedere dei cucchiaini d'argento. Appena uscite dal negozio le due donne, il comm. Ventrella si accorse che mancava un anello che, all'incirca, valeva 8 milioni. Un anno dopo il brillante fu ritrovato a Milano e coloro che lo avevano rubato: la [illegible] e la figlia del «re degli zingari», Silvio Esemberger.

Il Tribunale ha concluso il processo condannando per furto la signora Ida Roeder Esemberger a 1 anno e 6 mesi di reclusione; per ricettazione a 7 mesi di reclusione il «re degli zingari» Silvio Esemberger; per ricettazione il gioielliere milanese Radaelli a 8 mesi di reclusione; per mancato acquisto gli altri gioiellieri Toschi, Sordi, Luzzatto e Magheri a 3 mesi di arresto; mentre ha prosciolto concedendole il perdono giudiziario perchè inferiore ai 18 anni d'età al momento del fatto la figlia del «re degli zingari», Maria Esemberger.

ULTIME DI CRONACA

Rievocata in Assise la tragedia di una madre

In Corte d'Assise è stato rievocato ieri il pietoso dramma dell'infelice Maddalena Bagnis, residente a Lanzo.

Con voce velata di pianto la Bagnis — che ha 45 anni — ha narrato alla Corte (Pres. Auberi, P. M. Prusio, canc. Florca) la sua dolorosa storia. Una decina d'anni or sono essa conobbe un operaio, accettò di vivere con lui e — con il denaro che guadagnava lavorando in uno stabilimento di Nole — lo aiutò a impiantare una officina. Dalla relazione nacque la bambina, Maria Maddalena, che l'uomo non volle però riconoscere. Perciò fra i due cominciarono a sorgere litigi ed un giorno il meccanico si decise a confessare di essere già ammogliato. Non molto tempo dopo (nel novembre dello scorso anno) l'ingrato se ne venne a Torino, abbandonando moglie e figlia.

La donna continuò a lavorare per provvedere a se stessa ed alla sua creatura; ma un giorno si ammalò di una grave malattia e venne mandata in pensione. Disperata, decise allora di attuare il folle proposito di por termine alla sua infelice esistenza e di sopprimere anche la figlioletta perchè la vita, essa riteneva, non le avrebbe riservato che dolori. La sera del 30 novembre, verso le ore 22, fece ingerire alla bimba un bicchiere d'acqua in cui aveva sciolto una ventina di pastiglie di chinino e streptosil. Quindi le fece recitare le preghiere e la mise a letto. Poi vergò alcune lettere di addio, una delle quali all'uomo che l'aveva abbandonata, e si avvelenò.

Il racconto ha commosso tutti e la Corte, aderendo alle richieste del P. M. e del difensore avv. Olivero, ha condannato la Bagnis ad un anno di reclusione. La bambina, che era stata sentita come testimone, dopo la lettura della sentenza è scattata fra i carabinieri ed è corsa dalla madre che l'ha abbracciata piangendo. La Bagnis è stata scarcerata nel pomeriggio.

I pizzi di Bruxelles erano volgari stracci

Di una singolare truffa è rimasta vittima la signora Simone Clarisse in Mordino abitante al primo piano di una casa signorile di corso Racconigi. Ieri mattina si presentava da lei, affannatissima, una signora elegante, distinta, sui quarant'anni: la signora aveva con sè una grossa valigia. «Senta — le diceva — io sono una negoziante del borgo. La Finanza m'ha fatto una sorpresa ed io sono riuscita a sottrarre questa valigia colma di pizzi di Bruxelles, importati clandestinamente e non registrati. Devo però disfarmene subito. La merciaia che c'è qui all'angolo m'ha detto che lei sarebbe disposta a comprare roba fine... Guardi, il valore dell'intera valigia è di 300 mila lire, me ne dia 35 mila e non parliamone più... Se non ne ha voglia, mi presti 35 mila lire e io le lascio la valigia in deposito...».

La signora Clarisse le dava le 35 mila lire e la sconosciuta se ne andava. Poco dopo apriva la valigia: non c'erano pizzi di Bruxelles, c'erano soltanto stracci. Naturalmente la merciaia non aveva mai visto nè conosciuto la truffatrice.

Un Convegno nazionale dei segretari della «Fiom»

Il comitato centrale della Fiom, riunitosi a Torino, oltre a ribadire la linea di condotta sindacale decisa nei recenti congressi della Fiom stessa e della CGIL, ha deciso di convocare per il 3 e 4 gennaio a Milano tutti i segretari provinciali dell'organizzazione per «sviluppare decisamente in tutto il Paese l'azione dei metallurgici». Il comitato ha inoltre deciso di indire un convegno nazionale degli impiegati metallurgici per discutere sui loro particolari problemi.

— Le elezioni della nuova commissione interna alla RIV hanno dato i seguenti risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai: CGIL 3306 (3391) voti e posti 8 (8); CISL 791 (773) e posti 2 (2); UIL 116 (132). Impiegati: CISL 572 (516) e posti 2 (2); CGIL 297 (331) e posti 1 (1); UIL 28 (26).

SPETTACOLI

«Ciao, fantasma» al teatro Alfieri

Elena Giusti ed Ugo Tognazzi sono tornati insieme a Torino: simpatica coppia che il pubblico anche questa volta ha accolto con fervidi battimani. Tanto più che la rivista «Ciao, fantasma», di Scarnicci e Tarabusi, è complessivamente migliore di quella presentata lo scorso anno, «Dove vai se il cavallo non ce l'hai», degli stessi autori. Il copione è, secondo lo stile particolare di Scarnicci e Tarabusi, fitto di trovate e trovatine rapide: e anche se alcuni colpi falliscono o suonano stonati o sforzati, l'impressione ultima è di varietà, di colore, di effervescenza continua. Bisogna dire tuttavia che vi sono cose assai buone e originali: per esempio, la scenetta del dottore ignorante, che finisce con l'operare a suon di musica e che estrae dall'intestino del paziente gli oggetti più svariati, è di una progressione comica veramente notevole. Mentre poi altri quadri (citiamo quello dei sudisti e dei nordisti) scadono in una ricerca di effetti troppo semplici, di sapore, a tratti, goliardico. Ad ogni modo lo spettacolo è assai piacevole e inscenato con gusto e con sfarzo: e lo spettatore che vuol vedere tanta roba, uscirà senza dubbio satollo. Elena Giusti indossa deliziosi costumi e si muove e sorride e canta con grande eleganza; Ugo Tognazzi ha riscosso i favori del pubblico con molte «passerelle» frizzanti e spiritose. Ed entrambi, unitamente ai loro compagni, sono stati a lungo applauditi.

Macario al «Reposi»

Una vecchia idea di Macario, quella di rappresentare una «rivista-operetta», vale a dire uno spettacolo affidato — oltre che ai sorrisi e alle grazie scoperte delle ballerine ed allo sfarzo delle scene e dei costumi — anche e soprattutto ad un copione solido, un consistente canovaccio, un robusto filo conduttore. «Pericolo rosa» vuol essere infatti qualcosa di più d'una rivista: ma non sempre vi riesce. Gli autori, i tre umoristi radiofonici Rovi, Pontoni e Verde, hanno fatto troppo uso di ingredienti superflui o addirittura plateali (certe situazioni spinte, certe freddure vecchiotte stantie, certi banali e urtanti doppi sensi). Ad un tratto lo spettatore si accorge che ad interessarlo non c'è che Macario, con la sua collaudata comicità fatta di mossette, lazzi, improvvisazioni e di una mimica talvolta irresistibile. Circondato da una legione di belle ragazze, il comico torinese ieri sera ha raccolto applausi e consensi, insieme con l'affascinante Nicla Di Bruno, Marina Doge, Carlo Rizzo e le graziose fanciulle del «Rosenbergarten Ballet».

IL MIRACOLO DELLA GERMANIA

In forte attivo il bilancio statale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 dicembre.

Centinaia di abetini illuminati e infiocchettati sono spuntati stasera sulle acque del Reno in piena che già lambiscono il palazzo del Parlamento. Sono gli alberelli natalizi dei marinai tedeschi, svizzeri, olandesi dei molti piroscafi e delle centinaia di chiatte che a causa dell'inondazione sono rimasti bloccati sul fiume. Da ieri la navigazione è sospesa per ordine della polizia: le onde provocate dal passaggio delle imbarcazioni avrebbero potuto danneggiare o abbattere le case lungo le rive. Costretti a trascorrere le feste lontano da casa i marinai, molti dei quali hanno con sè la moglie, che quasi sempre li accompagna nei lenti e monotoni viaggi, sono scesi a terra per acquistare gli abetini e le candeline; e stasera le acque del Reno rispecchiano le luci degli alberelli natalizi che bucano la nebbia e disegnano i contorni delle chiatte ancorate presso il lungo fiume inondato come una mandria di addormentati cetacei.

Altre luci si sono accese stasera quando sono stati pubblicati i bilanci di fine d'anno dei vari Ministeri: che non potrebbero essere più soddisfacenti nei consuntivi e più ottimisti nei preventivi. «Ricordando qual'era la nostra situazione nel 1945 e paragonandola alla attuale, dobbiamo confessare di avere realizzato un miracolo nel quale noi stessi non speravamo», si legge nella relazione del Ministro dell'Economia, mentre il suo collega al Commercio estero annuncia che il deficit in dollari è quasi scomparso e che la Germania, con un «avere» di 500 milioni di dollari, è la maggior creditrice dell'Unione Europea dei Pagamenti.

«Produzione in continuo aumento» «primato europeo nella ricostruzione edilizia» (negli ultimi quattro anni sono state costruite 1.400.000 abitazioni), «riconquista dei mercati esteri», «stiamo per arrivare al terzo posto nella graduatoria mondiale delle Nazioni esportatrici»: sono le frasi più interessanti da spulciare. Ma tocca al Ministro delle Finanze, lo stesso che due settimane or sono chiese ufficialmente la parità del marco con l'oro, di dare la notizia più sensazionale: nel primo semestre dell'anno finanziario 1952-1953 le entrate sono state di dieci miliardi di marchi e le uscite di otto miliardi e mezzo. C'è un attivo di un miliardo e mezzo che induce a guardare con fiducia all'avvenire, anche per il caso, poco probabile, che già nei primi mesi del 1953 la Germania debba iniziare le spese per il nuovo esercito.

Interessante notare che degli otto miliardi e mezzo spesi negli ultimi sei mesi il 30 per cento è stato assorbito dalle spese di occupazione e il 51 per cento dalle spese sociali. Eppure la Germania ha un Governo dominato dai democristiani, che viene accusato di conservatorismo dall'opposizione.

Naturalmente nei rendiconti di fine d'anno non mancano le note dolenti: il milione e mezzo di disoccupati (ma si spera di assorbirne oltre un terzo entro la primavera); la sistemazione dei profughi che fuggono dalla zona sovietica (nel 1952 sono stati 133 mila); il boicottaggio delle merci e delle industrie tedesche nei Paesi arabi (ma "ambasciatore tedesco al Cairo, che ieri è stato nuovamente ricevuto da Neguib, ha mandato un rapporto molto ottimistico, dicendo che la Lega Araba finirà per rimangiarsi l'ordine di boicottaggio se la Germania manterrà la promessa di fornirle a buone condizioni di pagamento gli stessi quantitativi di merci che si è impegnata a consegnare gratuitamente allo Stato d'Israele per indennizzare gli ebrei dei danni sofferti sotto il regime nazista). La spina più pungente è data dal fatto che — come scrive stasera nel suo rendiconto il direttorio del partito socialdemocratico — «la Germania è ancora occupata e divisa. Dopo sette anni e mezzo dalla fine della guerra nessuno riesce ad immaginare come sarà possibile riunificare il nostro territorio».

Quanto allegro e grasso sarà il Natale dei 49 milioni di tedeschi della Germania occidentale, tanto disperate e magre saranno le feste dei 18 milioni di tedeschi della Germania orientale.

e. a.

Le linee del decreto-legge che regolerà i "casuali"

Completato il piano degli espropri di terre

Roma, 23 dicembre.

Ogni decisione sulla nuova disciplina per i diritti casuali è stata rinviata ad una prossima riunione del Consiglio dei ministri che avverrà il 30 o 31 corrente. Il Consiglio dei ministri, che avrebbe dovuto prendere in esame oggi la questione, è stato costretto a rinviare ogni sua decisione dato che la commissione Finanza e Tesoro che si era riunita questa mattina per fornire un'indicazione al Governo si è riconvocata per lunedì 29 corrente senza prendere una decisione. S'è però convenuto sull'opportunità di emanare un decreto-legge.

La commissione Finanza e Tesoro stabilirà il contenuto del decreto legge, che si orienterà sui due disegni di legge governativi già presentati al Parlamento. I principi fondamentali di questi due disegni di legge sono i seguenti. Il primo provvedimento governativo stabilisce con l'art. 1 che i conservatori di ipoteche immobiliari e i procuratori delle tasse e imposte indirette sugli affari nonchè del servizio ipotecario sono autorizzati a percepire i diritti casuali. Le voci di tali diritti sono dettagliatamente elencate in una tabella annessa al disegno di legge. Con il provvedimento le cauzioni dovute dai conservatori delle ipoteche immobiliari sono portate rispettivamente ad un minimo di 150 mila lire fino ad un massimo di un milione e 250 mila lire.

Il secondo provvedimento stabilisce che i diritti casuali sono dovuti ai dipendenti degli uffici distrettuali delle imposte dirette, del registro, delle dogane, del catasto, dei servizi tecnici erariali, ai lavoratori chimici delle dogane ed agli esattori delle imposte di fabbricazione.

Sulla base dei due disegni di legge verrebbero esclusi dal godimento delle competenze casuali i funzionari dell'amministrazione centrale delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, ma si ritiene ormai che, in base alle indicazioni della commissione Finanza e Tesoro delle due Camere, il Governo, col nuovo decreto legge, attenuerà notevolmente le riduzioni.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi al Viminale, in applicazione alla legge stralcio, su proposta del Ministro per l'Agricoltura, ha approvato gli ultimi decreti di esproprio per complessivi 58 mila ettari. Il ministro Fanfani ha informato che con questa decisione il Governo, con alcuni giorni di anticipo e senza usufruire della recente proroga concessa dal Parlamento, ha completato la approvazione dei decreti di esproprio in attuazione delle leggi di riforma agraria del maggio e dell'ottobre 1950.

Il 21 dicembre è mancato il

N. H. Riccardo Bruno

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie Kitty Mosy, i figli Giacomo Ignazio e Carlo Ludovico, le sorelle Jole e Mary e parenti tutti. Per desiderio dello scomparso l'annuncio è dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. Egli riposa a Giaveno.
Torino, strada Valpiana 88.

La Ditta Bruno & Co partecipa con vivo dolore alla perdita del contitolare N. H. RICCARDO BRUNO.

Renato Afbarella d'Afflitto e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del N. H. RICCARDO BRUNO.

Gli amici fraterni Francesco Ferrari Ardicini e Roberto Nasi prendono viva parte al dolore del caro Ignazio per la scomparsa del Padre.

La S. p. A. Giovanni Roffinatti si unisce al dolore della famiglia per il decesso del Cav. RICCARDO BRUNO.

Andrea Audiberti e Walter Bachstädr-Malan si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico RICCARDO BRUNO.

Dopo breve, violenta malattia è cristianamente spirato l'

Avv. Gianfranco Piazzotta

Ne danno straziati l'annuncio il papà Ernesto, la mamma Angela Resti, il fratello Silvio con la moglie Paola Calirame e le figlie Angela e Mariella; l'adorata zia Giuseppina Resti ed i parenti tutti; e l'affezionata Emilia Magelli. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 13.45 partendo dalla casa in via Piermarini 6. La cara salma verrà poi trasportata a Vignate.
Milano, 23 dicembre 1952.

Dopo breve malattia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Geom. Mario Peira

Angosciate lo annunciano la moglie Ilka Ariotti, l'adorata figlia Marisa col marito capitano Mario Cassio, la sorella Lidia Peira ved. Moncalvo, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 dicembre alle ore 18 partendo da corso Orbassano 75. Si dispensa dalle visite. La presente serve anche per ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domizio Cattei
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Eriane Prandi e famiglia, Luigi e famiglia, Aurora Valdano e famiglia. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 14.30 partendo da Villa Roddolo. La salma arriverà al Cimitero generale di Torino alle ore 15.30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato alla età di anni 58 il

Ten. Col. Enrico Amprimo
Mutilato e decorato V. M. guerra 1915-1918

Ne danno il triste annunzio la moglie Elvira, il figlio Federico, le sorelle Antonietta e Dora, il fratello gen. Tullio e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 9, partendo dall'Osped. Mauriziano.
Torino (c.so Galileo Ferraris 26), 23 dicembre 1952.

Dopo lungo soffrire è serenamente spirato

Firmino Sabre

Ne danno il triste annuncio la moglie Nives, i figli Adriana e Bruno, il papà Clemente, fratelli, sorelle, cognate e cognati, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in strada Val Salice 117 alle ore 14.30. La presente serve anche di ringraziamento.

All'alba del giorno 21, serenamente come visse, è mancata l'anima buona di

Persia Cessolo n. Pozzato

Costernati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 26 c. m. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (vecchia sede) via S. Massimo 24.

Ieri è serenamente mancata la signora

Letizia Fornari ved. Pescarolo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i figli, le nuore, nipoti, pronipoti ed i parenti. Le esequie avranno luogo oggi 24 dicembre alle ore 10.30.
Torino, piazza Santa Giulia 12.

La Ditta Fava & Scarrella annuncia con profondo dolore la morte della signora

Angela Fava n. Rampone

moglie del contitolare signor Luigi Fava.
Asti, 23 dicembre 1952.

NATALE 1943

Nel nono tristissimo anniversario del tragico trapasso di

Achille Ceresole
di anni 22
Dottore in giurisprudenza

babbo e mamma, nella più tenebrosa implacabile angoscia, lo ricordano a chi gli fu vicino e gli volle bene.

Lisa Testore e Iza Rosboch ringraziano quanti vollero associarsi al loro dolore per la perdita della cara mamma

Adelaide Cohn v. Rosboch

Un grazie speciale al dottor Pene per l'amorevole assistenza.

La famiglia Santeri sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte ai funerali del padre

Luigi Santeri

avvenuta il giorno 22 dic. 1952.



LA DIFFERENZA C'È.... E SI VEDE!

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu.



Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 250 — Rasoio nichelato in 3 pezzi con 2 lame Gillette Blu L. 200

RASOI GILLETTE E LAME
Gillette Blu.

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

GILLETTE SAFETY RAZOR CO. OF ITALY S.P.A. - PIAZZA S. ERASMO, 5 - MILANO



IMITAZIONI IN TUTTO IL MONDO *confermano* L'EFFICACIA DEL DENTIFRICIO

KRON

ALLA CLOROFILLA

"CINCONA CORTEX"

SI', E' VERO, NOI CI VALIAMO DELLA PROPAGANDA MEDICA ED I SIGNORI MEDICI, CONSTATIAMO CON SODDISFAZIONE, CI SEGUONO VOLENTIERI PERCHE' SANNO DI POTER CONSIGLIARE, NELL'ELIXIR CHINA BARDI, UN PRODOTTO SERIO E ONESTO

BARDI 1882

Per Natale regalatevi un tappeto Croff

Filiale di TORINO - VIA ROMA, n. 251

Collino



Miele lavatrice originale Tedesca

RADIO TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI MACCHINE PER CUCIRE

VIA BERTOLA 19 TEL. 48.232

NO, MAMMA!

I regali che io desidero per Natale li ho già visti da Vagnino e mi piacciono tanto. Anche le mamme dei miei compagni li hanno comperati da Vagnino.

VAGNINO, V. Lagrange 3, Torino

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PODAGRA E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Giobarti 22 - Telefono 40-461
Visite 10-12 - 16-18

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 - Tel. 772-251
cura senza operazione. Ore 10-12 - 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Studio Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-098
Specialista venerea e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-19.30

Dott. A. BONNET — Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. F. ADLER — Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-18, fest. 10-12; tel. 45-444

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-194 — TORINO



Gli occhi degli altri

Un'imbarazzante serata come prospettiva... e certamente tutti se ne accorgeranno molto presto. E tutto per quella camicia! Per la più bella camicia di vostro marito che alla prima lavatura si è ristretta rendendolo nervoso, imbarazzato, ridicolo. Eppure bastava così poco per evitare tutto ciò. Quando acquistate camicie, pigiama, abiti di cotone, impermeabili, tele e grembiuli da lavoro esigete tessuti che rechino l'etichetta Sanfor: sono irrestringibili ed indeformabili indipendentemente dal numero delle lavature.

•SANFOR• MARCA REGISTRATA

I titolari del marchio "SANFOR" concedono l'uso di tale marchio solo per i tessuti che abbiano le prescritte caratteristiche di irrestringibilità

Per informazioni: A.M.I.S.A. - Milano - Via Durini 27 - Tel. 79.23.42



a Natale

PRANZO REGALE

Nelle grandi festività non deve mancare sulla tavola la squisita ROBIOLA SILVANA, un prodotto di alta qualità. La ROBIOLA SILVANA, dolce, burrosa, doppia panna, completerà degnamente il vostro pranzo di Natale

ROBIOLA SILVANA



Polenghi LOMBARDO LODI



L'albero del sole

L'arancio di Sicilia somiglia nella forma, alla terra, nel colore, al sole: una goccia di sole rimasta appesa a un albero... è la Sicilia!

L'arancio di Sicilia è uno scrigno di vitamine A-B-C che fortificano, accrescono e fanno vivere.

Aranci di Sicilia

gli amici fidati della vostra salute.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non può contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e soprattutto se assicurate o raccomandate

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 43-803, 47-433.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

A buon intenditore Pastore, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7. Torino. 18607

ACCOM provvede licenze commerciali, volturazioni, passaporti. Piazza Carlo Felice 80 (chiosco). 14058

ACQUISTIAMO contanti macchine utensili d'occasione. Via Gamaliero 28. Telefono 590-769. 100161

AFFETTATRICI, bilance, frigoriferi, elettrodomestici. Acquistate prezzi di fabbrica. XX Settembre 78. 19813

APPILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monnet, via Nizza 183. 1152

ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assoluta, superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, tavolini. Sacchetto, Belleria 6. 6321

BILANCE, bilici, comuni ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pesa bambini. Balma, Belleria 16. Tel. 524-670.

BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

CALCIOBALILLA usato acquisterei se vero occasione. Scrivere casella 4166, SPI, Torino. 58761

CAUSA cessazione, svendesi macchinario lavanderia americana completa, bilance. Via Dei Mille 4. 19602

CHIUSINI, borchette, tubi ghisa, lavelli. Vasto assortimento. Richetta, San Maurizio, 18. 15131

FONDERIA ghisa vende attrezzatura completa ottimo stato. Scrivere casella 8211, SPI, Torino. 89926

INGEGNERE recandosi temporaneamente Stati Uniti accetta incarichi. Scrivere casella 7109, SPI, Torino. 70595

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8158

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Luparia. Telefono 303-375. 18009

OFFICINA trentacinquennale, piena efficienza, torni, frese, limatrice, ecc. vendo. Scrivere casella 4172, SPI, Torino.

PESACAMIONI grande portata, occasione, garanzia, vastissimo assortimento strumenti pesatura, comuni e automatici. Occasioni. Affettatrici. Telef. 521-041.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, legg. Pancera Agliotta. Telefono 21-360. 90072

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ¾ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 16775

VENDO registratore «National» quattro cassetti; bascula portata quintali dieci, ottimo stato. Telefonare 55-308.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3 4427

ESEGUISCO lavori lapidarii, sculture bronzi artistici. Scrivere Galuppi 12 Camenda. 80783

CAS fornelli cucine ribassati, riparazioni, trasformazioni pezzi ricambio. Bunivа, 5. Telefono 80-534. 70206

OFFICINA specializzata revisione macchine utensili. Telef. 390-760. 100763

RADIORIPARAZIONI. Tecnico americano, precisione garantita, economia. Ingegnere Tortiδori, piazza Carignano. Telefono 46-240. 15630

4 OCC. CAP. RIL. AZIEN L. 70 p p

ABBIAMO magnifica esposizione bar centrale 2.300.000 caffè modernamente attrezzato, 40.000 giornaliere, prova, cedesi prezzo incredibile causa imprevisti «Leone», San Massimo 33. 15501

ABBIAMO centrale panetteria 250 Kg. urge cedere. Pizzorno, Garibaldi, 3.

ABBIAMO drogheria commestibili, cedesi 1.500.000, motivi salute. Pizzorno, Garibaldi, 3. 14009

ABBIAMO rivendite pane, latterie, commestibili; ogni genere redditizi. Tel 26-979.

ABBIGLIAMENTO tessuti redditizi alloggio 1.000.000 volendo mura 1.900.000 eventuale garanzia. Tel. 82-322. 19056

A coniugi piemontesi offro gerenza. Reddito 120.000 mensili. Telefono 26-079.

AFFARONE! Cedesi negozio fabbrica pasticceria panettoni, due forni Tibiletti, macchinari e attrezzatura; mille affitto; 6.000.000 metà contanti e dilazione; intermediari. Scrivere SPI casella 40 Genova. 20702

AFFARONE! Cedesi tintostireria rimaglia tura calze 700.000 trattabili. La Consulente, Arsenale 42. 58711

AFFITTASI drogheria ottima posizione, chiedesi garanzia. Telefonare 78-808.

ALFIERI ristorante bar, angolare, reddito 3.000.000 annui, cedesi occasione per ritiro commercio, 6.000.000, anche dilazione pagamento. Balma, Sacchi, 34.

AVVIATISSIMA azienda cerca socio apportante capitale sviluppo lavoro. Scrivere casella 7181, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Centralissimo negozio biancheria, abbigliamento, Porta Nuova, tutti permessi, cedesi occasionissima, 4.500.000. Fortissimo passaggio, magnifica occasione. Balma, Sacchi 34. 19062

BACCHETTA Alfieri 20 cede causa decesso albergo ristorante, facilitazione pagamento. 10316

BOTTIGLIERIA avviatissima angolo, cede, cambio cascina, alloggio. Pietro Micca 8. Bersano. 18241

CARLO Alberto 41 cede latteria 200 litri alloggio; altra 300 litri centralissima.

CARLO Alberto 41, cede commestibili da 1.200.000 a 3.000.000. 18894

CARLO Alberto 41, cede rivendite pane, centralissime, kg. 150, 200, 250, con alloggio. 18894

CASTER, corso Vittorio 32, cede urgentemente causa impegni latteria centrale con alloggio, litri 220, coppe 60.000 giornaliere. 20031

CAUSA trasferimento cede cartoleria fronte scuole buon reddito alloggio, 2.000.000. Arce, Gioberti 21. 18893

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CAVALLERA, Saluzzo 21 svendiamo commestibile avviatissimo, bellissima posizione, grande alloggio. 14034

CEDESI integralmente completa di macchine. Telefonare n. 32-924, dalle 14-17

CEDESI urgenza laboratorio pasticceria avviatissimo, reddito assicurato, 3.000.000. Unica industria dolciaria, 3.600.000. Arce, Gioberti 21. 19899

CEDESI oppure gerenza negozio elegante confezioni, centrale. Telefono 73-078.

CEDESI come darei in gerenza trattoria forte lavoro. Telefonare 28-760. 58747

CEDESI magazzino licenza vendita vino ingrosso, 350.000. Cavallo, Bernardino Galliari 24, Telefono 46-421. 39726

CEDESI occasionissima caffè trattoria annesso distributore benzina, alloggio 8.000.000. Arce, Gioberti 21. 18898

CEDESI urgenza bar caffè bottiglieria incasso 20.000 alloggio 4.600.000. Arce, Gioberti 21. 18893

CEDO alimentario centro popolare; richiesta 1.000.000 trattabile. Tel. 553-483.

CEDO esportazione con alloggio, forte incasso garantito zona centralissima. Telefonare 553-483. 18413

CERCASI negozio abbigliamento tessuti, possibilmente vuoto. Scrivere casella 8203, SPI, Torino. 59745

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14940

COMMESTIBILI zona operaia, due vetrine, tre bilance, affettatrice, forte lavoro, 60.000 giornaliere anche prova, cedesi occasione. 1.600.000. Balma, Sacchi, 34.

CONFEZIONI camiceria, maglieria, cedesi gerenza, negozio angolare. Borgo Dora 29. 70573

ESERCENTI! cessioni, rilievi, gestioni, volturazioni, valutazioni, pratiche fiscali. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2, esercisce da 50 anni correttamente. Rivolgetevi sicuri! 17505

ESPORTAZIONE vini liquori, centrale, con alloggio, cedesi occasione, 2.000.000. Balma, Sacchi, 34. 19002

LATTERIA centralissima 240 litri, urge cedere. Pietro Micca 8, Bersano. 18241

LATTERIA centralissima da vendere esclusi mediatori. Scrivere casella 47 R. Siper Torino. 20771

LAVANDERIA americana cedesi, rateabile, utile dimostrabile. Tel. 20-059

LAVANDERIA unica zona 3 Bendix, centrifuga, essiccatoio, caldaia gas, nette 6000 giornaliere, cedo 3.500.000. Demaestri, Giolitti 4. 19731

LITOGRAFIA avviatissima completamente attrezzata cedesi, Torino. Non anonimi. Scrivere casella 7175, SPI, Torino.

MULINO Palmenti elettrici energia gratis vendo. SPI, casella 47 D. Genova.

NECESSITAMI rilevare urgentemente negozio qualunque genere, preferibile alimentario, bottiglieria. Telefono 86-202.

NEPOTE cede rivendita pane Kg. 150 pane alloggetto occasione. Di Nanni 17 Boringhieri. 9838

NEPOTE cede caffè bar frigo calcibalilla, alloggio, occasione 2.600.000, Di Nanni 17, Boringhieri. 9838

NEPOTE cede assortimento 70 macchine officina lavaggio sollevatore. Di Nanni 17, Boringhieri. 9838

NEPOTE cede Caffè esportazione impianto pressione, deborte piazza, alloggio, 3.300.000. Di Nanni 17, Boringhieri.

NEPOTE cede: negozio angolare drogheria, commestibile, bottiglieria vino fuleriore, supermercato, macchina caffè, 1.050.000, Di Nanni 17, Boringhieri.

PANETTERIA Torino provincia forte reddito richiesta 4.800.000 dilazionando 2.000.000. «Leone», San Massimo 33.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10263

PANIFICIO cedo anche facilitando pagamento. Bonissimo affare. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. 90737

PER ragioni salute; cedesi presso Milano, Fabbrica Lime in attività lavorativa, forte lavoro, maestranze ottime, anche arciale. Ottimo rendimento affari. Scrivere casella 318 C, SPI, Milano.

PER motivi salute cedesi casa modelli vasta clientela tutta Italia, buon reddito con annessi 6 locali completamente mobiliati. Scrivere Casella 522 C. SPI, Milano.

POLETTI, Giolitti 4, panetteria con forno, centrale, fortissimo reddito, cedesi causa malattia. 10030

RAGIONIERE rileverebbe sino 4.000.000 azienda redditizia. Scrivere casella 2185, SPI, Torino. 80620

RIMETTESI o vendesi con muri grande Albergo alta montagna con tutti i confort. Per schiarimenti: via Cibrario 115, lunedì o venerdì pomeriggio. 39737

RIVENDITA pane con alloggio, ottimo avviamento, cedesi occasione motivi famiglia, 2.500.000. Balma, Sacchi, 34.

STABILIMENTO meccanico, fonderia ghisa, uffici, abitazione motrice, acqua, gas, libero impegni mq. 4000 circa. Riviera Ligure vendesi. Scrivere casella 8211 SPI, Torino. 39924

TINTOSTIRERIA cedesi. Via Valperga Caluso 1 bis. 39906

TRATTORIA avviatissima, alloggio, causa salute urgente cedere, occasione. Pet titi, Sacchi 2. 20356

VENDO negozio pettinatrice avviato, prezzo mite. Scrivere casella 4167, SPI, Torino. 58707

3 CASE e TERRENI L. 70 p p

ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi antigienici irrazionali disagiati prima dello sblocco. Acquistando ratealmente nuovo alloggio ne diverrete proprietari entro tre, quattro anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni 40 % contanti, rimanenza ratealmente. Alloggi ogni tipo con termosifone, ascensore, minimo L. 700.000 per camera e 150.000 per vano. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3, telefono 524-267; Biella, via Cavour angolo Ramella Germanin, telefono 21-98; Genova, via Zara 19, telefono 58-302; Vercelli, via XX Settembre 10-14, telefono 26-43; Saronno, via Mattaldi 58, telefono 30-60; Milano, via Generale Albricci 8, telefono 896-514. 19453

A assoluta convenienza, facilitando pagamenti, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, esenti imposte. Piazza Chironi 11, portineria 14,30-18. 100436

ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi. Offriamo negozi, garage, magazzini, alloggi ogni tipo con termo, bagno, ascensore. Torino: via Po, corso Sebastopoli, corso Bramante, via Madonna delle Rose, via Cuneo, piazza Bottesini. Eventuale permuta con terreni fabbricabili. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 19453

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 553-667.

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino, (zona Santa Rita). Telefono 80-035. 20357

ABBIAMO corso Francia, alloggetto libero sblocco 2 camere cucinino termobagno. Prezzo conveniente, vende Domus, Garibaldi 39.

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 750.000 camera. Via Marco Polo 12, visite 17-18. Telefonare 520-488. 15151

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi, zone diverse. Telef. 520-488.

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo pronto subito, 3 camere cucina bagno, 2.300.000. Via Marco Polo 12. Telefono 520-488. 18293

ABBIAMO negozi nuovi vuoti, avvenire, mutuo, rateazioni. Madonna Campagna. Telefonare 21-312. 20187

ABITABILE subito vendiamo alloggetto camera cucina cucinino, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 18894

ABITABILI primavera vendiamo, corso Sebastopoli, alloggetti camera cucina. Facilitazioni pagamento, «Domus», Garibaldi 39. 18894

ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 3 camere cucina, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, fondinotti, vendonsi corso Francia 203 angolo via Bergone. Visite preferibilmente dalle 15 - 17. 12211

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6025

ABITABILI vendo bellissimi alloggetti 1-2 camere, cucina, termo, bagno, Bassert 27, pomeriggio. 59197

ACQUISTEREBBESI direttamente proprietario, alloggio occupato 2-3 camere servizi, pagamento contanti. Scrivere casella 1117, SPI, Torino. 14109

ACQUISTO locale mq. 1000 per industria alimentare zona Nizza, Lingotto. Scrivere casella 7176, SPI, Torino.

A dodici rate con anticipo 30% vendiamo alloggi liberi sblocco, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 33. Ore 15-17. 15450

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere vicinanze Porta Palazzo, vendiamo. Via Alessandria 4-10. Visibili 15-17. Tel. 41-787.

ALLOGGI liberi sblocco 1-2-3-4 camere grandissime vendo buon prezzo. Via Brindisi 7. 80793

ALLOGGI signorili 2-5 ampie camere e servizi, negozi, nuova costruzione corso Peschiera 217, vendonsi direttamente. Telefonare: 48-381; 583-494. 39820

ALLOGGI centrali occupati, ultima rimanenza vendiamo anche in blocco. Telefonare 41-787. 20392

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, termo centrale, 1.800.000-2.600.000 facilitazione pagamento, vende impresa via Graglia 14, zona Ordossano. 18839

ALLOGGI 2-3 camere termo bagno, ascensore, mutuo, rateazioni. Tel. 21-319

ALLOGGIO due camere, cucina, bagno, reddito 10 %, urge vendita. Balma, Sacchi, 34. 19002

ALLOGGIO panoramico con ampio terrazzo, grande negozio con magazzino, nuova costruzione, corso Principe Eugenio 42, angolo piazza Statuto, vendonsi direttamente. Telefonare: 48-381; 524-821.

A Porta Susa prenotiamo vendita alloggi pronti primavera. Due, cinque camere, servizi, termo, bagno, ascensore. Trattasi: Archianti, Settembre 58. 10383

APPARTAMENTI bellissimi in corso Vittorio Emanuele 162, abitabili subito, riscaldamento nafta funzionante, doppio ascensore, 2-4 più camere e servizi vendonsi direttamente. Telefonare 653-707 ore ufficio. 58810

ASSISI angolo Belgirate (Madonna Campagna) costruttore ultima eccezionalmente soddisfacente vendo affitto spaziosi ridenti alloggetti signorili, tutti comforts, negozi, autorimesse, prezzi modesti, rivolgersi cantiere. 12984

ASSUMIAMO amministrazione case anticipando annualità reddito. Ifit, Arcivescovado 7. Telefono 53.000. 19413

AYRAL, Tel. 44-193, Pietro Micca 6. Collina mezzogiorno Moncalieri vendo civile 14 camere, garage, serra, forno rustico terreno 4 giornate coltivazione primizie fiori, ottimo reddito. 18066

AYRAL, Tel. 44-193, Pietro Micca 6. Gran Madre vendo alloggio signorile, doppi servizi 8 camere, 4 libere, termo bagno, cantina. 18066

A.Y.R.A.L., Pietro Micca 6. Tel. 44-193. Francia 125, 800.000 per camera vendo alloggetti sbloccati, visite 15-17.

BARRIERA Francia, 850.000 camera, alloggi liberi signorili, 2-3 camere, termosifone, bagno, ascensore. Campra, Santeresa 16. 14109

CAMERA cucina oppure 2-3 camere libere vendo via Garibaldi 13. Tel. 56-715

CASA esente tasse, paramano 49 camere, grande officina, 1.400.000 annue, vendesi 14.000.000. Telefonare 520-228. 20550

CASA di reddito cerco per investimento capitale fino a 100.000.000. Scrivere casella 1108, SPI, Torino. 14108

CASA signorile nuova 42 camere, termo-bagni, vendo, 20.000.000, reddito 11. Gilletta Barbaroux 4. 20736

CASA occupata 22 camere 8.500.000, altra parzialmente libera 700.000 annue, vendo 5.600.000, Geometra Conti. Telefono 521-048. 19934

CASETTA libera 4 camere giardino cantina vendo 2.500.000. Demaestri, Nizza 9.

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggio libero 3 camere, comforts moderni prezzo 2.200.000; altro 3 camere termo centrale libero 1.800.000; libero sblocco vendo due ultimi alloggi. 2° 3° piano 3 camere termo particolare. Visite 15-16, Piedicavallo 35, piazza Rivoli. 20034

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi camera pluriletto, cucina, ingresso, scala marmo, esente tasse, libero sblocco. Visite 14,30-16, Via Caprera 30.

CASTER, corso Vittorio 32. Vende alloggi liberi zona Crocetta 3-4 camere comforts moderni, reddito 14%. 20034

DAVORETTO, palazzina 12 locali cantinati, riattabile, termo, gas, bagno, giardino. Ristoro adatta anche società, dopolavoro, vendesi, libera. Albertino 27, Falchet. 80775

CEDIAMO centralissimo negozio bilance affettatrici. Ottimo reddito. Tel 56-425.

CEI, Re Umberto 15, corso costruzione villette, palazzine, 500.000 camera con rateazione totale pagamento. 19826

CERCASI terreno mq. 600 circa per costruzione villetta, zona preferibilmente ponte Isabella, Regina. Offerte casella 7162, SPI, Torino. 71509

CORSO Francia vendiamo alloggio 2 camere cucina, termobagno, ascensore. Prezzo eccezionale. Domus, Garibaldi 39.

CORSO Re Umberto, (zona Mauriziano) magnifica nuova costruzione vendonsi alloggi veramente signorili 4-5-6 camere doppi servizi. Simoncini, Re Umberto 5.

CORSO Unione Sovietica, alloggi spaziosi, pronti, 2-3 camere cucina cucinino, bagni, termo, ascensore, facilitazioni. Via Pasquale Paoli angolo Madonna delle Rose. Cantiere, ore 14-18, feriali.

CORSO Belgio vendo alloggetti liberi, nuovi, camera cucina, 2 camere cucina disimpegni, termo, garage. Nepote, Di Nanni 17, Boringhieri. 9338

COSTRUTTORE vende ultimi signorili alloggi, prezzi convenienti. Via Capelli 38.

CROCETTA, alloggi nuovi spaziosi, pronti, 1-2-3 camere, cucina, cucinino, bagni, termo, ascensore, facilitazioni, via Rivalta angolo via Cassano. Cantiere ore 14-18, feriali. 17895

DEI MILLE via, 4° piano signorile 3 camere servizi cantina solaio, vendo 50.000 mq. Demaestri, Giolitti 4.

DIRITTO sopraelevazione 10 camere, casa signorile, ottima posizione. Accettasi pagamento alloggi, Rattazzi 11, geom. Imarisio, Telefono 53-601. 19461

ECCEZIONALE! Alloggi 2-3-4 camere, termo, bagno, ascensore. Palazzo di veramente impareggiabile costruzione. Vendiamo prezzi assoluta convenienza facilitando pagamento. Via Scapello 141 angolo via Bibiana. Geom. Imarisio, Rattazzi 11 Telefono 53-601. 19461

FORTINO angolo via Cigna, vendonsi confortevoli alloggi, negozi, magazzini. Facilitazioni pagamento, mutuo. Cantiere ore 13-15. Telef. 682-169. 58730

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, anticipando 80% valore. IFIT, Arcivescovado, 7. Telefono 53.000. 19413

GIACOMO MEDICI 50 vendo liberi sblocco alloggi 2 camere cucina, termobagni. Visite 15-17. 19102

IFIT, Arcivescovado 7, compra, vende case, terreni e fabbricati industriali. Telefoni: 53-000, 63-948, 51-728.

IMPIEGO rilevante dote acquistando casa, palazzo, centro Torino, dettagliare. Scrivere casella 1120, SPI, Torino.

IMPRESA costruttrice vende alloggi pronti subito 1-3 camere servizi termo bagno ascensore. Eventuali permute. Facilitazioni. Telefonare 300-279, 392-587.

IMPRESA vende, Principessa Clotilde 33 angolo Sobrero alloggi 1-2-3-4 camere servizi, ultimati ogni comodità; negozi; magazzini, Rivarolo 15 (Porta Palazzo), rivolgersi Principessa Clotilde 33. Telefono 773-939. 17881

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere, pronti consegna, finiture accurate, riscaldamento funzionante. Corso Sebastopoli angolo Caderna. Telefono 392-460.

IMPRESA attrezzata per costruzioni in genere, manutenzione, mutui su fabbricati; demolizioni, recuperi. Telef. 293-714

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare. Ifit, Arcivescovado 7. Telefoni: 53-000; 53-948; 51-728.

LESNI, mq. 11.000 terreno ottimo, bella posizione, fabbricabile anche uso industriale, vende proprietario. Telef. 53-725.

MURA bar mq. 138 angolare con annesso alloggio 2 camere cucina il tutto libero, corso Marconi angolo Principe Tommaso 39. vendonsi convenientemente. Poletti, Giolitti 4. 19030

NEGOZIO con retro ampie vetrine volendo alloggio e garage, liberi nuovi, ottimo impiego capitale, Fiat Mirafiori. Telefono 42-483. 18791

OCCASIONE terreno via Pollone mq. 400-500 vendo. Negro, Lombardore 8.

PALAZZINA 4 camere annesso locale 400 mq., garage, tettoie, fronte corso Francia, vendo 8.000.000. Demaestri, Nizza, 9. 17824

PALAZZINA libera 8 camere servizi prospiciente piazza, corso, sopraelevabile 16 camere con terreno fabbricabile possibilità 40 camere signorili, presso Mobrotondo, vendesi. Geometra Masera, Lagrange 88. 12565

PARAGGI Cibrario, vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere, disimpegni, liberi sblocco, 2.400.000. Trattasi «Ifit», Arcivescovado 7. 15630

PREZZI ribassati vendonsi, permutansi alloggi liberi sblocco, via Mongibello 8, facilitazioni pagamento. 19934

PRIVATO acquisterebbe da privato mq. 2500 terreno adatto costruzione industria meccanica. Telef. 520-503. 70178

PRIVATO acquista casa, preferibilmente centrale, affitti bloccati, sbarco 50.000.000 circa. Telefonare 552-954, ore pasti.

PRIVATO vende alloggio libero 1° piano 2 camere cucina gabinetto interno 1.400.000 trattabili. Volendo camera cucina 900.000 trattabili. Via Amadeo 5 (Pilonetto). Visibile pomeriggio, chiedere portinaia. 45796

PROPONENDOMI grande caseggiato centro Torino in vendita, assicuro lauto guadagno, desiderando garanzia bancaria. Scrivere casella 1123, SPI, Torino.

RAPALLO. Quartiere giardino Milano L. 1.830.000 signorili appartamenti funzionali alto reddito, «Sici», viale Milano, Rapallo. 15407

SANREMO, Talevi, Imperatrice 8: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 150M

TERRENI lotti da 1.000-30.000 mq. zone centrali, Fiat, corso Francia adiacenze, prezzi eccezionalmente convenienti, vendonsi causa divisione; eventuali facilitazioni pagamento. Gilletta, portici Barbaroux 4. Torino. 20756

TERRENI, vendo, corso Unione Sovietica e vie trasversali, Nuovi Mercati. Telefono 390-267. 20745

TORINO, terreno centralissimo su 3 vie, 4000 mq. tre fronti, eventualmente frazionabile. Progetto approvato grandioso palazzo unico Torino, possibilità reddito 12 %, vendo urgentemente causa scioglimento Società. Scrivere casella 1111, SPI, Torino. 19461

UFFICIO tecnico attrezzato amministrazione fabbricati, manutenzione, frazionamenti, acquisto-vendita terreni, mutui, Telefonare 293-714. 20028

ULTIMO alloggio in sopraelevazione mq. 120, tre camere cucina, bagno, grande entrata, termo, ascensore, vendesi 35.000 per mq. Telefonare 680-186. 1887T

VENDO casette libere 3-4 camere 560,000-2.100.000-3.300.000. Cav. Petiti, Sacchi 2.

VENDONSI corso Racconigi 30, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno completo, 1 camera, tinello, servizi, termo, ascensore. Telef. 75-297. 40380

VIA Palladelia 55. Alloggi liberi sblocco, moderno, vendo convenientemente. Visite 16,30-17,30. 19461

VIA Dei Mille, quarto piano, bellissimo signorile ammobiliato 2 camere servizi, telef. cantina, solaio, bloccati 4.200.000, Demaestri, Giolitti 4. 19751

VILLETTE zone periferiche costruiamo: con terreno e facilitazioni di pagamento da L. 2.300.000 a L. 2.900.000; 2-3 camere, cucina, bagno, giardino. Ufficio Tecnico, via Arsenale 10. 19700

1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 3 camere, cucina entrata, servizi, liberi sblocco, via Salbertrand 26 Ore 15-17. 10650

6.400.000. Alloggio signorile libero (paraggi Duchessa Jolanda) camere 4, cucina, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, terrazzo, garage. Zaccagna, Campra, Santateresa 16. 14109

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni sussistono, gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per cercare delle necessità di tipi Risolvere qualcuno, senza prevenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere ritenute inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista, se avrà colto, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sui di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o documento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità veramente uguali; essa stabilisce un senso tenue legame fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nel l'esporre tempi dettagliati e concisi; non dimostri diffidenza, noncuranza, scialbezza; non risponda se i requisiti propri di ciò che offre esulano dalle apposite richieste; non speri di usufruire dell'indeterminatezza; non dia limiti di tempo, appuntamenti, ordini; non pretenda di sostituirsi all'esperienza dell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'aiuto di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere del cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

4.000.000 vendo villetta 8 vani abitabili subito Genova-Quinto. Casella 1482 G. SIP, Genova. 20613

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p

ABITABILI subito affittansi zona Crocetta negozio retro, alloggio camera tinello cucinino, bagno servizi. Tel. 50-681

AFFITTANSI locali industriali, cortile, forza, telefono, coperti 150. Tel. 86-100.

AFFITTASI negozi, via Bologna n. 254. Telefonare 61-579, geom. Borgogna.

AFFITTASI grande salone zona centrale adatto qualsiasi genere commerciale. Telefono 40.938. 58619

AFFITTASI locale industriale coperto, mq. 700, cortile mq. 600, con uffici, telefono, acqua, luce, forza, Paraggi p.zza Rivoli. Telefonare 75-356. 58602

AFFITTASI locale angolare 4 vetrine su corso, zona Valdocco, 100 mq. adatto laboratorio alimentare oppure negozio qualsiasi genere. Telefonare 21-532. 20153

AFFITTASI vasti locali centrali frazionabili uso uffici, deposito, rappresentanze, negozi. Telefonare 44-435. 19066

AFFITTASI laboratorio 70 mq., forza, telefono. Barra. Telefonare 30-545. Cecciaioni. 58761

CERCASI affitto locale uso magazzino mq. 100 con annesso 3-4 stanze servizi, zona Borgo Vittoria, Madonna Campagna. Scrivere casella 9105, SPI, Torino.

UFFICIO centrale disponibile presso ragioniere professionista. Eventuale tenuta contabilità generale, paghe, contributi, corrispondenza a forfait esclusa ogni rapporto dipendenza. Telefonare 45-578.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p p.

ABBIAMO in vendita e affitto alloggi signorili, zona Francia. Telefono 380-602

ACOM, affitta 1-2-3 camere, zone diverse. Piazza Carlo Felice 80 (chiosco).

AFFITTANSI camera, tinello, cucinino, 15.000 mensili con cauzione. Tel. 321-464.

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli, comuni, signorili. Rivolgetevi Cravenada, via Cernaia, 27. 19614

AFFITTANSI piccoli alloggi nuovi, zona Francia. Telefonare ore ufficio: 76-519.

AFFITTANSI camera cucina vuota 12.000 mensili. Riva, Garibaldi 40. 18033

AFFITTASI e vendesi con combinazione vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni, Torino, Genova, Milano, Sanremo, Biella, Vercelli. Comforts moderni. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 19453

AFFITTASI vicinanze Molinette signorile alloggio. Studio primo piano 6 camere oltre doppio ingresso. Comodità moderne. Telef. 554-956, pomeriggio. 58753

AFFITTASI alloggi 2-3-4 camere, cucina, bagno, termo. Telefonare 53-000. Amministrazione case. 19413

AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente signorile. Telef. 280-341.

CERCASI affitto 3 camere, cucina, servizi, zona Borgo Vittoria, Madonna Campagna. Scrivere casella 9105, SPI, Torino.

CERCASI affittare una più camere, zone diverse. Telefono 48-603. 17680

CERCASI camera cucina centrali ammobili servizi. Scriv. casella 3480, SPI, Torino.

CERCO alloggetto dando ottime referenze, eventuale anticipo cauzione. Telefonare 30-683. 10414

CONIUGI Piemontesi cercano affittare 1-2 camere cauzione. Telefonare 521-036.

CORSO Belgio 124 affittansi alloggi 1-2 camere spaziose, cucina, servizi, termo, ascensore. Ore 11-12, feriali. 17895

CRIMEA palazzina nuova 6 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, eventualmente divisibile affitto subito. Tel. 63-711.

INDUSTRIALE affitterebbe alloggio signorile riviera oltre Nervi 4-5 camere, abitazione annuale, pagando bene. Immobiliare, Barbaroux 4. Torino. 20746

LA Pinerese affitta alloggio 2 camere cucina 18.000, altri 3-4 camere. Tel. 34-120.

SUMA, affitta alloggi grandi, piccoli, corso Vittorio 57. Telefono 48-603.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p p

ALASSIO 50 metri mare vendo appartamento nuovo, tre stanze, cucina, bagno, 2.750.000. Vena, Alassio. 20914

RAPALLO, una due matrimoniali, cucina, termosifone, comodità. Noche, fermo posta.

4 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

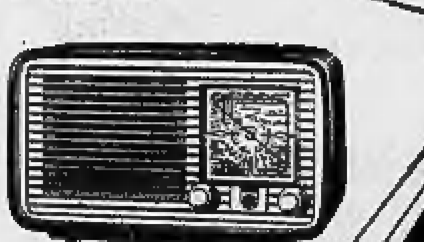
LAIGUEGLIA. Albergo Stellina alloggio, riscaldato, trattamento. 1.600 tutto compreso. 19422

VARAZZE. Pensione Adriana, sul mare, soleggiatissima, soggiorno delizioso, riscaldamento, prezzi modici. 14496

(Continua a pag. 8)

Cavalcata 1952-53

Modelli nuovissimi



Tecnica e qualità musicali perfette

Vasto assortimento di tipi e prezzi

PHILIPS

PHILIPS Radio

IMPORTANTE AZIENDA

Metalmeccanica Meridionale cerca

ESPERTO CAPO CONTABILITA' INDUSTRIALE

lunga esperienza - Dettagliare referenze e curriculum vitae indirizzando Casella Postale 138, fermo posta NAPOLI

Vermouth Torino - Liquori ANSELMO



difendete il vostro fisico!

I principi attivi contenuti nel Confetto Falqui esplicano sull'intestino un'azione delicata, ma sicura: perciò il Confetto Falqui è lo specifico contro ogni forma di stitichezza, adatto anche agli organismi più deboli.

contro la stitichezza...

...confetto di frutta

FALQUI

Alloggi et negozi liberi subito et sblocco Corso Marconi ang. Principe Tommaso n. 39 vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti. Sopraluogo 14-17 - Poletti Giolitti 4



LA MACCHINA PER CUCIRE DI ALTA CLASSE!

CONCESSIONARIO PER TORINO E PROVINCIA:

MONSELLO DEI FRATELLI REORDA

VIA MONTEBELLO 21 TELEFONO 83-100

ATTENZIONE!

DAL 5 DICEMBRE 1952 AL 5 GENNAIO 1953 AD OGNI ACQUIRENTE DI UNA MACCHINA PER CUCIRE PFAFF VERRA' DATA IN

OMAGGIO UNA MACCHINETTA DA CUCIRE PER BAMBINI

FRIGORIFERI FIAT Savabiancheria ELETTRODOMESTICI radiofonia

PER LA CASA MODERNA

ASCHIERI via princ. amedeo n. 1 tel. 524.295 - torino

VENDITA RATEALE assistenza tecnica



Vacanze invernali in

Val d'Aosta

Campi di neve meravigliosi. Le più ardite funivie e seggiovie. Importanti gare sciistiche. Manifestazioni mondane a St. Vincent. Alberghi di ogni categoria. Rapidi comodi servizi di autopullman con Milano, Torino e Genova. Stagione invernale dicembre-aprile.

UFFICIO REGIONALE PER IL TURISMO - AOSTA

BREUIL (Cervinia) Moderna e rinomata stazione invernale nella meravigliosa conca del Cervino, 4 Funivie 3 Sky-lift, Pattinaggio. Scuola Nazionale di Sci. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno (tel. 66), Ufficio Turistico Mariani. Alberghi aperti:

1 Cat. Cervinia	letti 110	3 Cat. Breithorn	letti 50
» » Gran Baita	» 130	» » Cime Bianche	» 28
2 » Astoria	» 30	» » Jumeaux	» 56
» » Belvedere	» 40	» » Marmore	» 30
» » Rosà	» 70	Pens. Hosquet	» 20
3 » Bich	» 65	» Edelweiss	» 18

Autopullman SADEM da Torino CIT ore 12,30 sab. 6,30 fest.

CONCA DI PILA Nuova bellissima stazione invernale a quota 1800 e ad appena 12 km. da Aosta. Campi di neve meravigliosi. Maestri di sci. Moderne seggiovie. Autoservizi diretti da Torino e Milano. Alberghi aperti: A la Jolie Bergère, letti 65 - Pesseret, letti 30.

Autopullman SADEM da Torino CIT ore 6,30 tutti i festivi

GRESSONEY Ottima stazione invernale ai piedi del Monte Rosa. Moderna seggiovia. Autoservizi da Torino e Milano. Informazioni Azienda di Soggiorno. Alberghi aperti: Lyskamm, letti 60; Busca, 74; Thedy, 63; Castore, 50; Stelle Alpine, 30; Nord e Monte Rosa, 15. Pensioni; Argentina, 16; Alpenrose, 15; Capannina, 15.

Autopullman SADEM da Torino CIT ore 6,30 tutti i festivi

LA THUILE Bella stazione invernale. Moderne funivie. Maestri di sci. Informazioni Pro La Thuile. Alberghi aperti: Dora, letti 55; Nazionale Paris, letti 35; Jacquemod, letti 25.

SAINT VINCENT Rinomata stazione turistico-mondana nel centro della Valle d'Aosta. Spettacoli diurni e notturni. Autoservizi celeri da Torino e Milano. Per informazioni: Azienda di Cura - S.I.T.A.V. - Agenzia Mariani. Alberghi aperti:

Billia	letti 200	Cucciolo	letti 26
Du Parc	» 70	Scudo di Francia	» 20
Adriana (Meublé)	» 45	Posta	» 20
Alpino (Meublé)	» 27	Pace	» 20
Central (Meublé)	» 73	Suisse	» 25

Autolinee regolari SADEM pel Casinò de la Vallée tutti i giorni da Torino CIT dalle ore 8,30 alle 19,30, 21 festivi

VALTOURNANCHE Bella stazione invernale con ottimi campi di neve. Moderna seggiovia. Scuola di sci. Informazioni Azienda di Soggiorno. Alberghi aperti: Reale, letti 55; Posta, 50; Monte Bianco, 45; Montana, 30; Alpi, 30; Miramonti, 25; Moderno, 25; Miravalle, 20; Monte Rosa, 30; Panorama, 20.

Autopullman SADEM da Torino CIT ore 13 sabato, 6,30 fest.

AUTOPULLMAN S.A.V.D.A.

DA TORINO presso Agenzie Pirpi, Robotti e Transitalia: per Aosta-Courmayeur giornaliero ore 17, da Courmayeur 5,50; per Valtournanche-Breuil martedì, giovedì e sabato ore 17; per St. Vincent (Casinò) giorn. 15, fest. 20,10, da Ag. Pirpi. Tutti i giorni ritorno da St. Vincent ore 3

DA MILANO presso Agenzia Oltremare, via Gonzaga 2: per Aosta-Courmayeur giornaliero ore 16,15, da Courm. 5,50; per Valtournanche-Breuil martedì, giovedì e sabato 16,15; per Conca di Pila tutti i festivi ore 5,30, da Pila 17; per St. Vincent (Casinò) giornaliero 17,30, da St. Vincent 24.

Sciatori - AMARO AOSTA - Turisti

L'APERITIVO DELLA MONTAGNA





l'inverno vi offre la primavera di

SANREMO

TELEVISIONE



PHONOLA

Video

Mod.1401 Immagine cm. 29x22 (14 pollici) L. 200.000 comp. tasse radiofoniche

Mod.1701 Immagine cm. 36x27 (17 pollici) L. 240.000 comprese tasse radiofoniche

PER CONTANTI FRANCO SARONNO

FIMI S.p.A. - Milano - Saronno

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

ALLA « SIST » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della dattilografia, computometria, stenografia, lingue, pratica commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-57".

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7 gennaio iniziano nuovi corsi. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-354.

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Computometer, via Cavour 1. 17074

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CERCASI lavori dattilografici eseguiti a mio domicilio. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 70523

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio, macchina Olivetti nuova. Maina, corso Francia 98. 54436

DATTILOGRAFA accetta lavori domicilio. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

DISTINTA signora impartisce lezioni danze. Scriv. cassetta 7175, SPI, Torino.

PAGHE operai contributi pratiche relative, autorizzata, tariffe minime. Telefonare 73-518. 58765

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate e pied-à-terre, prezzi convenienti. Cravero, via Cernaia, 27. 19814

AFFITTASI matrimoniale spaziosa anche amici uso cucina centralissima. Telefonare 521-384. 39888

AFFITTASI ammobiliata, 5000, a signorina sola, insegnante, uso cucina. Sosa Cimarosa. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. 70250

AFFITTO: matrimoniale (cucina) indipendente; altra acapolo. Ferraris, Principe Oddone 62. 60760

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A giovani volonterosi desiderosi dedicarsi carriera produttore offre seria possibilità primaria Compagnia Assicurazioni, Torino. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino.

ASSICURAZIONI primaria Compagnia assume personale da avviare carriera produttiva ed esperti assicuratori. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 38723

BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata bustine bevande. Scrivere Prolein, Leaste Parasio (Varese).

CAMERIERE giovani tuttofare fisse, assumonsi. Rivolgersi: Orizzonte, Principe Oddone 82. 55789

CERCASI provetto meccanico motocarrellista, lavoro interessante. Telef. 884-002, ore pasti. 100706

CERCO abile stiratrice. Presentarsi: « La Migliore », Orimasino 3. 39078

CERCO ragazza pratica tabaccheria. Telefonare 72-104. 20771

COMMESSA-O bella presenza già pratica vendite, tratto inoccepibile con clienti, età 25-32 anni, cercasi subito da primaria azienda commerciale centro Torino. Indicare titoli studio, posti occupati precedentemente, referenze ecc., dettagliando a: Pubbliman 108 MI, Torino.

COMPTOMETER tuttosi corsi sit lavori paghe, magazzino, statistica; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1.

FONDITORE conchigliste metalli specializzatissimo energico assume importante ditta Roma sviluppo fonderia già avviata stipendio base buona cointeressenza produzione. Scrivere Securitas, Salumn 15, Roma. Passerà Torino nostro incaricato per trattative dirette preannunciando lettera. Astenersi non competentissimi.

GIARDINIERI custodi orto-frutto-viticultori coniugi media età cercasi per villa collina. Esigesi buona pratica, serie referenze. Scrivere indicando posti occupati, pretese, cassetta 39 R. Sipra, Torino.

GIOVANE volenteroso, attitudine avviamento produzione affari, assumesi stabilmente. Scriv. cassetta 1116, SPI, Torino.

IMPRESA Costruzioni cerca provetto elettricista per importanti cantieri Sardegna. Inviare referenze a cassetta 7171, SPI, Torino. 70561

LAVORO maglieria procuriamo, acquistando macchina nuova. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17736

MANOVALI, braccianti, qualificati operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore, 4. 9844

PREMIERE confezionista abilissima cerca importante casa. Richiedonsi serie referenze. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 70507

RINOMATA, moderna scuola maglieria Casacci. Diventerete provetta magliarista. Arsenale 40. 10748

SERIA Ditta affiderebbe organizzazione vendita prodotto peso, ml. elementi capaci anche femminili. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 58714

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

GEOMETRA competenza tecnico-amministrativa, calcoli, disegni; offresi saltuariamente. Telefonare 84-065. 10556

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCETTEREI rappresentanze incarichi fiducia praticissimo commercio, autorimessa, ufficio. Telefonare 880-920. 100742

ACCETTIAMO rappresentanze industrie prodotti alimentari. Indirizzare offerte: Nifosi & Zinoli, corso Brescia 4 bis, Torino.

DITTA torinese macchine, accessori per calzaturieri, pelletteria cerca rappresentanti introdotti Piemonte, Liguria, Toscana. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino.

FARMACEUTICI: cercansi propagandisti, specificare età, titoli, posti occupati referenze. Scrivere cassetta 325 C, SPI, Milano. 20763

IMPORTANTE grossista elettrodomestici cerca abilissimo produttore. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. 30743

IMPORTANTE fabbrica mixers nelle industriali cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto industria artigianato del legno. Scrivere con referenze a cassetta 76 R, SPI, Milano. 20702

NOTA industria siciliana prodotti largo consumo cerca agenti seri, bene introdotti ramo medicinali province ancora libere centro-settentrionali. Scriv. cassetta 29-A, SPI, via Roma 405, Palermo. 20774

RAPPRESENTANTE cercasi Piemonte Liguria per autoricambi nazionali ed esteri. Scrivere cassetta 334 C, SPI, Milano.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO assortimento vastissimo argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Cavour 8. 20158

ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici « Olivetti ». Agevolazioni pagamento, cambi. Corso G. Matteotti 5. Telefono 41-220. 19480

ABBIATE presente: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Polimenti, telefono 47-372, Carlo Alberto 40-51.

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze. « Italpol », Principe Oddone 82. Telefono 21-510. 57225

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 4534

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 290-529.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza ratealmente. Telefono 45-082.

ACQUISTATE per strenne: oreficerie, orologi. Prezzi convenienti. Casolati, Galleria Umberto 1°, 5. 10860

ACQUISTO arredamenti completi intere collezioni arte. Telefonare 50-851 o scrivere cassetta 1233, SPI, Torino.

ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria S. Federico 37.

AL Mobilificio Orsp, 20 rate i migliori mobili di qualità con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 8382

AL Mobilificio « Stella » grandi ribassi, occasione Feste: Armadi 24.000, camere, tinelli, salotti propri. Castelfidardo, 10 A. Telefono 86-126. 20720

AMMOBILIAMENTI svendonsi matrimoniali 85.000. Barocco 160.000, sala, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Letti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Bertarnus 33. 1448

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO poltronelette, sofaletto, mobilibar, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-625. 13801

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette, signore. Eleganza, convenienza. Jacord Sorelle, via Consolata 15. 25146

ASSORTIMENTO mobili fiducia. Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Esendosi rimanenze ambienti Chippendal. 7102

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 29.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 816

BAGNI scaldabagni accessori, sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 15906

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici: progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Telefono 78-614.

BANCHI, pastiere, torrefazioni: consegna rapida, preventivi. « Arte », Odinlengo 3.

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 18545

CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Villa, corso Vittorio, 20. 15649

CORSI di maglieria diminuite legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchiniste confezioniste. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 6.

DIAMANT macchina maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania, Emilio Cavallo, corso Vittorio 78.

DICIOTTO rate pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kleeman. Garanzia 30 anni. Letti, Mazzini 41. 19512

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas. Becca, via Garibaldi 14. Telefono 520-010.

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottima calzature a prezzi di fabbrica. Via Migliet. U 10. Torino. 17782

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici grandi marche, cambi, occasioni, manutenzioni, garanzie. Acquistando, vostro regalo Natalizio. Corso Vittorio 56, cortile. 12650

LANOFIX, macchinetta per maglieria, nuovo modello, guidafilo automatico. Guarnero, via Monte Pietà 15. Elettro-rimagliacalze. Macchine maglieria.

MACCHINE maglieria 8x30, 7x50, 8x80 vendonsi 24 rate 5.500 senza anticipo. Casacci, Arsenale 40. 17736

MACCHINE, maglieria Seifertdonner, Omega, Diamant, Cartor. Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17736

MACCHINE maglieria « Union » tutte le finezze e tipi, consegne pronte. Union, piazza Vittorio Veneto 23. 11037

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 126 bis.

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Bolfore 43, angolo via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO Bosel. Vasto assortimento, rateazioni. Venti Settembre angolo Palazzo Città. 20547

MOBILIFICIO, liquida: camere rustiche 75.000, tinelli 35.000. Confrontateci! Via Vasco, angolo G. Verdi 8. 18543

MOBILIFICIO svende camere tinelli cucine solidi, poltronelette. Facilitazioni, Montevideo 4. 18545

MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzie. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19570

PAGHIAMO massimo, qualunque oggetto occasione: mobili, soprammobili, porcellane, bronzi, quadri, tappeti. Bal, Barbaroux 40, Telefono 46-813. 10236

PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 13.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38. 10285

PALETOTS signora elegantissimi, modernì, pura lana, 14-16.000. Reggero, Sacchi 54. 20501

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 11. Telefono 520-010. 19150

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comodi, zampe e teste persiano L. 45.000, pellicce assortite 25.000, marmotte canadesi 60.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38.

PELLICCE mantelli 4000 70.000, teste zampe, riccio, persiano. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Orbassano 31. Telefono 32-878. 10276

PELLICCE ocelot visone lire 90.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, murmel, persiano 120.000, renard argenté, azzurri 10.000. Facilitazioni, S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14932

PELLICCE, riparazioni trasformazioni cambi. Prezzi convenientissimi. Vallauri, Lascaris 31, pomeriggio. 24915

PELLICCE! Persiano teste zampe 50.000, ocelli 30.000. Rateazioni. Via Garibaldi 1.

PELLICCERIA artigiana: confezioni, riparazioni, modifiche, rimodernature, ripuliture. Orfane 8, piano terzo. 58770

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Bertaccini, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PELLICCIA persiano bellissima modello grandiosa; altra ratvisone vende Falcone, corso Orbassano 31. Telef. 32-878. Facilitazioni pagamento. 10278

PIANOFORTE Blüthner mezza coda recentissimo vendo occasione. Inghilterra 15. Mezza. Telefono 76-820.

PIANOFORTI nuovi originali: Blüthner, Forster, Steinbach. Esclusivista: Pistino, via Po 6. Ottime occasioni da L. 50.000. Vendite, cambi, noleggi. 19191

PIANOFORTI Steinway, Bechstein esclusiva, tutte le grandi marche, Chiappo Ditta centenaria, noli, cambi, riparazioni. Piazza Vittorio Veneto 10. Tel. 81-542.

PIANOFORTI: Bechstein, Blüthner, Ehrbar, Schiedmayer, nuovi, occasione. Noleggi, riparazioni. Acquistansi usati. Della Massa, via Goito 11, Galliari 6. Telefono 61-360. 20483

PIANOFORTI occasioni dimostrabili, cambi, acquisti, riparazioni. Fumare, San Francesco da Paola 6. Telefono 61-449.

PRIMA d'acquistare mobili, visitate « L'Unival », via Garibaldi 26. E' vostro interesse! 21010

RADIO tre valvole, 11.000; 5 valvole, 22.000. Dischi 130, tavolini 4.500. Liquido. Approfittatene! via Montevideo 4.

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kraysler; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000

SAN Secondo 49, troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche ratealmente. Si fanno cambi.

UNYRAL, Mobili, via Garibaldi 20. Il più completo assortimento in Torino. 21610

VECCHI soldatini piombo comperò anche rinfuso. Corona, via Ongaro, Padova.

VENDO pelliccia visone; altra persiano bellissima misura normale. Telef. 50-804

VENDO radio moderna; macchina cucire; abiti. Ferraris, Principe Oddone 82.

VENDO Calcolatrice semimuova a metà prezzo. Pentecoste, Telefono 890-229.

Abbonamenti 1953

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/29710,

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di « STAMPA SERA » (c/c p. N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/1360

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de « LA STAMPA » (c/c p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1952.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

TAPPEZZERIE carta salvo nazionali liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6601

VENDO macchina maglieria 8/80 occasione. Via Pertero 6, Marchionatti. 70579

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 44-176.

ABBIAMO vetture Fiat e Lancia, camioncini, furgoni, giardinette, vetture varie. Palestro 4, telef. 50-482. 14945

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. « Ibi-Auto », Arcivescovado 7. Telef.: 61-728; 53.000. 10413

ALL'AUTOSALONE Falseigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1950, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 287. Telefono 42-383. 11603

APRILIA 31.500 motore vendo oppure cambierei con 1100. Telef. 46-067.

APRILIA 1500 sei Volta buon stato impiegato vende. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 30713

APRILIA 12 Volta vendesi ottima. Via Maserna n. 40. 100734

ARDEA quarta, Ardea terza, Ardea 1952, Aprilia 12 volta, 500 A, 500 C furgone, 500 A, 500 C trasformabile, 1100 B. Via S. Secondo 83. 17804

A SEI - 12 - 18 rate, potete acquistare qualsiasi tipo di autovettura, camioncini, sia Fiat che Lancia. Consegna immediata. Corso Brescia 4. 14184

AURELIA sport e normale, Aprilia 12 volt, Ardea nuove e d'occasione, Alfa 1900. Fiat 1100, 1400, 500 C giardinetta, vetture, furgoni, vasto assortimento; vendo rateando. Boggetti, Madama Cristina 66. Telefono 60-810. 12274

AURELIA, Ardea, 1400 Aprilia, 1100 E B 1200 B lungo, 1100 camion, 500 C vetture, giardinette, belvedere, vendo, permuto. Galliari 25 (Valentino).

ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni, Lombardi, Maria Vittoria 15.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 1°B. 10193

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20178

AUTOMOBILISTI! adottando schienale comfort eviterete fatica condizionerete circolazione aria. Driem, c. Vittorio 38.

AUTONOLEGGIO, Ardea, 1100, 500 senza autista. Tariffe minime. Autosalone Giulio Cesare 11. Telefono 22-759.

AUTONOLEGGIO autovetture in garanzia senza autista, prezzi invernali. Telefonare 86-101; 80-228. 10004

AUTONOLEGGIO D'Aquila, Farini 3, telefono 60-640: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14909

AUTONOLEGGIO Moderno, con, senza autista, cerimonie, viaggi, vetture ultimo tipo. Servizio notturno domicilio. Telefonare 28-031. 20820

AUTONOLEGGIO vetture moderne 1400, 1100, 500. Via Saccarelli 35, tel. 74-815.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-085.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, con, senza autista. Telefonare: 73-185; 75-002.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vasto assortimento auto, camioncini; giardinette seminuove recenti, vende, acquista, permuta, prenota. Nuovi modelli Fiat, Lancia, Rateizza. 10978

BALILLA quattro marce, ottima, vende privato. Scriv. cassetta 7182, SPI, Torino.

CAMION 1100, 10 quintali seminuovo, vendo, permuto. Visibile, Galliari, 85.

CAPELLO, Lagrange 17: Aurelia, 1400, 1100, Belvedere nuove, Aprilia superlegra. Aprilia Bilux, Ardea recentissima, 1100 6 mesi vende, cambia, rateando.

CAVALLERI, Brescia 6, telefono 20-808: 1100 E, 500 C, 500 Belvedere. Altre occasioni, cambi, rateazioni. 12915

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 58, tel. 48-301. 22069

CONTRATTO 500 C berlina o giardinetta pronta consegna vendesi. Tel. 2390, Chieri

COPERTONI impermeabili autocarri, bunchi, gantalere, confezione, riparazione, noleggio Venturelli, Priero 2, tel. 26-381.

DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefonami 60-509, Molino, Susseranri, Raffaello 3. 11641

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

INTERPELLATE Commissionaria Fiat Autoveagno, via Baretti, 29, Torino, telefono 60.000 per prenotazione autoveicoli, frigoriferi Fiat, per acquisto qualsiasi tipo autoveicoli occasione, con ogni garanzia, a prezzi modicissimi. Facilitazioni pagamento. 18740

INVERNIZZATE vostra auto con fari antinebbia antiabbaglianti, visiere meccaniche automatiche, catene neve, portasci antiomogelante, rivolgendovi da Deleon, corso Vittorio, 58, Torino. 1879

OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, autocarri, furgoni. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30.

PRIVATO vende 500 giardinetta metallizzata sei mesi. Da Verrazzano 36. 68829

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Rivolgetevi per contratti autoveicoli, frigoriferi Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, portata. Facilitazioni. 14081

SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute, Re Umberto 5, telefono 42-811. 11732

TOPOLINO 160.000, topogiardinetta 270 mila, balestrino 235.000, 1100 325.000, topofurgoncino 230.000, Torquato Tasso 9.

VENDIAMO autovetture giardinette nuove, seminuove, tutti tipi, cambi, rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5. 12722

VENDO Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1100 A, E, SS, trattasi cambi rateazioni, Morbidelli, Saluzzo 20.

VOLTURE, tutte le pratiche automobilistiche. Gabetti, Pio V 8, telef. 680-286. 1100 terza serie, condizioni ottime. Rivolgersi Scanavino, Madama Cristina 9.

1100 E sei mesi, 2500 km., perfetta, vende privato. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 70251

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasioni Triumph, Matchless, Norton, Puch, anche a rate. Mologarage via Bove 3. 18848

AGENZIA Rinico, corso Brescia 44, informa la spettabile clientela di poter fornire tutti i ricambi originali Sertum Benelli Ilerat B.M.G. Mosquito. Officina attrezzatissima per assistenza.

AGENZIA Benelli: moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni Balliano, Vercelli, 38. 20604

ATTENZIONE! Impiegati, operai vi potete motorizzare con l'imbattibile Alpino a sole L. 3000 mensili. Il miglior regalo natalizio. Gogliardo, Ormea 78, vi augura buone feste. 18890

ATTENZIONE! Commercianti, Impiegati, Operai, Gogliardo vi può motorizzare con l'imbattibile « Alpino » 48 cc. lire 42.000; 75 cc. lire 132.000; 125 cc. lire 177.000; 48 cc. per uomo e donna, completo lire 57.000 e lire 79.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 78. Telefono 682-151. 18890

BENELLI ribasso invernale lire 17.000. Motogarage, via Bove, 3. 18848

COVOLO cicli automobili, biciclette bambino. Vespa nuovo modello vendita rateali, consegna pronta. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-185. 19547

DELFINO Motom, dimostrazioni, Motogarage via Giacomo Bove 3. Tel. 288-281.

DUCATI. Le motoleggere a 4 tempi più economiche: tipo 48 cc. lire 99.500, tipo 65 Turismo lire 120.500, tipo 65 Sport lire 144.500. Rateazioni a sei, dodici, diciotto, ventiquattro mensilità. Ramat, via San Francesco d'Assisi 21. 18891

160 125 cc., 200 cc. contanti, rateale. Gerle, via Principe Tommaso, 2.

LAMBRETTA, prenotazioni, riparazioni assistenza, rateaz. Largo G. Cesare 115.

MONDIAL nuovi prezzi: 160 economico 198.000; turismo telescopico 223.000; sport 248.000; sport lusso 270.000; 200 turismo 323.000; 200 sport 348.000. Largo Giulio Cesare 115, telef. 22-436 e piazza Carlo Alberto ang. Battisti, tel. 524-622.

MOTOM 48 ribasso invernale lire 7000. Motogarage, via Bove, 3. 18848

NATALE, il miglior regalo, una bicicletta Legnano, per i vostri bambini. Rateazioni. Garavini, corso Orbassano 23, telefono 53-140.

OCCASIONISSIME a rate: Vespe, Lambrette, Puch. Motogarage, via Giacomo Bove 3. 18960

PRESTITI su motocicli senza privilegio periodo invernale. « Ibi », Arcivescovado 7. Telefoni: 51-728; 53-000.

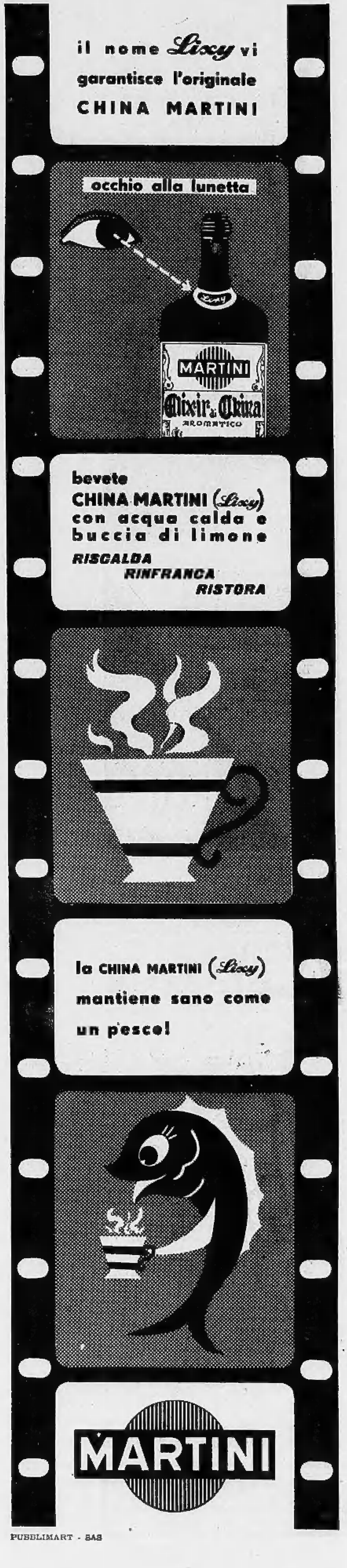
RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino Rumi 125 bicilindriche, tipo sport lire 235.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 198.000. Rateazioni a 6, 12, 18 mesi, con lire 38.500 di anticipo. « Ramat », via S. Franc. Assisi 21. 18891

VESPA 1953, unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 6.000 mensili. Tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci! Cavalleri, via Nizza 35; Cavalleri, corso Francia 21. 20275

VESPA modello 153, lire 150.000, Utilitaria lire 135.000, consegna immediata. Rateazioni da lire 8.000; cambi, assistenza. Officina specializzata, riparazioni. Agenzia Boccardo & Gazzardo, via Tarino 10. Nichelino; via Cirna 2, Torino.

VESPA 1953. Nuovo modello in esposizione alla « Elit » via Fabro, angolo via Cernaia. Visitatela, sono aperte le prenotazioni. Massime rateazioni. 20068

VESPIZZATEVI! Nuovi modelli 1953 turismo 150.000, utilitaria 135.000. Rateazioni 5.750, consegna 10.000. Riparazioni. Visitate Tosa, corso S. Maurizio 41.



PUBBLIMART - SAS